Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 22 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8280 nuova serie Fondazione 1881

AUMENTA L'INCERTEZZA SUI «SACRIFICI» CHE SARANNO RICHIESTI AGLI ITALIANI

Il governo tende a rinviare le restrizioni sui carburanti

Forse soltanto nella prossima settimana una decisione - Tutte le categorie mettono le mani avanti
Titubanza anche per l'aumento del prezzo della benzina e del gasolio - Discordanti voci dei politici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il governo sembra orientato a prendere tempo prima di decidere le misure restrittive dei consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica. Le voci lasciate abbondantemente trapelare nei giorni scorsi dagli ambienti ufficiosi sulle varie ipotesi di restrizioni formulate in sede tecnica e al vaglio dei competenti organi ministeriali, avevano, evidentemente, lo scopo di sondare le reazioni delle varie categorie e dei settori economici più interessati, prima di rendere esecutivo il piano.

Allo stato dei fatti, nulla sembra mutato rispetto alle previsioni fatte nei giorni scorsi (cioè blocco del traffico automobilistico privato nelle domeniche, chiusura degli impianti di distribuzione il sabato e la domenica, limiti di velocità, riduzione delle forniture di gasolio eccetera), ma le reazioni sono state finora tante e tali da indurre il governo a vagliare meglio il piano prima di procedere. Così già ieri è emerso un primo slittamento da domenica 25 novembre a domenica 2 dicembre della eventuale data di entrata in vigore del blocco del traffico automobilistico.

Oggi voci e indiscrezioni concordano sostanzialmente nel prevedere che il governo, anziché decidere concretamente venerdì prossimo le varie misure programmate, potrebbe riunirsi ai primi della prossima settimana. Comunque, domani ne discuteranno i ministri finanziari con Rumor e, quindi, la riunione governativa di venerdì non si può escludere categoricamente. In caso di slittamento alla prossima settimana, si dovrebbe pensare a un ulteriore slittamento anche di tutti i programmi di molte attività.

Così, tanto per fare un esempio, la riunione della giunta della Federazione italiana gioco calcio prevista per sabato mattina, non potrebbe prendere alcuna decisione in merito all'anticipo dalla domenica al sabato delle partite in programma. Le competenti organizzazioni di categoria non potrebbero preordinare in tempo un piano di anticipo degli spettacoli cinematografici e teatrali, per evitare che il loro normale orario sconfini oltre la mezzanotte del sabato, quella che sarebbe l'ora «X» per il divieto di circolazione delle auto private.

Intanto varie categorie di operatori economici e turistici stanno esercitando tutte le possibili pressioni per prospettare le esigenze di tutte quelle attività che sarebbero enormemente danneggiate dalla totale paralisi dell'esodo di fine settimana. Come si vede, le perplessità che abbiamo espresso nei giorni scorsi fin dal primo emergere delle indiscrezioni sui vari provvedimenti restrittivi vanno trovando puntuale conferma.

Ma non ci sono solo problemi economici e sociali a rendere incerto il quadro, perché bisogna tener conto altresì di questioni giuridiche. Si è, infatti, appreso che il Consiglio di stato, sollecitato dal governo ad esprimere un parere, ha valutato di competenza giuridica dei comuni e non del governo la circolazione stradale urbana e, quindi, il blocco del traffico automobilistico privato domenicale. Se ne deve dedurre che il governo emanerà disposizioni di carattere generale sul traffico automobilistico privato domenicale, che poi verranno rese esecutive dai comuni nelle rispettive aree urbane, con tutte le prevedibili caotiche conseguenze di difformità? Oppure si deve prevedere che il governo deciderà, con decreto, una modificazione in materia?

Come si vede si procede all'insegna dell'incertezza, della improvvisazione e della nebulosità. In questa situazione è comprensibile che ognuno vada a ruota libera. Certe fonti di informazione danno già per scartata l'ipotesi del blocco del traffico domenicale o, almeno, lo prevedono in forma sperimentale e molto limitata nel tempo. Molte altre fonti, invece, concordano nel ritenere ancor valida questa prospettiva, poiché è ritenuta una delle più necessarie e valide misure di contenimento dei consumi.

Altrettanta incertezza e nebulosità si registra in merito all'aumento del prezzo della benzina e del gasolio. Fino a ieri le voci ufficiose davano per certa la decisione in proposito nella riunione governativa di venerdì prossimo o della prossima settimana. Oggi si è propensi, invece, a ritenere che il governo deciderà in merito solo in un secondo momento. Il ragionamento che si fa negli stessi ambienti è il seguente: per valutare correttamente la necessità e l'entità dell'aumento di prezzo, è necessario attendere che sia chiaro il quadro delle disponibilità internazionali di greggio e della possibilità di assicurare i rifornimenti ai paesi che i produttori arabi giudicano loro «sinceri amici». In altre parole aspettiamo di sapere se i potentati e gli sceicchi arabi del petrolio ci hanno inserito nella lista dei «buoni», oppure in quella dei «cattivi».

Ma non è solo questo il problema per cui si arriverebbe al rinvio delle decisioni per il prezzo della benzina. Il governo vuole, in realtà, evitare nuovi malumori tra i socialisti, dopo quelli esplosi per il recente aumento di 23 lire, e soprattutto la reazione dei sindacati. Pertanto l'ulteriore aumento del prezzo (si continua a parlare concordemente di 15 lire in più per la «super» e di altrettante per la normale, e quasi di un raddoppio per il gasolio), sarebbe deciso solo tra alcune settimane, quando avrà fatto concreti passi in avanti il «piano» petrolifero, sul quale i socialisti e i comunisti insistono come revisione organica di tutto il settore, tale da «non cedere al ricatto dei petrolieri».

Come se non bastasse la confusione già esistente, di voci più o meno ufficiose, si aggiungono le dichiarazioni e i commenti dei vari esponenti politici. E così il vicesegretario democristiano Marcora, in un editoriale scritto per «Il Popolo» e anticipato appositamente stasera per far conoscere «il pensiero» della DC in materia, si dilunga nel sostenere l'esigenza di una riduzione dei consumi e lascia capire l'appoggio del partito alla decisione di blocco del traffico automobilistico domenicale.

Analogo parere ha espresso il presidente della commissione industria della Camera, Misasi (democristiano). Alcuni socialisti, tra cui Caldoro, si sono detti, invece, favorevoli alla sola chiusura degli impianti di distribuzione il sabato e la domenica. Altri socialisti, tra i quali Manca, hanno giudicato il divieto di circolazione domenicale «una drammatizzazione della situazione, non necessaria, almeno in questa fase».

E' auspicabile che in una situazione così seria e così importante per tutti, chi è investito di pubbliche responsabilità e chi è stato eletto in Parlamento come rappresentante degli interessi del popolo non continui a fare dichiarazioni «a ruota libera» per esprimere valutazioni personali che non interessano a nessuno, ma concorra a prospettare nelle sedi più opportune gli interessi e le esigenze dei propri rappresentanti nella valutazione dell'interesse collettivo. Ed è altrettanto auspicabile che dalla riunione interministeriale di domani emerga qualche «lume», che metta un po' ordine nel caotico turbinio di voci, indiscrezioni e parole che creano una «suspense» assolutamente deleteria.

Gino Roberti

LA SENTENZA CONTRO I NEOFASCISTI PROCESSATI A ROMA

TRENTA CONDANNE PER «ORDINE NUOVO»

E' stato riconosciuto il tentativo di ricostituire il p.n.f.
Da 6 mesi a oltre 5 anni le pene - Il movimento sarà sciolto?

Roma, 21

Trenta condanne a pene varianti da 5 anni a 6 mesi di reclusione sono state inflitte dai giudici della Prima sezione penale del tribunale chiamati a giudicare quaranta tra fondatori, aderenti e partecipanti al movimento politico di estrema destra «Ordine Nuovo». La sentenza è stata emessa dopo oltre undici ore di camera di consiglio. In essa si dispone inoltre, in applicazione della legge del 1952, (legge Scelba), che punisce la tentata ricostituzione, sotto ogni forma, del disciolto partito fascista, che copia della sentenza stessa venga trasmessa al ministero dell'interno per quanto di sua competenza, ossia per una eventuale azione diretta a sciogliere e a confiscare i beni dell'associazione rivelatasi a carattere apertamente fascista.

I trenta imputati sono stati condannati, per avere, quali promotori, organizzatori, dirigenti o partecipanti, ricostituito con il movimento politico «Ordine nuovo» il disciolto partito nazionale fascista. In particolare, il tribunale ha condannato: Clemente Graziani a 5 anni e 3 mesi; Roberto Besutti, Elio Massagrande e Leone Mazzeo a 4 anni; Mario Tedeschi e Gaetano Graziani a 3 anni e 3 mesi; Antonio Ragusa, Alfonso Della Corte, Leopoldo Morlunghi, Renato Smantelli, Umberto Balistreri, Claudio Bizzarri e Agatino Marletta a 3 anni; Bruno Esposito e Raffaele Moschetto a 2 anni; Mauro Tomei a 1 anno; Oscar Marini, Giorgio De Maio, Francesco Lo Nobile e Walter Simone a 8 mesi; Ubaldo Danese, Ugo Fusi, Maurizio Bambini, Daniele Pioli, Amerini Griffini, Francesco Petrone, Gianni Salis, Ennio Marino, Orazio Costa e Giuseppe Salvo a 6 mesi di reclusione.

Il tribunale ha inoltre interdetto Clemente Graziani in perpetuo dai pubblici uffici e ugualmente interdetti per 5 anni ha dichiarato Besutti, Massagrande, Mazzeo, Tedeschi, Gaetano Graziani, Morlunghi, Smantelli, Della Corte, Balisteri, Bizzari, Ragusa e Marletta. Ha concesso la sospensione condizionale per 5 anni della pena a Simone, De Maio, Lo Nobile, Danese, Bambini, Ennio Marino, Costa, Salvo, Fusi, Griffini, Petrone, Salis e Pioli. Ha invece revocato la condizionale a Oscar Marino e i condoni a Mauro Tomei. Per insufficienza di prove sono stati assolti, Augusto Pastore, Pietro Rocchini e Carmelo Cardullo; per non aver commesso il fatto Nicola Troccoli, Vincenzo Gentile, Francesco Ligato, Gianfranco Barbera, Giuseppe Scarcella, Piero Chittaro e Franco Mojana.

Nel corso del dibattimento, il pubblico ministero, Occorsio, aveva chiesto la condanna per 32 imputati. La pena maggiore era stata sollecitata per il fondatore del movimento di estrema destra, Clemente Graziani: otto anni di reclusione. Il rappresentante dell'accusa aveva chiesto anche cinque assoluzioni.
(Italia - Ansa)

28 MESI AL DIRETTORE di «Lotta continua»

Roma, 21

Il direttore responsabile del quotidiano di estrema sinistra «Lotta continua», Fulvio Grimaldi, è stato condannato dalla terza corte d'assise a 2 anni e 4 mesi di reclusione per essere stato riconosciuto responsabile dei reati di vilipendio all'ordine giudiziario ed alle Forze armate, e di istigazione a militari a disobbedire alle leggi.

Il processo si è basato su episodi avvenuti tra il dicembre del 1972 ed i primi mesi di quest'anno. A Grimaldi, per articoli pubblicati sul quotidiano, sono stati contestati vari fatti ritenuti offensivi per le istituzioni dello Stato. *(Ansa)*

ALLARMANTE INDISCREZIONE NEGLI STATI UNITI

TESTATE ATOMICHE DA MOSCA AL CAIRO?

Le ogive armerebbero i missili Scud - Sospettata ma non provata la fornitura - L'Egitto ha smentito

Washington, 21

Funzionari statunitensi, a quanto afferma oggi il quotidiano «Washington Post», ritengono possibile che l'Urss abbia fornito armi atomiche all'Egitto durante la guerra arabo-israeliana. Queste armi si troverebbero tuttora in Egitto ma sotto rigido controllo sovietico. Il portavoce del dipartimento della difesa, interrogato in proposito, si è rifiutato di fare commenti. «Non commentiamo mai notizie del genere» ha detto.

Secondo quanto afferma il giornale, le armi nucleari sarebbero costituite da ogive atomiche per lo «Scud», un missile terrestre sovietico con una gittata massima di circa 300 chilometri. All'inizio del mese il settimanale «Aviation Week», un giornale solitamente bene informato, ha affermato che l'Urss ha inviato in Egitto missili «Scud» e che gli Stati Uniti sono in possesso di fotografie scattate dai satelliti-spia dalle quali risulta dimostrata l'avvenuta fornitura di queste armi.

Il parere di funzionari statunitensi, scrive la «Washington Post», fu inizialmente che i missili fossero muniti di ogive di tipo convenzionale. Ma la preoccupazione suscitata a Washington da questa fornitura militare sovietica all'Egitto fu comunque notevole (date le potenzialità nucleari dell'arma) tanto che vi fu a tale proposito uno scambio di comunicazioni ad alto livello tra americani e sovietici.

Secondo il giornale, negli ambienti governativi statunitensi non si è del tutto certi che in Egitto vi siano armi nucleari ma si afferma che «vi sono ora motivi per ritenere che la cosa abbia una certa validità». Giorni fa, un alto funzionario del Pentagono aveva detto ai giornalisti che non vi erano «prove fondate» dell'invio di ogive nucleari sovietiche in Egitto.

Dal canto suo, Jerry Friedheim, portavoce del Pentagono, è stato interpellato oggi in merito alla notizia divulgata dalla «Washington Post» e ha risposto con un semplice «no comment». Secondo l'articolo le armi si trovano in Egitto, sotto rigido controllo sovietico.

L'indiscrezione giornalistica non è stata ignorata dall'Egitto. Il portavoce ufficiale del governo del Cairo, Ahmed Anis, nel corso di una conferenza stampa sulla situazione in Medio Oriente, ha colto l'occasione per smentire la notizia. «E' assolutamente infondata — ha detto Anis — l'informazione pubblicata dalla "Washington Post" secondo cui l'Urss starebbe fornendo armi atomiche all'Egitto».

Per ritornare alla «Washington Post», nell'articolo si afferma che la presenza degli «Scud» in Egitto ha causato notevole apprensione nell'ambiente governativo americano.
(Ansa - Reuter - Upi)

ISABELITA SOSTITUISCE PERON



Telefoto Upi
Buenos Aires — Il Presidente argentino Peron è ammalato; fonti della Casa Rosada parlano addirittura di un lieve attacco cardiaco sopraggiunto ieri. Al tavolo del consiglio dei ministri lo ha sostituito la moglie Isabelita, che ricopre anche la carica di vicepresidente

LA CRISI PETROLIFERA APPARE SEMPRE PIU' INACCETTABILE PER GLI STATI UNITI

Kissinger prospetta ritorsioni agli arabi

«Se la sospensione delle forniture continuerà, saranno adottate contromisure»
Anche l'Europa è orientata a uscire dalla remissività - Tokio cede al ricatto

Washington, 21

Stati Uniti ed Europa stanno rivedendo la loro posizione di remissività di fronte alla crisi petrolifera determinata dall'embargo, più o meno spinto, delle forniture dei paesi arabi. Il segretario di stato americano ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, la possibilità di «contro misure» da parte americana, mentre il ministro degli esteri danese Andersen che aveva avuto un incontro con i membri del parlamento europeo, ha lasciato trapelare l'intenzione che l'Europa non accetterà supinamente l'attuale situazione e che, come ha detto un parlamentare tedesco che si è fatto portavoce delle dichiarazioni di Andersen, «qualcosa si sta muovendo verso i paesi produttori di petrolio». Si tratterebbe, ma il portavoce non è stato più preciso, di una «nuova spinta diplomatica».

Mancano elementi di giudizio per poter individuare in questo ripensamento sull'acquiescenza finora osservata una posizione comune fra Stati Uniti ed Europa. Certo è che intorno alla prima decade di dicembre o subito dopo si terranno a Bruxelles colloqui ad alto livello fra Stati Uniti ed Europa, proprio per affrontare la delicata questione delle forniture petrolifere.

Circa la posizione americana, Kissinger, che ha affrontato la questione mediorientale, ha detto che gli Stati Uniti non modificheranno la loro politica in Medio Oriente a causa dell'embargo arabo e ha ammonito che potrebbero essere adottate alcune contro misure. «E' chiaro — ha soggiunto — che se la sospensione delle forniture di petrolio agli Stati Uniti da parte dei paesi arabi continua irragionevolmente ed indefinitivamente, gli Stati Uniti dovranno decidere quali contromisure siano necessarie. Comunque — ha continuato Kissinger — speriamo che non si dovrà giungere a questo».

La velata minaccia di Kissinger ai paesi arabi aveva trovato una premessa dello stesso tenore, anche se meno esplicita, da parte del sottosegretario di stato, William Porter il quale si è limitato a ricordare che gli Stati Uniti producono buona parte dei viveri e dei beni industriali che soddisfano il fabbisogno mondiale. In un discorso pronunciato a Bowling Green, nel Kentucky, e diffuso dal Dipartimento di stato, Porter ha detto: «In un mondo che potrebbe senz'altro vedere una sempre maggiore penuria di tutta una varietà di beni di consumo il ricatto economico, in qualsiasi forma e con qualsiasi bene, sarà un'arma a doppio taglio, tale da far male a chi la impugna come alle vittime predestinate». E ha sottolineato che gli Stati Uniti offrono occasioni di investimento, tecnologia e assistenza ad altri paesi.

Porter ha aggiunto più chiaramente «Il Medio Oriente possiede gran parte del petrolio mondiale. Solo condividendo con spirito di cooperazione quel che ognuno produce nel modo più efficiente, solo lavorando per produrre di più, e non in minor misura, potremo soddisfare i bisogni di tutti». Un chiaro riferimento, semmai occorre sottolinearlo, all'embargo sul petrolio imposto dagli stati arabi nei confronti degli Stati Uniti.

A Wall Street la situazione ha causato considerevole nervosismo; molti investitori temono che la crisi dell'energia provochi una recessione dell'economia nell'anno entrante. La borsa di New York si trova in una delle fasi più negative da molti anni a questa parte. Si teme che la penuria di petrolio arrechi gravi danni all'economia americana. Ieri sera il segretario di stato Kissinger aveva discusso la crisi petrolifera con i dirigenti delle più grandi compagnie americane del settore. Si ritiene che sia stata esaminata, in particolare, la minaccia dei paesi arabi di rilevare altri interessi americani nel campo petrolifero mediorientale.

Americani ed europei, come si è detto, terranno il mese venturo colloqui ad alto livello, intesi al coordinamento della politica petrolifera. Lo ha annunciato Eric Blumenfeld, deputato al parlamento della Repubblica federale tedesca, parlando ai giornalisti dopo una riunione che i membri del parlamento europeo hanno avuto con il ministro degli esteri danese, Andersen.

Blumenfeld ha detto che Andersen «ha dato l'impressione» che ci sarà una «nuova spinta diplomatica europea» nei confronti dei paesi petroliferi arabi. La conferenza con gli Stati Uniti, ha aggiunto il deputato tedesco, si terrà a Bruxelles, press'a poco all'epoca della riunione dei ministri degli esteri della Nato in programma, nella capitale belga, il 10 e 11 dicembre. «E' ragionevole pensare — ha osservato Blumenfeld — che prendano parte al convegno i ministri degli esteri, compreso il segretario di stato americano Kissinger.

Blumenfeld ha detto che Andersen non ha voluto dare particolari della «nuova spinta diplomatica». Il deputato tedesco ha lamentato che parlamentari e governi siano ««ancora molto lontani per quanto riguarda la realtà della crisi petrolifera» e

Continua in 2.a pagina

Il consulto europeo



Telefoto Ansa-Upi
Copenaghen — Il ministro degli esteri danese Andersen (a sinistra), che ha preannunciato un atteggiamento più deciso dell'Europa verso i paesi arabi produttori di petrolio, a colloquio con i colleghi inglese Douglas-Home (a destra) e irlandese, Garrett Fitzgerald

Nelle pagine interne

PAPADOPULOS STRINGE IL MORSO DOPO I SANGUINOSI SCONTRI DI ATENE

IL REGIME GRECO SCIOGLIE LE ASSOCIAZIONI DI STUDENTI

Sono salite a tredici le vittime: morti un giovane e un ex parlamentare - Spiccate altre decine di mandati di cattura - Continuano le polemiche sulle «infiltrazioni» esterne

Atene, 21

Nuove misure restrittive sono state annunciate dal regime greco, mentre sono stati spiccati decine di mandati di cattura ed è giunta notizia che i morti della rivolta dei giorni scorsi sono saliti a tredici. E' infatti deceduto in ospedale, a seguito delle ferite riportate sabato scorso durante le ultime manifestazioni, un operaio di 24 anni, Iannis Marlusis mentre un ex deputato è morto per crisi cardiaca per aver respirato i gas lacrimogeni. Il comandante in capo delle forze armate greche, generale Dimitrios Zagerianakos, ha decretato oggi l'immediato scioglimento di 27 associazioni studentesche corporative culturali con sede ad Atene, Salonicco, Patrasso, Giannina, Kalamata e Corfù.

Circa gli ultimi arresti, si è appreso, che la polizia militare ha fermato ieri sera e tradotto in carcere Anastasio Pepeonis, di 46 anni, candidato alle ultime elezioni del 1967 per il partito centrista e già direttore dell'ente radiofonico greco. Pepeonis è al suo quinto arresto negli ultimi sette anni.

Decine di mandati di cattura sono stati spiccati, oggi, dal procuratore militare a carico dei dimostranti, per lo più giovani studenti e operai, fermati nel corso di sanguinosi avvenimenti della settimana scorsa e nei giorni successivi all'imposizione della legge marziale. Gli arrestati verranno deferiti al tribunale straordinario militare sotto l'accusa di violazione delle leggi di emergenza.

Le autorità hanno finora comunicato che 210 persone sono attualmente interrogate nei centri di polizia militare e civile in relazione agli scontri in cui hanno perso la vita dodici greci e sono rimaste ferite più di 170 persone. La polizia militare e la forza pubblica procedono giornalmente a decine di arresti sia tra gli oppositori al regime che tentano di organizzare assembramenti sulla via pubblica, sia tra i dirigenti dei partiti di sinistra, di destra e del centro.

L'ultimo presidente del Parlamento greco, Demetrio Papaspiro, di 72 anni, in un comunicato consegnato alle agenzie di stampa straniere, ha intanto espresso la sua preoccupazione per l'arresto domiciliare cui sono sottoposti, da ieri, i dirigenti della destra e del centro, Kanellopulos, Mavros e Zigdis. Il Presidente Papadopulos ha conferito, per la terza volta negli ultimi due giorni, con il primo ministro Spiros Markezinis, riprendendo le sue normali attività. Sembra, dunque, che non trovino alcun fondamento le voci, ricorrenti nella capitale, di presunte dimissioni da parte di Papadopulos, di sua volontà o sotto pressioni di gruppi dell'esercito. Le forze armate, secondo i «si dice», mirerebbero ad assumere il potere assoluto per qualche tempo, prima di organizzare un nuovo governo di civili.

Circa le polemiche sorte in merito alla responsabilità e alle connivenze politiche, che hanno innescato la protesta studentesca trasferendola sul piano della rivolta politica, è da segnalare che un gruppo di studenti del politecnico di Atene, in una lettera fatta pervenire alle agenzie estere affermano che «elementi irresponsabili» erano entrati nella facoltà durante i tre giorni di occupazione per scrivere «slogan» non attinenti alle richieste degli universitari. «Uniti nella lotta dobbiamo tuttavia proseguire la lotta fino a quando il sole non risplenda nel cielo di Grecia oggi occupato da elicotteri della giunta», aggiunge la lettera. «Dobbiamo trovare l'unità del popolo e proseguire la nostra lotta fino al successo delle nostre rivendicazioni: pane, educazione e libertà».

Le università della Grecia hanno chiuso da cinque giorni i battenti sospendendo ogni attività accademica. Oggi le scuole universitarie superiori (istituti di diritto pubblico fondati da mecenati privati) hanno fissato per il 10 dicembre la riapertura dei loro corsi; le altre facoltà statali potrebbero riprendere le attività più tardi. Gli universitari, dal canto loro, minacciano il boicottaggio illimitato delle attività scolastiche fino alla completa soddisfazione delle loro richieste di maggiori libertà accademiche e politiche.

Proteste anche da parte della stampa. L'associazione dei gior-

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio presiederà oggi il previsto vertice interministeriale cui parteciperanno ministri finanziari, in rappresentanza della DC, del PSI e del PRI, e il ministro della difesa Tanassi, in rappresentanza del PSDI. La riunione ha due obiettivi principali: l'approfondimento del dialogo di chiarimento tra le componenti governative sulle strategie da seguire per risolvere i problemi economico-sociali; l'esame delle ipotesi allo studio per favorire una riduzione dei consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica in relazione alla crisi petrolifera internazionale.

Per quanto riguarda il primo punto, si pone sempre più chiaramente l'esigenza di un coordinamento tra le direttrici di marcia repubblicana e socialista, cioè tra la linea lamalfiana della rigida austerità che subordina l'attuazione delle riforme alla ricostituzione delle disponibilità finanziarie, e quella socialista che sollecita l'azione congiunturale unitamente a quella riformatrice.

Anche ieri, con una serie di prese di posizione, si è avuta conferma delle divergenze di vedute tra le due componenti la maggioranza di centrosinistra, e delle difformi interpretazioni fatte da tutti i partiti sull'esito del voto di domenica scorsa: tutto ciò non giova certamente ad un clima di distensione nella coalizione.

Per i problemi connessi alla crisi petrolifera internazionale ci sono ancora molta confusione e incertezza. Le decisioni non sarebbero più prese dal governo venerdì, come era stato detto fino a ieri, ma la prossima settimana. Il governo, evidentemente, vuole prendere tempo prima di rendere esecutivo il suo piano, al fine di valutare tutte le reazioni che stanno finora emergendo.

A rendere le cose ancor più complicate, intervengono anche problemi giuridici circa la competenza non del governo, ma dei comuni a prendere decisioni in materia di blocco del traffico automobilistico domenicale nelle aree. Il blocco e tutte le altre ipotesi di cui si è parlato in questi giorni, appaiono ancora validi, ma sempre più crescente è l'opposizione delle categorie e dei settori più interessati.

RUMOR DI FRONTE ALLE PERSISTENTI DIVERGENZE TRA LA MALFA E GIOLITTI

AUSTERITY E RIFORME SI SCONTRANO NEL GOVERNO

Oggi la prevista nuova riunione dei ministri finanziari per giungere a un chiarimento
Ribadite alla vigilia le opposte posizioni - Si parlerà anche della crisi petrolifera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Per domani è confermato il vertice finanziario che si terrà a palazzo Chigi sotto la presidenza di Rumor e con la partecipazione dei ministri La Malfa, Colombo, Giolitti e Tanassi, quest'ultimo, in rappresentanza dei socialdemocratici. Due i temi di fondo in discussione una valutazione tecnico-economica delle misure restrittive dei consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica (e delle quali parliamo in altro servizio del giornale) e la prosecuzione del dibattito di «chiarimento» in sede governativa, iniziato nell'incontro interministeriale svoltosi il 15 novembre.

Come è stato scritto, in quella occasione emerse una conferma delle divergenze di strategia esistenti tra il ministro del tesoro La Malfa e quello del bilancio Giolitti, divergenze che furono sottolineate anche dalla presentazione di distinti documenti con l'indicazione di differenti terapie da seguire per far fronte ai mali dell'economia italiana, sui quali, ovviamente, tutti concordano. Ma già a conclusione di quella riunione veniva diffuso un comunicato in cui si parlava, invece, di «larga convergenza di valutazioni».

Proprio per «ammorbidire» i malumori esistenti, alla vigilia del nuovo incontro il ministro del bilancio ha rilasciato una lunga intervista al settimanale «l'Espresso». Ma se nella parte iniziale smentisce categoricamente ogni dissenso con La Malfa, poi finisce con il sottolineare i punti in cui bilancio e tesoro non sono d'accordo. D'altra parte, il responsabile del tesoro La Malfa ha ispirato un editoriale della «Voce repubblicana» chiaramente polemico nei confronti del collega socialista, responsabile del bilancio. Il braccio di ferro tra l'austerità lamalfiana e l'attuazione immediata delle riforme proposta da Giolitti e dal suo partito è, quindi, tutt'altro che concluso o sospeso e non sarà facile domani per Rumor smussare gli spigoli.

«Il socialista spendaccione e il repubblicano taccagno, chi dilapida il tesoro e chi lo difende: fandonie!» ha osservato nell'intervista Giolitti, cui questa contrapposizione evidentemente non piace. «Finora tra il ministro del tesoro e me c'è stata — ha sostenuto Giolitti — una sostanziale identità di opinioni, anche se, ripeto, con accentuazioni diverse. Il ministro del tesoro è responsabile in via primaria della gestione di cassa del bilancio, delle operazioni di debito pubblico e di tutta la politica monetaria che ne risulta. Quindi, è particolarmente sensibile a due aspetti della politica economica: il volume della spesa pubblica e l'andamento della bilancia dei pagamenti.

«Naturalmente, questi due aspetti sono ben lungi dallo esaurire la politica economica del Paese. Per esempio — ha proseguito Giolitti — una spesa pubblica ben selezionata e una bilancia dei pagamenti in equilibrio, qualora si accompagnassero ad una economia languente e ad una forte massa di disoccupazione, non sarebbero affatto l'indice di uno stato di salute». E', questa, una prima chiara ammissione delle differenze di strategia fra le vedute dei due incontri. Poco più oltre Giolitti ha affermato esplicitamente che ci sono differenze con La Malfa e con Colombo.

Anche l'editoriale ispirato da La Malfa non giova certamente a gettare acqua sul fuoco. Il ministro del tesoro, che già in mattinata ha fatto diramare un documento per escludere che nella sua lettera dei giorni scorsi a Roma ci siano proposte di restrizione della base creditizia, ha dichiarato nel giornale del PRI che il suo dicastero «non ha condotto finora e non ha alcuna intenzione di condurre una politica economica restrittiva della domanda e della produzione. Non esiste, quindi, un problema di scelta tra una politica di espansione e una politica di contenimento di una ripresa produttiva. Il governo Rumor all'atto della sua costituzione ha fissato due obiettivi: arrestare l'inflazione e stimolare la ripresa della produzione e del reddito».

«La discussione non è dunque — è detto nell'editoriale — tra fautori dell'espansione e fautori della restrizione, essa è soltanto tra chi ritiene superato il pericolo inflazionistico e chi invece lo ritiene tuttora consistente ed attuale. O, più esattamente, la discussione è fra chi ritiene che la ripresa debba essere accompagnata dal deceleramento del ritmo dell'inflazione e dal consolidamento della posizione internazionale della lira, e chi non badando ai disavanzi crescenti del settore pubblico e alla espansione incontrollata dei consumi individuali, prepara consapevolmente o inconsapevolmente una nuova minacciosa fase di inflazione interna e di svalutazione esterna».

La polemica con i socialisti non poteva essere più aperta. E certamente non giovano alla distensione tra i partiti di maggioranza neanche le divergenti interpretazioni date da tutte le forze politiche al voto di domenica scorsa. Anche oggi c'è stata in proposito una nuova ondata di dichiarazioni. Si è riunito il comitato di segreteria del PRI per esprimere la propria soddisfazione, altrettanto faranno domani i socialisti in direzione. La musica è la solita: tutti hanno vinto o, almeno, nessuno ha perso.

R. P.

IL GOVERNO VORREBBE PROROGARE DI FATTO IL BLOCCO

RIGIDE NORME DEL CIPE PER I «RITOCCHI» DEI PREZZI

Non soddisfacenti per Giolitti i risultati ottenuti finora
Gli alimentaristi protestano per i controlli a senso unico

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Per evitare una nuova corsa al rialzo del carovita, il governo sta cercando di realizzare una «proroga di fatto» del blocco dei prezzi. Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) nell'esaminare le domande di variazione dei prezzi potrà accogliere solo quelle che sono motivate da un effettivo aumento del costo delle materie prime. Lo ha stabilito il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), riunitosi oggi al ministero del bilancio per dare al Cip le direttive in materia di prezzi.

In particolare, il Cipe ha fornito i criteri in base ai quali il Comitato interministeriale prezzi potrà accordare i primi aumenti per i 21 generi di largo consumo assoggettati al blocco dal decreto legge del 24 luglio. La delibera del Cipe è in sostanza questa: il Cip, quando sussistono particolari condizioni di mercato, potrà provvedere per singole merci all'esame delle domande di variazioni dei prezzi presentate dai produttori, limitando il trasferimento sui prezzi del valore «assoluto» dei soli maggiori costi costituiti dalle variazioni di prezzo delle materie prime.

Per quanto riguarda le variazioni dei prezzi alla distribuzione e al consumo, il Cip provvederà al trasferimento del solo valore assoluto dei maggiori costi riconosciuti alla produzione. Come si vede, almeno per questo primo periodo della nuova fase «elastica» dei prezzi, il Cip non dovrà tenere in considerazione gli aggravi derivanti dal costo del lavoro. Per questi ultimi tuttavia il Cipe ha riconfermato lo orientamento generale di tener conto solo degli oneri derivanti da disposizioni di legge e dai contratti sindacali nazionali. Alla riunione, presieduta da Giolitti, hanno partecipato vari ministri e sottosegretari. Al termine De Mita è andato da Rumor per illustrargli la situazione.

I problemi sono moltissimi. Se è vero che il governo ha a disposizione sostanzialmente solo questo sistema eccezionale per far fronte al carovita, è anche vero che la proroga di fatto del blocco sta facendo esplodere i fenomeni di tensione e di malumore che vanno crescendo da tempo. Proprio oggi la Federazione dei dettaglianti dell'alimentazione (Fida), aderente alla Confcommercio, ha diramato un comunicato, in cui si sottolinea la pesantezza della situazione.

In particolare — è detto nel comunicato — si è rilevato che «la direttiva ai prefetti relativa all'intensificazione dei controlli rischia di divenire soltanto una azione vessatoria nei confronti dei dettaglianti, se dovesse consolidarsi l'attuale stato di fatto che, nella sostanza, vede il solo commercio destinatario della disciplina del blocco: è, difatti, arcinoto agli operatori economici che espedienti di diversa natura (limitazione delle forniture, occulte richieste di aumenti, eccetera) hanno consentito e consentono alle imprese produttrici di aggirare la disciplina, scaricando sul solo settore commerciale oneri che devono, viceversa, essere assunti indistintamente, per quota parte, da tutti i protagonisti del processo economico».

Le proteste dei commercianti sembrano avallate da alcune osservazioni fatte dal ministro del bilancio Giolitti in una intervista ad un settimanale. Giolitti ha espresso un giudizio molto critico sull'esperienza fatta col blocco dei prezzi degli scorsi tre mesi. I risultati non sono soddisfacenti. Le ragioni sono tre: 1) la pubblica amministrazione non disponeva di nessuno strumento valido di controllo; 2) il nucleo delle 600 grandi imprese di cui i listini sono stati sottoposti al blocco, non costituisce un gruppo sufficiente per contenere la spinta inflazionistica; 3) alcuni settori importanti sottoposti al blocco, in pratica, l'hanno evaso quasi interamente. A questo proposito Giolitti ha fatto specifico riferimento all'industria chimica e a quella siderurgica.

Il ministro Giolitti ha esteso le sue critiche al settore fiscale: «Assistiamo ad una evasione notevole dell'Iva, ma non pare che si proceda col rigore necessario per reprimerla. L'Iva funzionerà in futuro in dipendenza delle buone o delle cattive abitudini che si sono prese nei primi mesi della sua vita. Se debbo dire ciò che penso, dirò che in questo campo le cattive abitudini stanno largamente superando le buone. I contribuenti evadono in larga misura; che cosa fa l'amministrazione delle finanze per impedirlo e reprimerlo?». E' una domanda alla quale dovrà dare una risposta il ministro delle finanze Colombo, e la eventuale replica ad una così evidente accusa formulata da un membro del governo non potrà che alimentare quelle polemiche tra le componenti del centrosinistra che si dice di voler evitare.

Roberto Perugini

DAL PROF. ALESSANDRINI

SMENTITA: IL PAPA non andrà a Mosca

Città del Vaticano, 21

Tornano a circolare voci su viaggi papali in questa o quella nazione. Allo stato dei fatti appare probabile solo un viaggio di Paolo VI in Polonia nel prossimo anno se, come si prevede, si arriverà a firmare tra Vaticano e Varsavia un «modus vicendi». Oggi il portavoce della Santa Sede, prof. Alessandrini, ha smentito le notizie, pubblicate da un settimanale tedesco, secondo cui durante i lavori della conferenza di Helsinki, monsignor Casaroli avrebbe preso gli accordi per una visita del Papa al monastero di Zagorsk nell'URSS e per una sosta fatta a Mosca nel corso della quale avrebbe colloqui con Podgorni, Kossighin e Breznev.

(Ar. Pa.)

Omaggio al Milite Ignoto



Telefoto Upi

Roma — Il presidente del Gabon, Ambert Bernard Bongo, rende omaggio al Milite Ignoto

VASTI SETTORI PUBBLICI E PRIVATI SEMIPARALIZZATI DALLA CRISI ENERGETICA

La mancanza di benzina e di gasolio minaccia ospedali scuole e industrie

Scorte per pochi giorni in molte regioni - Fenomeni di «borsa nera» e di accaparramento

Milano, 21

Pesante, e a volte drammatica, la situazione nelle regioni italiane per la mancanza dei vari olii combustibili. In Lombardia gli effetti negativi si fanno sentire in particolar modo in alcuni dei servizi pubblici e sociali: ospedali e scuole; negli ospedali oramai le scorte sono sufficienti solo per due giorni, mentre molte scuole funzionano già al freddo. Anche le piccole industrie stanno attraversando un momento difficile per la difficoltà di rifornimento.

Situazione analoga nelle province venete. Gli approvvigionamenti di olio combustibile, energia elettrica e benzina si fanno, lentamente, sempre più scarsi. In qualche caso si lamenta il fenomeno di «borsa nera». Per la scarsità di gasolio, alcuni ospedali della provincia stanno per trovarsi in difficoltà; industrie di media portata e panifici sono agli sgoccioli.

In Alto Adige le maggiori preoccupazioni vengono dal settore turistico: gli alberghi di montagna hanno scorte fino a gennaio ed è diffuso negli albergatori il timore di una stagione invernale negativa, anche per le previste limitazioni al consumo della benzina per automobili che quasi certamente verranno prese dal governo.

A Pordenone, la direzione dell'industria «Zanussi» ha informato la prefettura e le rappresentanze sindacali della «eventualità di ricorrere, entro breve termine, a sospensioni delle attività produttive per alcune linee e per alcuni stabilimenti del gruppo», in conseguenza della diminuzione, e in molti casi del blocco totale delle consegne di carburante da parte dei fornitori. La direzione delle industrie ha limitato il movimento dei propri autoveicoli ed al consumo di carburanti per usi non direttamente connessi all'attività produttiva. I dirigenti dell'industria di elettrodomestici hanno confermato che è di importanza vitale per l'attività produttiva della «Zanussi» il regolare svolgimento del traffico camionale.

La situazione più critica in Emilia Romagna è quella degli approvvigionamenti di olio combustibile: l'esaurimento delle scorte minaccia infatti di paralizzare piccole e medie industrie, alcune già costrette a ridurre o addirittura a sospendere l'attività, e di rendere impossibile il funzionamento delle scuole, molte delle quali si trovano al freddo da vari giorni. Gravi si prospettano le conseguenze anche per i trasporti pubblici: a Bologna, il «blocco» degli autobus è stato evitato soltanto grazie ad un accordo fra l'Atm e l'Agip, che ha provveduto ad inviare, con urgenza un carico di carburante sufficiente ad alimentare il servizio urbano per tutta la settimana.

Un problema gravissimo in Toscana è quello della distribuzione per la mancanza dei contenitori, in seguito all'accaparramento avvenuto in questi ultimi tempi. La mancanza di contenitori, che finora si aggirava su un 25 per cento, che andava perduto, ora si è fatta sentire in maniera drammatica. Avviene così che anche il poco gasolio disponibile non può essere distribuito perché mancano i recipienti. Coloro che abusivamente li detengono usano il riscatto della restituzione vuoto contro pieno.

(Italia)

LA CAMERA MODIFICA IL CODICE DELLA STRADA

Multa di 5 mila lire per la sosta vietata

Semplificazione delle procedure per la patente e per i ricorsi - Visite psico-fisiche biennali

Roma, 21

Numerose restrizioni della possibilità di guidare motociclette e automobili di grossa cilindrata; inasprimento delle sanzioni previste dal codice della strada (la multa per il divieto di sosta sale da mille a cinquemila lire): semplificazione delle procedure per ottenere l'abilitazione alla guida di autoveicoli speciali; possibilità di ricorrere contro la revoca della patente disposta per mancanza di determinati requisiti fisici: obbligatorietà di controlli psicofisici biennali; queste e altre innovazioni caratterizzano un disegno di legge, approvato oggi dalla commissione trasporti della Camera in sede legislativa, che modifica largamente alcuni articoli del codice stradale.

Il disegno di legge, che passa ora all'esame del Senato, fissa anzitutto, modificando l'art. 79 del codice della strada, i limiti minimi di età per guidare: tra l'altro 14 anni per guidare i ciclomotori, 16 anni per le moto fino a 125 cmc senza trasporto di un'altra persona, 18 anni per moto fino a 350 cmc (o fino a 125 se si trasporta un passeggero) e automobili di potenza fino a 130 cavalli per tonnellata di peso e fino a 180 chilometri orari; 21 anni come minimo e 65 come massimo, infine, per guidare motociclette sopra i 350 cmc, automobili di potenza superiore a 130 cavalli per tonnellata e velocità oltre i 180 chilometri ora, nonché i motoveicoli adibiti al trasporto pubblico.

ROTTE LE TRATTATIVE SULL'ISTITUTO DELLA «GUARDIA»

Sciopero entro novembre dei medici degli ospedali

Completa l'adesione degli aiuti, degli assistenti e dei primari
Firma del contratto per 300 mila metalmeccanici dell'Intersind

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La vertenza del settore ospedaliero non è affatto avviata a soluzione, come pareva fosse. La riunione plenaria al ministero del lavoro ha rivelato che i contrasti, nonostante tutto, esistono ancora e sono di notevole rilevanza. In conclusione siamo di nuovo alla minaccia di massicci scioperi, anche se è in programma una nuova riunione, alla presenza del sottosegretario Foschi, per martedì prossimo, dopo una serie di incontri separati, attraverso i quali si dovrebbe arrivare ad una rielaborazione delle piattaforme rivendicative. Della lunga riunione notturna non si sa gran che. Ma come siano andate le cose lo si può dedurre dalle reazioni avutesi oggi e dal fatto che la Cimo, senza aspettare la settimana prossima, già oggi ha proclamato uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore da attuarsi entro il mese di novembre con preavviso di quarantott'ore, invitando all'azione le altre organizzazioni medico ospedaliere.

Il terreno sembra facile ad una manifestazione generale di protesta. L'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao) accusa la Fiaro di essersi presentata ancora una volta con proposte «inopinate e inaccettabili nella sostanza, turbative, anziché migliorative, del lavoro medico e non medico in ospedale»; accusa la federazione dei lavoratori ospedalieri di aver cercato di influenzare l'andamento delle trattative.

Alla minaccia della Anaao, che protesta in particolare perché disattesa la sua richiesta di stralcio della parte del contratto che riguarda i medici, si aggiunge quella della Cimo, che preannuncia apertamente una azione sindacale, «forse ad oltranza», il cui avvio sarà deciso entro una decina di giorni. Il prof. Bruno, presidente della Cimo, lamenta che il contratto unico sia stato abbandonato «soltanto a parole» mentre, nei fatti, «si sta effettivamente perseguendo un accordo globale»; afferma che il problema della guardia è stato snaturato e praticamente trasformata in un «servizio infermieristico»; teme che il medico diventi una «pedina infermieristica». Disappunto profondo anche da parte dell'associazione dei primari che mettono in rilievo il «tentativo di pressione esercitato dalla Flo», e confermano la «assoluta inopportunità e infattibilità di un contratto unico».

La federazione dei lavoratori ospedalieri non ha espresso ancora un giudizio ma lo farà domani mattina nel corso di una conferenza stampa. E' stato proprio sull'istituto della guardia medica che è avvenuta la frattura.

Intanto oggi si è avuta la prima giornata di sciopero dei parastatali. Mutue e altri enti sono rimasti praticamente paralizzati. A Roma si è svolta una manifestazione nel corso della quale il segretario confederale della Uil Ravenna ha affermato, tra l'altro, che il governo «non può rifugiarsi su posizioni non chiare o di rinvio di fronte alla qualificante rivendicazione del sindacato per una riforma del settore». Ravenna ha detto che bisogna «bloccare la situazione», che si tratta di «sconfiggere le resistenze dell'alta burocrazia e di mettere ai margini le forze che basano il loro sviluppo sul permanere della confusione e sul malgoverno degli enti».

Proprio oggi, ad ogni modo, la commissione affari costituzionali della Camera ha affrontato la discussione generale sul nuovo testo del riassetto del settore del parastato elaborato dal comitato ristretto. Si tornerà sull'argomento la prossima settimana e, successivamente, il governo farà conoscere il proprio punto di vista sul nuovo testo del provvedimento. Ma intanto venerdì la segreteria della federazione delle confederazioni terrà una nuova riunione con le organizzazioni dei parastatali per decidere altre azioni sindacali dopo questo primo sciopero.

Da segnalare nel settore dell'industria la firma del contratto dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale, nella stesura definitiva. La nuova regolamentazione interessa circa 300 mila lavoratori e tra i punti più qualificanti comprende il nuovo inquadramento unico professionale. La federazione dei lavoratori metalmeccanici considera l'avvenuta firma in modo positivo.

Gino Roberti

DELITTO DOPO UNA VIOLENTA LITE IN UN PAESE DEL VENEZIANO

ALBANESE FUORIUSCITO UCCIDE UN GIOVANE OPERAIO JUGOSLAVO

L'assassino avrebbe reagito alle percosse subite e alle ripetute insinuazioni sulla sua condizione di «senza patria» - Un colpo di pistola sparato a bruciapelo

Venezia, 21

Un giovane operaio jugoslavo, Zeco Edhen, di 20 anni, di Vogoska, è stato ucciso la scorsa notte a Fiesso d'Artico, un centro della riviera del Brenta, da un amico, Marko Noja, di 31 anni, di origine albanese, ma fuggito per motivi politici, a Meru (Francia). Tra i due ieri sera c'era stato un diverbio e, mentre il giovane jugoslavo stava per partire con un taxi, il Noja gli ha sparato un colpo di pistola al cuore. Zeco Edhen soccorso dagli avventori di un bar, è morto mentre lo stavano trasportando all'ospedale di Dolo. L'omicida, fuggito a piedi, è stato arrestato un'ora dopo da carabinieri del nucleo investigativo di Mestre, cui l'uomo aveva chiesto un passaggio.

I due investigatori, che poco prima avevano ricevuto la descrizione dell'omicida fatta dai gestori della pensione «Riviera», in cui è avvenuto il delitto, hanno visto che l'uomo corrispondeva con l'aspetto di Noja: giubbetto di plastica nera e numerose ferite al volto, subite in seguito all'aggressione. Senza rendersi conto di nulla, Noja ha esibito il proprio passaporto, che gli era stato chiesto dal conducente della «Giulia», convinto che fosse un motivo in più per ottenere il passaggio. Si è accorto di essere stato riconosciuto solo quando gli sono state messe le manette ai polsi. Portato nella caserma dei carabinieri di Dolo, l'omicida ha ripetuto più volte «in che pasticcio mi sono messo: ora dovrò andare in prigione».

La lite, conclusasi con l'uccisione del giovane Zeco Edhen, era cominciata alcune ore prima, nell'atrio della pensione dove i due erano alloggiati. I motivi non sono del tutto chiari, ma dal racconto fatto da un avventore, il giovane slavo avrebbe deriso Noja durante una partita a dadi. Il dialogo tra i due è avvenuto, parte in italiano stentato, parte in jugoslavo, e sembra che Edhen abbia soprattutto fatto presente ripetutamente all'amico la sua condizione di «fuoriuscito» albanese, di un «senza patria».

Dopo un diverbio, il giovane operaio ha raccolto i dadi, ed è uscito. L'altro allora è andato al bar della pensione per bere alcuni liquori. Zeco Edhen è tornato dopo una decina di minuti e, dopo un secondo scambio di parole, ha aggredito il Noja, colpendolo con numerosi pugni, provocandogli una profonda ecchimosi ad un occhio ed una ferita ad una mano. Solo dopo che il gestore del locale, ha diviso i due, lo slavo ha smesso di picchiare l'uomo.

L'albanese è giunto a Fiesso d'Artico dalla Francia, dove si trova in esilio volontario da alcuni anni, per cercare un lavoro a Mestre o a Marghera, per essere così più vicino alla moglie, che abita in Jugoslavia. Alcuni amici, prima di partire, gli avevano fornito l'indirizzo di Zeco Edhen, che avrebbe dovuto metterlo in contatto con un capocantiere di Mestre.

Il portiere della pensione ha raccontato che lo slavo, appena salito in camera, gli ha telefonato, chiedendogli di prenotargli un'autopubblica e che dopo dieci minuti è sceso con una valigia. Senza salutare nessuno, Zeco Edhen ha messo la valigia nel bagagliaio dell'autopubblica e stava per sedersi, quando si è accorto che l'altro, dal bar, gli stava facendo gesti irriferibili. E' sceso dall'auto. Appena ha aperto la porta della pensione, l'albanese ha estratto una pistola, di fabbricazione francese, calibro 7,65 ed ha sparato un solo colpo, ferendo il giovane ad un fianco.

Il proiettile, come hanno accertato gli specialisti del nucleo investigativo dei carabinieri, ha attraversato i polmoni, è uscito vicino al cuore e si è poi conficcato in una piastrella, ad otto metri di distanza. Mentre lo jugoslavo è caduto, l'omicida è fuggito verso la campagna.

(Ansa)

OBIETTORE DI COSCIENZA condannato a Cagliari

Cagliari, 21

L'obiettore di coscienza Vincenzo Venella di 20 anni da Putigliano (Bari) è stato condannato oggi dal tribunale militare territoriale di Cagliari, presieduto dal col. Mario Melis, ad un anno e sei mesi di reclusione per rifiuto di prestare il servizio militare e quello sostitutivo civile. Il giovane, studente in un istituto tecnico di Bari, ha dichiarato di aula di essere «testimone di Jeova» ministro di culto, sostenendo di dover essere esonerato dal servizio di leva e da quello sostitutivo dalla legge n. 772 del 15 dicembre 1972.

Vincenzo Venella era stato arrestato l'8 ottobre scorso quando arruolato nel «car» di Macomer (Nuoro), si era rifiutato di indossare la divisa in quanto obiettore di coscienza. Il sostituto procuratore militare dott. Vito Maggi aveva chiesto la condanna dell'imputato a tre anni di reclusione, mentre il difensore del giovane, l'avv. Paolo Guido, aveva sollecitato il riconoscimento delle attenuanti generiche ed il minimo della pena. I giudici del tribunale militare nel condannare l'obiettore hanno disposto che la pena inflitta venga scontata in un carcere militare.

(Italia)

Petrolio: ritorsioni?

Dalla prima pagina

ha osservato che «dicono di parlare all'unisono ma non sarebbero in grado di indicare le misure che stanno prendendo». Inoltre — ha soggiunto — a quanto pare non c'è un'azione comune intesa a far fronte alle sfide all'economia in Europa, e non c'è posizione comune degli Stati Uniti e dei Nove». La riunione di dicembre, ha aggiunto, cercherà appunto di porre rimedio a questa situazione.

L'uomo politico tedesco occidentale ha affermato che Andersen ha dato l'impressione che «l'Europa non accetterà supinamente» la situazione e che «qualcosa si stia muovendo verso i paesi produttori di petrolio»; ma il danese non ha fornito alcun elemento a dimostrazione di questo fatto. Andersen è presidente in carica del consiglio dei ministri della Cee.

La crisi petrolifera, intanto, deve aver proprio esasperato il Giappone se abbandonando qualsiasi reticenza diplomatica e secondo le previsioni che si fanno, Tokio annuncerà, domani, il suo appoggio incondizionato alla interpretazione data dagli arabi della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza dell'ONU chiedendo ad Israele di ritirarsi da tutti i territori arabi occupati nella guerra del 1967.

L'annuncio del governo giapponese, che sarà dato dal segretario capo del gabinetto Nikaido, rappresenta una decisa svolta della politica nipponica. Originariamente infatti il governo si era limitato ad opporsi a qualsiasi espansione territoriale ottenuta con la forza. In anticipo all'annuncio governativo, il ministro del commercio, Nakasone, ha dichiarato oggi alla Dieta che «Israele non ha diritto a mantenere le proprie truppe sui territori arabi illegalmente usurpati con la forza» e che deve quindi ritirarsi entro i confini esistenti prima della guerra del 1967.

Benché molto avanzata rispetto alla tradizionale politica di neutralità seguita dal Giappone, la decisa apertura filo-araba non dovrebbe però soddisfare appieno i paesi produttori di petrolio. L'«Asashi», il più diffuso e il più influente quotidiano, nota infatti che la misura verrà giudicata troppo limitata e non sufficientemente tempestiva dagli arabi che vogliono dal Giappone un appoggio ancora più definitivo di quanto non pretendano dall'Europa dei Nove.

Secondo il giornale gli stati arabi mirerebbero, in ultima analisi, ad incrinare le relazioni fra Tokio e Washington. Allineandosi con gli arabi il Giappone dissocia, infatti, la propria linea d'azione da quella americana nel Medio Oriente compromettendo così le proprie esportazioni sui mercati americani controllati per l'80 per cento da ditte ebraiche, che hanno già minacciato rappresaglie. Sarebbe assai problematico inoltre, imporre un embargo economico ad Israele, in osservanza alle pressioni arabe, senza giustificati motivi.

(Ansa - Upi - Ap)

ATENE

nalisti greci ha, infatti manifestato il suo dissenso al governo per l'imposizione della censura denunciando le difficoltà comportate per i giornalisti e le pubblicazioni da tale provvedimento. I giornali da cinque giorni hanno ripreso un volto comune in quanto possono pubblicare soltanto le notizie politiche approvate dagli uffici di censura. Due quotidiani di opposizione al regime «Vima» e «Nea» non sono apparsi per il quinto giorno. Secondo una versione del ministero del lavoro, tipografi e giornalisti dei due giornali proseguono lo sciopero per rivendicazioni di categoria.

(Ansa)

DISAGI A MILANO

Condannato dai sindacati lo sciopero dei filobus

Milano, 21

Gravi disagi alla cittadinanza ha provocato uno sciopero improvviso fatto oggi dal personale dei circa trecento filobus dell'azienda trasporti municipali (ATM) che stamane non sono usciti dalle rispettive rimesse. La federazione milanese Cgil, Cisl, Uil e il sindacato provinciale unitario degli autoferrotranvieri, dopo una riunione congiunta, hanno diffuso un comunicato congiunto con il quale hanno condannato l'azione perché non è accettabile dal movimento sindacale.

(Ansa)

PER LA RIUNIFICAZIONE

ACCORDO TRA LE COREE: riprenderanno i colloqui

New York, 21

La Corea del Nord e la Corea del Sud si sono accordate per riprendere i colloqui bilaterali per la riunificazione del paese. Lo si apprende da fonti diplomatiche. La decisione, raggiunta dopo intensi negoziati, evita alle grandi potenze di prender posizione con il voto al termine di un dibattito di quattro giorni apertosi sulla scia delle opposte mozioni presentate alle Nazioni Unite dalla Corea del Nord e dalla Corea del Sud.

L'annuncio ufficiale, secondo le fonti, sarà dato oggi dal danese Otto Borch, presidente della principale commissione politica dell'assemblea generale. Stati Uniti, Giappone e altri paesi avevano appoggiato la richiesta della Corea del Sud di rappresentanza separata in seno alle Nazioni Unite per ciascuna delle due Coree.

Cina, Unione Sovietica e alleati sostenevano invece la tesi della Corea del Nord in rappresentanza unica federale dei due paesi da abbinarsi alla eliminazione del comando dell'ONU e al ritiro dei 40 mila militari americani presenti in Corea del Sud. I colloqui per l'unificazione delle due Coree iniziati più di un anno or sono si erano bloccati strada facendo.

Le fonti hanno rivelato che lo accordo è stato reso possibile grazie ai buoni uffici del segretario di stato americano Henry Kissinger, che ha visitato Pechino la settimana scorsa. Molti diplomatici ritengono che ora, grazie a questo accordo, la questione coreana sia destinata a uscire per sempre dalla ribalta delle Nazioni Unite, dopo avere costituito una delle maggiori fonti di contrasti e di scontri al palazzo di vetro. Si ritiene che Kissinger e i dirigenti cinesi abbiano concordato una serie di provvedimenti sulla Corea, in particolare per quanto riguarda lo status del comando delle Nazioni Unite e quello delle truppe statunitensi.

(Ap)

QUADRO BIZANTINO rubato a Fiesole

Fiesole, 21

Un quadro di notevole valore è stato rubato, probabilmente la scorsa notte, nel museo Bandini a Fiesole da una persona che si era fatta chiudere nello edificio. E' un dipinto di arte bizantina, risalente al secolo tredicesimo e chiamato «La Trinità». Vi è raffigurato Gesù Cristo seduto su un cuscino sormontato da una aureola e da una colomba. Il quadro, che è una tempera su legno, è alto un metro e 31 centimetri e largo 99 centimetri. Nel museo ci sono molti altri quadri che i ladri hanno trascurato. Quello rubato è comunque uno dei più antichi e di ingente valore. Il furto è stato denunciato ai carabinieri dai custodi del museo.

(Ansa)

CONTAGIO A CASTEL GUIDONE NEL CHIETINO

Caso di colera negli Abruzzi

Una donna affetta dal morbo ricoverata a Roma

L'Aquila, 21

Un caso di colera in Abruzzo. Una donna residente a Castel Guidone, in provincia di Chieti, e ricoverata qualche giorno fa all'ospedale Gemelli di Roma in seguito a disturbi, è stata trovata affetta dalla malattia. I risultati degli accertamenti sono stati comunicati dal ministero della sanità all'autorità sanitaria regionale, che ha disposto immediati interventi nel comune del Chietino. L'assessore alla sanità Bolino ha ordinato il proseguimento della scrupolosa azione disinfettante a suo tempo ordinata.

(Italia)

SCONTRI FRA ESTREMISTI a Milano: due feriti

Milano, 21

Due giovani di destra sono rimasti feriti questa sera in una zuffa con giovani di opposte tendenze politiche, avvenuta nella centrale via San Pietro all'Orto, nelle vicinanze di piazza San Babila.

L'episodio — secondo quanto ha accertato la polizia — ha avuto un precedente nel pomeriggio. Uno studente aderente ad un movimento di sinistra, Armando Duval, di 19 anni, stava passando sotto la galleria De Cristoforis, nelle vicinanze di via San Pietro all'Orto, quando è stato affrontato da sei giovani di destra che, dopo averlo chiamato «compagnato», gli si sono scagliati addosso colpendolo a pugni e calci.

Mentre Duval veniva portato al policlinico, una decina di giovani di sinistra sono giunti in via San Pietro all'Orto per fare irruzione nel bar dove si trovavano gli avversari politici. Alcuni di questi sono fuggiti, mentre due sono stati raggiunti in strada e colpiti con catene e sbarre di ferro.

Balconata sul Tagliamento

L'HO incontrato da poco nella bella cittadina friulana durante una delle sue annuali visite, ma stavolta si trattava di qualcosa di più: era la volontà di rimettere a posto le proprie radici umane in una parte del Castello appena acquistata e pronta per i suoi interventi d'amatore. Una specie di balconata sul Tagliamento, aperta ai venti, ai colori e un po' anche alle memorie di un casato: Irene donna del '500, pittrice, allieva del Tiziano, figlia di quell'omino Adriano letteratissimo possessore di una delle più ricche biblioteche private del tempo e ancora il pittore Alessandro e poi il mecenatismo della sua casa a favore del Pordenone e di Giovanni da Udine.

Adriano di Spilimbergo è nato a Buenos Aires nel 1908 e dall'età di quattro anni è sempre vissuto a Milano, ma l'aria di questo Friuli lo attira, come avviene a quegli emigranti che hanno galoppato per il mondo e non vedono l'ora di respirare una boccata d'aria paesana.

Quell'angolo antico della cittadina gli è veramente appropriato per suggestione e raffinatezza. Queste cose egli infatti racchiude nei suoi occhi chiari e vivaci di narnarratore gustoso e accanito. Quanti hanno l'occasione di incontrarlo si sentono subito trasportati nel giusto clima della situazione raccontata o di fronte al personaggio riportato al presente dall'arguzia del narrante.

Così nel corso di una serata, tra un bicchiere centellinato e l'altro, l'ho sentito rifare la storia di un periodo milanese interessantissimo: intanto quella dell'architettura d'opposizione negli anni '30, coi Persico, Pagano e «Casabella», a favore di una urbanistica che negasse lo sfruttamento speculativo — cavallo di battaglia dell'architettura «ufficiale» degli «sventramenti» — a favore, invece, di una ideologia e politica funzione urbana. Intorno erano giovani come Albini, Gardella, Rogers. Spilimbergo è stato vicino agli architetti e ciò non meraviglia affatto dal momento che mille ne ha pensate e fatte negli anni ruggenti della gioventù, con talento e spregiudicatezza inventiva: egli è stato anche raffinato decoratore di mobili, inventore di disegni e colori per stoffe o tendaggi.

Erano anni duri e bisognava in qualche modo difendere la propria autonomia d'esistenza per una pittura intesa come puro atto creativo.

Erano gli anni del Novecento imperante e si cominciava ad accusare la stanchezza per formule critiche come quella patrocinata dall'Ojetti, secondo cui «l'arte in Italia doveva essere italiana». Nello stesso periodo anche Vittorini cercava una dimensione europea per far uscire la letteratura dalle goffaggini del nazionalismo culturale («verso la letteratura europea abbiamo una amorosa intelligenza che non romperemo: ci sarà corrisposta...»).

Stendhal, Proust, Gide, Joyce e Svevo, da poco scoperto, erano i nomi che più di frequente circolavano negli articoli di fronda, a volte abbastanza aggressivi, a favore di una posizione europeista.

La corposità dell'arte figurativa, l'insistere sui volumi, sulla radice del «valore plastico» che aveva avuto un iniziatore nel Carrà degli anni '20 e l'intento di attingere a Giotto e Masaccio, passando magari attraverso i linguaggi di Cézanne e del Cubismo, veniva ora a produrre una certa nausea anche perché simile corposità — made in Italy — poteva confondersi con un certo retorico kitsch. Ecco allora, anche in pittura, una «nostalgica aspirazione all'Europa» e le varie «scuole» regionali che cercano gli appigli culturali e figurativi francesi più appropriati alle loro personalità. E' sempre attivissimo e dovunque presente il critico Persico; le discussioni tra pittori e critici si infittiscono: a Milano il loro luogo di genesi ed approfondimento è il caffè Mokador di piazza Beccaria. Tra quei giovani lombardi c'è pure Adriano di Spilimbergo, assieme a Lilloni, Sassu, Birolli, Del Bon, il gruppo, cioè, dei cosidetti «chiaristi» per quella pittura di scoperta fresca, limpida e incantata di una realtà a due dimensioni. Qui Spilimbergo nutre e cresce, interiorizzandola, la sua pittura, sulla lezione dei senesi e fiorentini del '300 introdotti nel clima dell'impressionismo. Ed ecco, poco a poco, emergere la fragranza, dopo aver tentato i volumi i toni scuri del Novecento nella maniera non ieratico-classicheggiante, ma in quella di una quotidianità borghese (è indicativo, in questo senso, «Il cacciatore» del 1929). Spilimbergo raggiunge la chiara raffinatezza di certe nature morte del 1932.

Il colore diventa un'aria tersa in cui i corpi si immergono fatti ma senza peso, elargendo una grazia di canto inconfondibile. Lo stesso stupore delicato promana dalle figure: non sai bene se sia dipinta una donna — Lania, per esempio — o un'anima colta nel colmo di un sogno rasserenante.

Sembrano i termini di un discorso portato solo a un massimo di raffinatezza — tutte giocate sull'incanto della semplicità — da un francescanesimo signorile e colto, ma, se riusciamo a leggere sul rovescio di questa trama, non è difficile coglíervi anche un impegno ideologico per contrasto. Voglio dire che nel momento in cui il grezzo e l'incolto mescolati all'obesità retorica stavano infrangendo i vetri della civiltà, Spilimbrgo si creava il mito di una realtà bella e nobile, il mito della sensibilità e dell'umano.

E poi vennero i «boschi di pioppi», i «boschi in Versiglia», in cui l'occhio si incontra con una natura fiabesca e quei «fiori» preziosi che spuntano in tutte le pose, quasi da una magia cinese o giapponese.

E, alla fine, le «marine» e le «nevi», condotte con sapienza e maestria, ripropongono non solo la prova di una pittura che ha saputo cogliere la perfezione e la bellezza fin nelle sfumature, ma anche la sigla di una coerenza accanto alla quale passano rumorosi, ma senza farsi sentire dal pittore, i vari «ismi» dell'arte. Intanto la pittura lirica di Spilimbergo è diventata panorama fisso e irrinunciabile — come ha detto bene Leonardo Borghese — di questi decenni di arte italiana.

Adriano di Spilimbrgo non è solo nell'atto contemplativo della sua pittura, egli è pure un dinamico organizzatore culturale, nell'ambito della Associazione delle Belle Arti ed Esposizione Permanente di Milano.

Il contemplare e l'agire, insomma, stanno nell'uomo in bell'equilibrio.

Incontrandolo di nuovo nel capoluogo lombardo ho avuto questa precisa sensazione e non mi sono più meravigliato neanche del suo impegno politico, attivo nell'immediato dopoguerra.

Eravamo arrivati all'ingresso del Palazzo della Permanente, appunto, in via Turati, e mi raccontava, con allegra «nonchalance», del suo periodo di carcere dopo l'8 settembre. Appena entrati cominciò a parlarmi dello scultore Carlo Conte e del pittore Achille Funi, i due artisti esposti fino a tutto dicembre.

Dello scultore di Moriago della Battaglia, morto a Soligo nel 1966, egli era stato amico, con Del Bon, Ciminaghi, Lilloni e il friulano Fred Pittino.

Era un uomo scontroso e difficile da trattare; a volte anche un favore poteva sembrargli uno sgarbo; era un uomo nutrito, fino al colmo della misura, della sua terra, dei panorami sassosi del Piave; un uomo che si scioglieva nella sua scultura al punto di non volersene mai distaccare, tirandola sempre per le lunghe con gli acquirenti, fino a fargli desistere dall'intenzione dell'acquisto. Un uomo disperato che non riuscì, anche per il fatto d'essere tutto d'un pezzo, ad assuefarsi all'ambiente della metropoli lombarda. Un grande scultore; avrei potuto rendermene meglio conto guardando le centosessanta opere esposte. Vedere tutto Conte, così, dà una certa emozione. Si è nel mare della sua umanità: le donne sbozzate dalla luce e piene di movimento, nutrite di una classica e bellissima aria paesana; i volti dei fanciulli fermati in tratti di estrema purezza; il calore lievitante dell'adolescenza; le umanissime pietà; le figurine danzanti; l'intensità e la concentrazione di certi plastici silenzi costituiscono certamente uno degli esempi più alti della scultura contemporanea: un amore per la natura, la bellezza e la vita che sono anche un conforto in mezzo a una stagione piena di sperimentalismi senza sosta, di negazioni e funebri interventi.

Dall'altra parte Achille Funi, il pittore ferrarese morto nei pressi di Como nel luglio del 1972. Se Conte, per scontrosità, insofferenza, umore, è un artista, nonostante la fama, ancora da scoprire compiutamente nel suo valore, Funi è un attore della pittura italiana. Le sue fasi vanno dal Futurismo, dentro al quale fu uno dei giovani più in vista, al graduale passaggio, come maestro, al movimento del Novecento che in Funi esprime, al di là dell'«arte mediterranea», la progressione della pittura italiana — come afferma il critico De Grada — dell'«impasto ottocentesco (che pur aveva avuto il suo splendore nella stagione dei macchiaioli) a quella pittura purissima di stesura che porta diritto all'arte murale in cui Funi fu uno dei massimi rappresentanti in Europa». Nella speciale sala di proiezione passava tutta la opera in affresco del maestro: un'ondata di colori e figure che richiamano alla mente i più alti manieristi del '500 oppure l'arte pompeiana e greco-romana. Il mito che diventa realtà profondamente rivissuta, solitudine, gusto di umanità eccezionale, desiderio di racconto ad ampio respiro, accanto alle sue opere da cavalletto che hanno scandito una vita nei suoi diversi momenti di ricerca, danno la sensazione di un pittore ricchissimo di fermenti, fuori di moda per causa d'eventi, ma, forse, tutto da rivedere.

Spilimbergo mi parlava delle sue abitudini puntuali, della possibilità di regolare gli orologi al suo passaggio, del suo studio piccolissimo, quasi a contrasto con i seimila metri quadrati d'affresco dipinti durante la sua vita. Poi andammo alla ricerca — era domenica — di un bar aperto e il discorso si fermò ancora alla situazione culturale del Friuli Venezia Giulia e alla necessità di rompere in qualche modo la sua aria d'immeritato isolamento. Adriano di Spilimbergo ha — pure a questo proposito — interessanti progetti di collaborazione, per la stima che nutre, appunto, nei confronti della nostra terra generosa.

Luciano Morandini

DOPO AVER SEMPRE COMPERATO CAPOLAVORI ALL'ESTERO, SPECIALMENTE IN EUROPA

Adesso stanno facendo quattrini vendendo l'arte «made in USA»

E' stato ceduto a un museo australiano un dipinto di Jackson Pollock per la sbalorditiva cifra di due milioni di dollari - I collezionisti giapponesi figurano tra i principali acquirenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, novembre

Dopo avere sempre comprato arte all'estero o dall'estero, gli americani hanno cominciato a vendere la loro arte all'estero. Dopo avere speso somme favolose per arricchire i loro musei di opere di grandi maestri europei — l'acquisto più recente, un Velasquez, per il quale il museo Metropolitan di New York ha pagato 5 milioni e mezzo di dollari (circa 3 miliardi e 300 milioni di lire italiane) — gli americani, inclusi gli stessi musei, ma soprattutto i collezionisti privati, stanno realizzando ottimi profitti vendendo l'arte di casa e principalmente quella contemporanea. L'incasso più pingue a questo riguardo l'ha fatto quest'autunno un privato vendendo un dipinto di Jackson Pollock, ad un museo australiano per la sbalorditiva cifra di due milioni di dollari, quando egli l'aveva acquistato direttamente dall'artista per duemila dollari, circa una trentina d'anni fa, poco prima che l'ora celebre Pollock morisse.

Prima di questa vendita, il record per un singolo lavoro venduto all'estero lo deteneva Jasper Johns con 150.000 dollari. Johns una quindicina di anni fa non era riuscito ancora a vendere niente, sia in casa che oltre Atlantico.

Ma ciò che maggiormente fa pensare ad una vera e propria tendenza di fare quattrini vendendo l'arte «made in USA» e particolarmente quella della «Nuova Scuola» è stata la messa all'asta di una collezione di cinquanta dipinti di artisti americani viventi. A venderli è stato un certo Robert Scull, proprietario di una flotta di tassì a New York. La collezione, includente lavori di Kames Rosenquist, George Segal, Andy Warhol, Willem de Kooming Franz Kline e Robert Newman, per non citare che i più noti, è stata venduta per due milioni e 240 mila dollari. A comprarla all'asta sono stati nella grande maggioranza collezionisti e musei europei e giapponesi.

Schull afferma che avrebbe preferito vendere la collezione a qualche museo o privato americano, affinché restasse in casa, ma «nessuno si è fatto avanti». I musei americani sono dei formidabili compratori di arte straniera, ma raramente spendono per quella prodotta in casa. Ciò, soprattutto, perché finora quest'ultima l'hanno sempre ricevuta in dono da dame straccariche di soldi e collezioni o da fondazioni.

Già qualcuno prevede che i musei dovranno allentare la borsa per l'arte di casa, se non vogliono un giorno trovarsi ricchissimi d'arte straniera e poverissimi di quella domestica. Altri sostengono essere un bene che stia verificandosi una tendenza a vendere all'estero; bene per gli artisti e per la cultura in generale. Sta di fatto che l'associazione dei direttori di musei americani ha recentemente discusso il bisogno di qualche controllo sulle vendite di arte americana e straniera che si trovi già da qualche tempo da queste parti. «Sarebbe una vergogna — ha detto un esperto — se ad esempio un dipinto come "One" di Pollock, che si trova ora al Museum of Modern Art, dovesse andare venduto ad un collezionista estero. Si tratta di un dipinto — ha osservato l'esperto — che è l'espressionismo dell'anima di una intera società! Deve restare in America, perché questo è il suo ambiente, così come la "Primavera" do Botticelli deve restare a Firenze».

Un recente evento molto importante per gli artisti americani contemporanei, viventi o defunti, è che la Galleria Nazionale d'Arte di Washington si è finalmente decisa a giustificare la sua denominazione. Nei suoi 36 anni di vita la National Gallery of Art è la prima volta che allestisce una esposizione interamente dedicata ai «nazionali», diversi dei quali sono arcinoti all'estero, come ad esempio, Louise Nevelson, Sam Francis, Robert Rauschonberg e i già menzionati Pollock, Johns e de Kooning. Questo interesse del tutto nuovo verso la scena moderna americana della «National» fa decadere la vecchia accusa secondo cui il suddetto museo sarebbe nazionale così come l'è la Società Nazionale dei Biscotti.

I musei americani sono oggi come non mai presi di mira da studiosi d'arte, sociologhi, amministratori e politicanti. Facevano fino a ieri quello che volevano e in ciò era inclusa anche la vendita di collezioni ricevute in dono dalle dame eredi di colossali fortune. Ora devono stare più attenti, giustificare vendite e baratti, avvisare in anticipo tutti gli eventuali interessati, incluso teoricamente il pubblico in generale, delle loro intenzioni affaristiche allorché coinvolgano opere del valore di almeno 5 mila dollari. E devono decentralizzare, portare l'arte fuori dalle mura del loro palazzo dorato. Il procuratore generale della stato di New York ha invitato il Metropolitan Museum of Art, il Museum of Modern Art e gli altri musei della città e dello stato di «Regolarsi, disciplinarsi, per evitare la legislazione». Come dire: «se fate i bravi, non sarete obbligati a farlo per legge».

Tutti i musei ce l'hanno contro il Metropolitan di New York, perché è stato questo museo con le sue vendite e i suoi affari poco ortodossi a scatenare il putiferio e le inchieste. Il suo direttore è stato accusato di agire come il Re Sole a Versailles. Ancora dura la polemica per l'acquisto del vaso greco (o presunto tale) e d'ora in poi il Museo dovrà fare più attenzione, essere cioè più sicuro di non comprare arte di sospetta provenienza. Per l'America è stato relativamente facile finora acquistare tutta l'arte che voleva. Ma in questi ultimi tempi i paesi d'origine dell'arte commerciata si sono fatti più vigilanti, più pronti ad affermare: «Alt! State commerciando roba nostra».

Il caso più recente è quello dell'Afo-A-Kom, una statuetta sacra per il popolo del reame di Kom, una tribù nella parte Nord-occidentale della Repubblica Federale del Camerum. La statuetta, sparita nel 1966 dal Camerum, è stata trovata 7000 miglia lontana, precisamente nella galleria di un mercante d'arte africana di New York. Il proprietario della galleria afferma che per quanto gli consta il viaggio si è svolto nella legalità. Lui il «totem» l'ha pagato regolarmente. Punto e basta. Sembra che a venderlo sia stato in origine un membro degenere della famiglia reale Kom e prima di arrivare nella galleria del nuovayorkese la sacra scultura, che è ben lontana dall'essere un grande pezzo d'arte, sia passata attraverso diverse mani e groppe di cammelli.

E' successo che quando il mercante di New York ha esposto per la vendita il «totem» è arrivato in galleria il console del Camerum che ha detto: «Alt! L'Afo-A-Kom non si vende. E' roba nostra». Il console ha fatto presente che il popolo di Kom non ha pace da quando ha perduto la statuetta.

Sembra che il mercante si sia deciso a restituire il «totem» ad un prezzo ragionevole, e il prezzo sembra sarà pagato con l'aiuto di anonimi cittadini che vogliono così dimostrare la «buona volontà» del popolo americano.

Mario Albertazzi

Washington — Ethel Kennedy prega con i figli sulla tomba del marito Robert, nel cimitero militare di Arlington, in occasione del quarantanovesimo anniversario della sua nascita

CORRIERE FILATELICO

Rotary Italiano

Due giorni dopo la comparsa della serie natalizia, cioè il 29 novembre, i filatelisti dovranno ritornare agli sportelli per il cinquantenario del Rotary Italiano. Il giubileo d'oro sarà celebrato con un «50 lire», sulla cui vignetta fanno spicco sei emblemi dell'associazione adagiati sulla carta d'Italia: stanno a indicare i sei distretti che raggruppano i vari club rotariani operanti nel Paese, e che hanno sede a Torino, Milano, Treviso, Cesena, Sulmona e Reggio Calabria. Al bozzetto, dai colori rosso, azzurro e verde, hanno posto mano Sergio Teglia e Dino Zuffi. I francobolli, stampati nel formato 30 per 40, ammontano a 15 milioni. Il bollettino illustrativo è firmato dall'avv. Carlo D'Amelio, governatore del 188.o distretto con sede a Sulmona. I filatelisti ricorderanno che una emissione rotariana avvenne anche nel 1970.

I natalizi SMOM

Alla celebrazione filatelica nel Natale parteciperà anche quest'anno il Sovrano Militare Ordine di Malta, che continua a essere mantenuto nel limbo dell'UPU in attesa che i suoi francobolli vengano postalmente riconosciuti. I filatelisti però sono speranzosi e guardano tuttora con simpatia a quelle che polemicamente vengono spesso chiamate le «vignette dello S.M.O.M.», senza curarsi della loro messa al bando da parte di un noto catalogo che fino allo scorso anno le aveva recepite e quotate. Ma torniamo al Natale. La serie, costituita da tre valori (mezzo scudo, un tarì e 10 grani, corrispondenti a complessive 300 lire), sarà emessa il 3 dicembre. Sulle vignette sono raffigurati Sant'Ugo e i beati Gherardo Mecatti e Gerlando d'Alemagna, tutti già appartenenti all'Ordine.

Il buon re Venceslao

Le Poste inglesi hanno approntato per il 28 novembre una serie natalizia che si discosta notevolmente, per il soggetto, dalle altre emissioni celebrative della festa. In una sequenza di cinque francobolli, tutti da 3 pence, in striscia, vi si narra infatti la storia del buon re Venceslao — sovrano di Boemia che nel X secolo si adoperò molto per convertire, con l'esempio e con le opere, al cristianesimo quelle popolazioni ancora pagane — scritta nell'800 da un pastore anglicano allo scopo di richiamare i ricchi ai doveri verso i poveri. Il tema della leggenda è proposto da un francobollo staccato da 3 pence e mezzo: il re, il paggio e il contadino. Gli sviluppi del racconto sono facilmente comprensibili nella successione delle altre cinque vignette. Nella notte di Santo Stefano, il re scorge dal suo castello un povero contadino che va racimolando qualche ramo secco per riscaldarsi; lo fa chiamare dal suo paggio, ma quello non sente e continua la sua strada nella neve. Il re decide allora di raggiungerlo ed esce assieme al paggio portando vari doni per quel misero. I due sono sorpresi dalla bufera, ma non desistono e raggiungono la casa del povero contadino, al quale offrono il generoso aiuto. La patetica storia trova adeguato rilievo nei particolari e nella policromia dei sei francobolli. Oltre alla serie, le Poste inglesi hanno emesso anche un aerogramma natalizio a disegni decorativi che si ripetono nel francobollo da sei pence.

NATALE ITALIANO: TRE BASSORILIEVI

Quest'anno l'emissione natalizia sarà come non mai tempestiva, la si troverà agli sportelli già il 27 novembre. Una data giusta in rapporto alle esigenze dell'intenso traffico postale dell'ultima parte dell'anno. Era inutile infatti sollecitare l'invio della corrispondenza natalizia, se poi i relativi francobolli uscivano — come accadeva sempre in passato — quasi a ridosso delle feste. Finalmente quanti desiderano nobilitare biglietti e cartoline di auguri con valori postali adeguati, potranno rifornirsi agevolmente; a tale scopo però è necessario che la distribuzione dei «natalizi» sia capillarizzata al massimo oltre agli angusti confini delle sedi provinciali delle P.T.

Anche questa volta la serie natalizia è una serie d'arte composta di tre valori (20, 25 e 150 lire), in cui la Natività viene celebrata con tre opere di scultura, tre bassorilievi di Agostino di Duccio eseguiti per il Tempio Malatestiano di Rimini: la Vergine con il Bambino al centro e due gruppi di angeli musicanti ai lati. Questi ultimi pannelli adornano il Tempio, il primo invece è conservato nel Museo del Bargello a Firenze. La traduzione dei bassorilievi sui francobolli è avvenuta con il nobile metodo calcografico, incisore Rinaldo di Giuseppe; le cornici in colore sono invece eseguite in offset. La serie quindi dovrebbe presentarsi in veste molto dignitosa e tecnicamente elevata. Già le tre «Fontane» hanno ripagato alquanto i collezionisti di tante delusioni patite per la scadente qualità di parecchi francobolli venuti alla ribalta in quest'anno. Ci si attende altrettanto dal «Natale». Il formato dei francobolli è grande: 30 per 40. Il foglio ne contiene 50 esemplari. Tiratura: 14, 15 e 8 milioni.

LA XV GIORNATA DEL FRANCOBOLLO

Il «black-out» che gravava fino a pochi giorni orsono, si è squarciato: la XV Giornata del francobollo sarà celebrata la prima domenica di dicembre, cioè il giorno 2. Quindi nessuno slittamento, come avvenne lo scorso anno, e pieno rispetto della tradizione. La celebrazione si farà all'insegna dell'«aereo quale mezzo di trasporto postale», ma a tutto oggi non si conoscono ancora le caratteristiche del francobollo che deve costituire questa insegna. Sono comparsi invece i manifesti della «Giornata», indirizzati soprattutto agli studenti delle scuole medie inferiori, che parteciperanno all'annuale concorso — ma questa volta condotto con maggiore impegno — con un tema o un bozzetto. I manifesti sono una carrellata sulle quattordici «giornate» celebrate finora e rappresentate graficamente dai rispettivi francobolli.

«Naif» di Svezia

Quattro francobolli «naif», ossia riproducenti dipinti di artisti primitivi del mondo rurale, sono stati emessi pochi giorni orsono dalla Svezia come serie di Natale. La festa vi è maggiormente riflessa nel quadro «I Re Magi», dipinto da Abraham Clemetson nel 1796. Degli anni successivi sono «Danza Gioiosa», «Fiori» e «Il Cavaliere», rispettivamente di Johannes Nilsson, di Bjoer Hansson e Kers Joensson. Un altro francobollo pittorico, «Ragazza con oche», è stato emesso per ricordare Ernst Josephson 1851-1906), un artista infelice che fu colpito dalla pazzia; la malattia però non gli impedì di lavorare; il quadro del francobollo (10 corone) è di questo periodo.

Jugoslavia

Nella ricorrenza della festa nazionale del 29 novembre, nella quale si celebra anche la «giornata della gioventù», le Poste jugoslave propongono una serie di otto francobolli dedicati ad altrettanti «eroi nazionali», tutti già membri del partito comunista e in gran parte morti nella guerra partigiana. Gli otto francobolli sono raccolti in un foglietto, la cui tiratura è di 300 mila pezzi. La stampa è stata eseguita dalla tipografia bancaria di Belgrado, in calcografia a due colori. I primi quattro francobolli sono del valore di dinari 0,80, gli altri nel valore di 2 dinari: il totale ammonta pertanto a dinari 11,20.

Fiori nordici

La flora delle montagne norvegesi è stata fatta un po' conoscere nei giorni scorsi attraverso tre francobolli (65, 70 e 100 oere) che riproducono la «Viola biflora», la «Veronica fruticans» e la «Phyllodoce coerulea».

Emissioni d'Austria

Tre nuovi francobolli domani, 23 novembre, alle Poste austriache: Natale, Giornata del francobollo 1973 e terzo valore (5 scellini) della nuova serie ordinaria «Paesaggi». Il primo riproduce la Natività di una vetrata gotica della fine del '300, esistente nella chiesa di San Erardo, in Stiria. Il secondo è dedicato all'Arcangelo Gabriele, che proprio un anno fa Papa Paolo VI ha proclamato, con solenne decreto, patrono delle poste e della filatelia. La figura dell'arcangelo è una scultura quattrocentesca, autore Lorenz Luchsperger, conservata in una chiesa di Wiener Neustadt. Il terzo Francobollo mette in mostra le imponenti rovine di Aggstein, meta di numerosi visitatori, nella Bassa Austria. La nuova «ordinaria» è molto pregevole per la finezza dei disegni a tratto, ai quali danno appropriato risalto le zone marginali a colore. Il quarto valore, di 4 scellini, vedrà la luce il 4 dicembre: un magnigico scorcio del lago di Alm (Almsee), nell'Alta Austria.

Pubblicazioni. Il Collezionista n. 20 - Notiziario ASIF (Associazione sanitari italiani filatelisti) n.122.

Marcello Lorenzini

Mostre d'arte

All'Endas

«Arte, quadro, oggetto» all'Endas di Trieste. L'oggetto, squalificazione finale del linguaggio artistico, è altresì il giro di boa per un processo di riqualificazione. Ma non si può non tener conto dell'antitesi (e quindi della complementarietà) fra razionalità e irrazionalità in ordine a tale processo. Questo mi pare il senso di due proposte assai stimolanti, fra le molte avanzate nella collettiva. Giorgio Cisco ha presentato un cubo di plastica trasparente, appena alterato il rigore geometrico da un rigonfiamento al centro della faccia superiore e dalle strisce parallele e in diagonale che lo evidenziano. E' l'oggetto del design, della stilizzazione, dell'arredo. Lo si riscatta dal destino banale e commerciale proclamandone l'inutilità. All'estremo opposto c'è Adriano Bon: ha offerto ai visitatori, durante l'inaugurazione, fili di lana diversamente colorati da lanciare nella sala, come fossero serpentine di carnevale. Ma il gioco è stato rifiutato dagli altri espositori che intendevano difendere lo spazio di osservazione del proprio oggetto. La lana è stata ammucchiata in una scatola e Bon ha spiegato su un cartello lo scopo dell'operazione. Dalla breve esperienza giocosa ognuno deve trarre almeno questo insegnamento: lo spazio per la fantasia si conquista a fatica. Da qui al proseguire con altre esperienze, con diversi confronti il passo è lungo. Noi ci auguriamo che gli artisti dell'Endas non mollino. Bisogna continuare con passione, convinzione, accanimento. In questi tempi confusi c'è urgenza di fanatismo tollerante. Lo scrittto sulla locandina della mostra è di Sergio Molesi. Gli artisti che espongono sono: Bruno Alzetta, Corrado Alzetta, Riccardo Bastianutto, Ferruccio Bernini, Adriano Bon, Marino Cassetti. Livio Cavezzo, Demetrio Cej, Mariano Cerne, Augusto Cernigoj, Giorgio Cisco, Lucilla Cordi-Fabbris, Emidio Eredità, Cosimo Fusco, Ugo Goich, Livio Grimalda, Folco Iacobi, Paolo Marani, Emanuela Marassi, Clelia Mazzoli, Giorgio Milia, Franco Orlando, Giorgio Pentassuglia, Dante Pisani, Lidia Polla, Franco Punis, Eva Ronay, Marino Simicich, Erika Stocker, Barbara Stranthdee, Desiderio Svara, Franco Vecchiet, Gianfranco Volk, Pedra Zandegiacomo.

Carso d'ottobre

«Carso ottobrino» al Circolo culturale «Il Carso» di Trieste. La mostra raccoglie i dipinti premiati e segnalati nella gara estemporanea. Non vi sono grosse novità, nè importanti riconferme. Da annotare il significativo ed ingegnoso apparato di Cej, il ricupero neorealistico di Ferletti, l'ordinata tessitura di Cornachin, il fluido postimpressionismo di Ugo Rassatti da Latisana, la spiritata evocazione di Cergolet, l'impressionismo di Babuder. Nell'ordine dei premi sono presenti: Mauro Mauri, Antonio Rodriguez, Marino Cassetti, Giorgio Ferletti, Demetrio Cej, Annalisa Marini, Giovanni Gergolet, Gualtiero Cornachin, Ugo Rassatti, Eletta Doveri Baldini, Corrado Alzetta, Mario Cocchietto, Raffaele Turco, Chiara Bressani, Ettore Devidè, Mario Tiberio, Cosimo Fusco, Adriano Stok, Giorgio Milia, Aldo Scaramella e Giovanni Babuder.

NAVARRA

Enzo Navarra alla Comunale di Trieste. Ha studiato a Napoli con Bresciani e Barisani, insegna a Pordenone disegno e storia dell'arte nel liceo scientifico ed educazione artistica alla scuola media. Ce ne parla Sergio Molesi: «Se denuncia la solitudine, l'angoscia, le miserie dell'uomo contemporaneo, la pittura di Navarra sa tingersi tuttavia di una mesta, dolce e virile malinconia, dalla quale ci aspettiamo che possa nascere il fiore della speranza: mani e visi che spuntano timidamente al di là di un muro; il tenero bambolotto abbandonato nudo in un salotto liberty; i bambini, desunti da una vecchia foto di famiglia, confinati in un angolo di uno spazio incredibilmente rosa; il gruppo di preti seduti che quasi svapora nel grigio morandiano dello sfondo...».

Molesi trova l'impronta di Vincenzo Ciardo, Renato Barisani, Emilio Notte e aggiunge Bacon e Chagall. Le ascendenze sono come le ciliegie: l'una tira l'altra. Qualcuno ha detto: Ben Shahn e Caffè; io ho aggiunto: Longanesi e Guidi. Si potrebbe continuare. Il guaio è proprio questo: che nel gran calderone della cosiddetta nuova figurazione ci sta tutto. Al di fuori della pittura tradizionale e delle precise posizioni di tendenza è difficile individuare una linea di evoluzione linguistica. Il cemento che salda i prelievi è dato dalla mozione di sentimenti che i soggetti suscitano. Sono quei piccini, quella folla anonima di esclusi, quei fotografi pateticamente affaccendati a ritrarre il nulla, di cui ci ha parlato Molesi. Da questo limbo si salva la splendida certezza di taluni teneri colori — grigi, azzurri, rosa — e la magistrale proprietà dei bellissimi disegni.

TEDESCHI BOCCIAI

Lia Tedeschi Bocciai alla Galleria degli Artisti di Trieste. Sono disegni di nudo a matita e a china acquarellata eseguiti nei due ultimi anni. Figlia dello scritttore e giornalista Giuseppe Amedeo Tedeschi, la artista è stata sottratta dagli impegni del lavoro e della famiglia ad una precoce vocazione che poté assecondare soltanto di recente, presso la Scuola libera di figura del Civico museo Revoltella. Sul travaglio formativo riferisce Nino Perizi, fino a puntualizzare il raggiungimento attuale: «Un luminismo tiepolesco, Luci e ombre si liberano nel candore della carta, con un andamento pieno di trasalimenti. I piani di luce senza contorni lineari si definiscono, suggeriti dai contigui piani in ombra, sinuose penisole sospese in candidi mari. Le figure si inteneriscono quietamente nella luce che le corrode e le dissolve pur conservando le loro proprietà naturalistiche». Ci sono anche i disegni a matita, assai diversi: linee parallele si curvano, simili alle isoipse, nel delineare, in casta precisione, il volume del corpo. Nell'un modo e nell'altro la Bocciai accetta la faticosa disciplina accademica e giunge a sublimare lo sforzo dell'apprendistato nella libertà più alta e più autentica, quella che nasce dalla spontanea gestazione del segno nel rispetto della grammatica figurale.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CRESCENTE PREOCCUPAZIONE PER I RIFORNIMENTI

Dimezzate nelle scuole le ore di riscaldamento

Ridotte agli sgoccioli le scorte del Comune: i settori in crisi Situazione critica negli ospedali - Consumi e disponibilità

La sempre più scarsa disponibilità di carburante nella nostra provincia sta creando motivi di viva preoccupazione. Il Comune, ad esempio, si è ridotto ieri a una scorta di appena mille litri di benzina; e dire il Comune significa dire il servizio di trasporti funebri, quello di nettezza urbana, i vigili urbani, gli automezzi dell'ufficio igiene; e per quanto riguarda le scorte di combustibile, esse si sono assottigliate al punto da far precipitare il Comune stesso in una situazione di preallarme: gli impianti di riscaldamento, che negli ultimi giorni funzionavano nelle scuole per quattro ore soltanto in luogo di sei, da oggi si ridurranno a 3 ore (ancora quattro nelle scuole materne e dell'altipiano). Preoccupazione e allarme ha pertanto espresso ieri stesso il Comune, avanzando gli opportuni passi presso le società fornitrici, le quali stanno peraltro assicurando già da oltre una settimana un «tempestivo» intervento. Ad ogni modo, per iniziativa dell'assessore all'economato, De Gioia, è stato già elaborato un promemoria relativo ai fabbisogni minimi indispensabili. Per quanto riguarda in particolare il fabbisogno di combustibile, il Comune — per il riscaldamento dei suoi essenziali servizi — dispone ormai di soli 9 giorni d'autonomia, con le attuali giacenze, per l'olio, e di una quindicina di giorni per il gasolio.

Da rilevare che se il Comune non otterrà tempestive e adeguate forniture, resteranno privi di riscaldamento i seguenti servizi essenziali: l'aquario marino (l'unica fra le istituzioni museali che non può restare all'addiaccio, pena la sopravvivenza delle rare specie di pesci che ne costituiscono il patrimonio), le condotte mediche, il macello (i cui impianti non funzionano solo elettricamente), il palazzo di giustizia, l'orto botanico e le serre, lo stabilimento di disinfezione, i servizi di nettezza urbana e l'autoparco. Senza contare che dal Comune dipendono inoltre, per il rifornimento degli impianti di riscaldamento, anche i bagni comunali, i musei e la biblioteca civica, la casa del combattente, i lavatoi pubblici, i mercati, la piscina coperta, i ricreatori e le palestre.

Nel quadro generale sono da considerarsi ancora gli impianti termici di numerosi altri servizi di preminente interesse pubblico: l'ospedale infantile Burlo Garofolo (che attualmente conta una giacenza di sole 20 tonnellate, mentre il suo fabbisogno mensile è di 110 tonnellate), l'ospedale psichiatrico (i cui serbatoi contengono ora 120 tonnellate, 50 al di sotto del fabbisogno mensile), gli ospedali riuniti (la cui giacenza è drammaticamente ridotta a 20 tonnellate contro le 250 tonnellate occorrenti al mese), l'ospedale della Maddalena (che ha scorte limitate a 10 tonnellate, contro le 70 di cui necessita al mese).

A testimoniare della drammaticità della situazione — rappresentata dal migliaio di litri di carburante di cui ancora dispone il Comune — concorrono i seguenti dati: il totale dei consumi registrato in ottobre ammonta, per i soli mezzi comunali, a 1.067 litri di benzina «normale», a 9.716 litri di «super» e 3000 litri di gasolio. Viene pertanto minacciata la paralisi dei servizi motorizzati dei vigili urbani (che da soli assorbono mensilmente 3800 litri di benzina «super»), dell'Enco (che per la distribuzione dei pasti alle mense aziendali e per l'approvvigionamento di generi commestibili consuma al mese 923 litri di carburante), dei bagni comunali, delle pompe funebri, dell'assistenza sociale, per non parlare della nettezza urbana, i cui automezzi consumano mensilmente 5.700 litri di benzina e ben 31.800 litri di gasolio.

Questa infine, nel dettaglio, la situazione nel settore scolastico. Per il riscaldamento degli edifici scolastici di competenza comunale, occorrono mensilmente 1.160 tonnellate d'olio 3/5° E e 48 tonnellate di gasolio, riducibili — nel caso di razionamento fino a un'erogazione minima di riscaldamento, pari a quattro ore al giorno per sei giorni la settimana — rispettivamente a 620 e a 26 tonnellate. Ebbene, l'attuale giacenza è ormai ridotta a 490 tonnellate d'olio e a 30 tonnellate di gasolio.

L'OMAGGIO ALLA MADONNA DELLA SALUTE

Secolare dedizione



(Foto Rice)

Dal 1849 si rinnova ogni anno il 21 novembre la manifestazione di gratitudine alla Madonna della Salute, fervidamente invocata dai triestini quando imperversava sulla nostra città l'epidemia di colera. Anche ieri nella chiesa di Santa Maria Maggiore sono state accese le candele davanti alla venerata immagine della Vergine.

AUTOMOBILISTA «FORTUNATO» DI MALCHINA

Quasi illeso nell'auto sfasciata

La vettura è finita in una scarpata dopo una spettacolare carambola a due

Un automobilista di Malchina, Enrico Odorico, 35 anni, residente al civico 30, è stato protagonista ieri di uno spettacolare incidente sulla statale «14» al bivio col raccordo stradale del Lisert. L'auto da lui condotta, una Fiat 1100, targata TS 64195, dopo aver urtato contro un muricciolo sulla destra all'inizio del raccordo, è rimbalzata sulla sinistra; poi è carambolata di nuovo, urtando contro la parte anteriore destra di un autotreno, sopraggiunto nel frattempo, ed è quindi precipitata in una profonda scarpata sfasciandosi completamente.

I soccorritori — tra cui lo stesso conducente dell'autotreno, Mario Carlig, 33 anni, da San Leonardo (Udine) e gli infermieri della CRI, che erano diretti più avanti a soccorrere un altro ferito poi trasportato all'ospedale dai vigili del fuoco — temevano già il peggio per l'Odorico. L'automobilista, invece aveva riportato solo lievi ferite: una contusione escoriata alla fronte, un ematoma all'orecchio sinistro e alcune escoriazioni alla spalla, al gomito e alla gamba destri. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di guarigione di una decina di giorni.

I rilievi sono stati eseguiti dalla Polizia della strada de' distaccamento di Monfalcone.

Oggi a Miramare varo dei programmi del Centro di fisica

Si apre oggi, come annunciato, nella cittadella di Miramare, la decima sessione del consiglio scientifico del Centro internazionale di fisica teorica. L'organismo è presieduto dal Premio Nobel francese Alfred Kastler ed è composto da esponenti dell'Agenzia atomica di Vienna, dell'Unesco (il direttore generale, Maheu, viene per la prima volta nella nosta città) e del Centro stesso. Compito del consiglio scientifico è di esaminare l'attività fin qui svolta e programmare quella futura.

IL DIBATTITO SULLA «GRANDE VIABILITÀ»

Sulla superstrada «confronto» a S. Giacomo

L'assessore all'urbanistica parteciperà oggi alla riunione indetta dalla Consulta rionale

Il problema della «grande viabilità» — e in particolare quello dell'attraversamento dei rioni di San Giacomo e Ponziana da parte della «superstrada» progettata per collegare il molo settimo — tornano alla ribalta di pubblici dibattiti. Questa sera l'argomento sarà affrontato dalla consulta rionale di San Giacomo, alla presenza dell'assessore comunale all'urbanistica De Luca, anche in vista della manifestazione pubblica preannunciata dal «comitato unitario». Quest'ultimo organismo ha frattanto diffuso una nota per rilevare le più recenti prese di posizione politiche sul delicato tema urbanistico, sviluppatesi attraverso una serie d'incontri che il comitato ha avuto con esponenti politici. Dice la nota:

«Nell'incontro con la segreteria provinciale del PRI, il segretario Gargano ha affermato che, di fronte ai danni gravissimi che il progetto comporta, quali risultano da una accurata documentazione fornita da un censimento del "comitato unitario", ci sono ragioni sufficienti per un ripensamento e, comunque, per una verifica più approfondita di "fattibilità" del progetto. Il socialdemocratico Pierandrei, in un'altra riunione con il comitato, si è pronunciato, tra l'altro, per uno studio che porti a un'alternativa del tracciato e ha assicurato che porterà le istanze del comitato nelle sedi competenti.

«Il segretario socialista Ghersi — prosegue la nota — ha annunciato, nella seconda delle due riunioni con il comitato, che il partito socialista premerà sugli alleati perché accettino un nuovo progetto, diverso da quello approvato lo scorso luglio, che tenga conto delle esigenze dei rioni ora minacciati e anche lui ha promesso di richiedere la verifica di fattibilità dell'attuale tracciato. Infine il comitato unitario ha avuto un incontro con le Acli, al termine del quale la direzione provinciale dell'Associazione ha emesso il noto comunicato di appoggio alle tesi del comitato stesso». Ulteriori incontri il Comitato avrà questa settimana con la DC, con il PCI e con il PLI.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cecilia — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 16.28.
Ieri: temperatura massima 13,8, minima 8,2; pressione mb. 1031,8 in aumento; umidità 37 per cento; vento kmh 14 da Est; temperatura del mare 13,6.
Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.
Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 390488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

ULTIMA ORA

TEPPISTI SCATENATI

Sparatoria - Un ferito

Scena tipo Chicago, stanotte, in via Balamonti: tre teppisti che si erano scatenati contro due persone, non hanno esitato ad assalire il dirigente della squadra politica, dott. Volpe, il quale era intervenuto per metter fine alla rissa.

Il funzionario, che aveva esibito il tesserino del Ministero degli Interni, si è visto strappare di mano il documento e si è buscato un pugno in faccia. A questo punto il dott. Volpe è indietreggiato ed ha estratto la pistola, intimando ai tre di non muoversi. Ma era fiato sprecato. Minacciosamente i teppisti hanno cercato di aggredirlo ancora. Il dott. Volpe ha allora sparato in aria. Ma il colpo d'arma da fuoco non li ha per nulla intimoriti. Ne è seguito un altro sparo. Il funzionario di polizia, vista sopraggiungere un'auto, ha compiuto un balzo in mezzo alla strada per bloccarla e far giungere così l'allarme al «113».

La vettura però non si è fermata ed i tre si sono sentiti ancora più forti scagliandosi contro il dott. Volpe. Egli allora ha dovuto sparare ancora. A questo punto i tre sono balzati sull'auto stessa del dott. Volpe e sono fuggiti. Hanno però fatto poca strada perché la vettura è stata poi trovata alla fine della via Balamonti: recava tracce di sangue. Evidentemente uno dei tre era rimasto ferito probabilmente da un proiettile di rimbalzo.

Immediata è stata la mobilitazione alla ricerca dei teppisti ma senza esito nella notte.

BANCO DI PROVA PER UN SERVIZIO IN CRISI

IL TEMPO DEGLI AUGURI «VIA CRUCIS» DEI POSTINI

Dai buoni propositi che manifesta il Ministero alla «lettera aperta» in un volantino dei sindacati

Sta per iniziare la «via crucis» dei postini e, di riflesso, degli stessi cittadini, che già da tempo si vedono recapitata la corrispondenza con notevole ritardo. La nostra è una città che risente dell'onda di marea che si espande e della situazione anomala degli altri centri. E i contraccolpi, si sa, sono duri da assorbire. Il ministro delle poste e telegrafi, intanto, ha rilasciato delle dichiarazioni secondo le quali il primo provvedimento di una gestione che si intende più concreta possibile dovrebbe riguardare una robusta iniezione di personale, a dar man forte a quello, insufficiente, che opera attualmente negli uffici postali e telegrafici.

Riunioni si tengono a Roma con una certa periodicità, tutte miranti a conferire una struttura efficiente ai compartimenti postali da poco creati, al fine di eliminare le cause dei disservizi e, quale logica conseguenza, dei malumori dei cittadini. Uno di questi compartimenti (ne sono stati creati sedici in tutta Italia) è quello del Friuli-Venezia Giulia, con sede a Trieste: ne è a capo il dott. Ferdinando Cammarota, un napoletano che proviene dalla direzione centrale del movimento e trasporti del ministero P.T. Il dott. Cammarota si è reso subito conto del delicato lavoro che c'è da fare per migliorare i servizi, e sta prendendo progressivamente contatto con gli uffici della città e quelli periferici, al fine di farsi un quadro il più completo possibile della situazione.

(Foto Rice)
Il dott. Ferdinando Cammarota

Le sedi compartimentali sono state create con degli scopi ben precisi: in previsione della riforma dell'amministrazione postale, essi hanno compiti di coordinamento e di gestione. E' il primo passo, cioè, verso un decentramento organico di funzioni che prima erano svolte dalla sede centrale. Si dovrebbe andare, anche, verso la tanto auspicata sburocratizzazione: ma forse questa è utopia, chè le leggi sono quelle che sono, superate comunque anche in questo settore tanto vitale per la vita nazionale. I vuoti — sentendo il ministro — saranno colmati all'80 per cento: ma intanto i problemi persistono, ed è di questi giorni la lettera aperta all'utenza (in carattere con lo specifico settore, quindi) delle segreterie provinciali di categoria della Silp-Silulap-Cisl, Fip-Cgil e Uil-Post. I rappresentanti sindacali dei lavoratori postelegrafonici sono i primi, infatti, ad affermare senza mezzi termini che il recapito avviene con notevole ritardo, i telegrammi vengono accettati con consegna a rischio del mittente, alcuni servizi di recapito sono assegnati, con maggior spesa, ad agenzie private, mentre esistono parecchie decine di richieste inevase per l'installazione di servizi telex.

Di chi le responsabilità di un disservizio che sta ormai diventando cronico? I postelegrafonici — tramite i loro rappresentanti — respingono ogni addebito. Affermano, infatti, esservi notevoli carenze nell'organico; sono sospesi i congedi, i riposi compensativi e le prestazioni straordinarie (anche se queste — si sottolinea — sono pagate in media 400 lire l'ora); i lavoratori attendono, da lungo tempo, il pagamento del conguaglio per prestazioni straordinarie già rese; gli organi periferici compartimentali e provinciali, già carenti nell'assegno, non hanno alcun potere decisionale.

Il traguardo da raggiungere, pertanto, è «un miglioramento sollecito del servizio nei riguardi degli utenti nel rispetto dei loro diritti», attraverso assunzioni urgenti del personale.

I postelegrafonici si dicono decisi a voler migliorare un servizio di assoluta importanza sociale, attualmente invece in evidente stato di crisi. Ora stiamo avvicinandosi al periodo prenatalizio, al «boom» delle cartoline e dei biglietti di auguri: un banco di prova al quale è chiamata un'amministrazione che, finora, ha dimostrato di essere legata a schemi vecchi e sorpassati.





«SÌ» AL MAGGIORE FINANZIAMENTO

Concluso alla Camera l'«iter» per il bacino

Ora la legge al voto del Senato

La legge per il rifinanziamento dei bacini di carenaggio di Trieste, Genova e Livorno ha finalmente, concluso ieri il suo «iter» alla Camera. Per la definitiva approvazione dovrà ora intervenire il «sì» del Senato, dove non sono prevedibili sorprese, dal momento che è stato superato nei giorni scorsi lo ostacolo dell'opposizione governativa alla maggiore spesa globale: 38 miliardi. La stessa legge dispone inoltre il subentro dell'IRI, e quindi dell'Arsenale S. Marco, nella realizzazione dell'opera, al posto del Consorzio fin qui preposto all'avvio dell'iniziativa.

La commissione lavori pubblici, che ieri ha dato via libera alla legge, aveva già approvato in ottobre il testo unificato «in linea di massima», in attesa cioè di conoscere il parere vincolante della commissione bilanci per quanto si riferiva all'ammontare complessivo dello onere e alla sua ripartizione a carico dei vari bilanci finanziari a favore di tutti e tre i bacini.

Per il nuovo contributo statale a favore della prosecuzione e dell'ultimazione del bacino di carenaggio di Trieste e dell'annessa stazione di degasificazione, che ammonta a lire 9 miliardi e 600 milioni, la legge approvata dalla commissione LL.PP. della Camera prevede i seguenti scaglionamenti delle quote annue: 1 miliardo e 400 milioni per il '74, 1 miliardo e 600 milioni per il '75, 2 miliardi per il '76 e per il '77, 1 miliardo e 600 milioni per il '78 e 1 miliardo per il '79. In tutto, appunto, 9 miliardi e 600 milioni di lire.

Non c'è stata ieri discussione in seno alla commissione salvo qualche appunto critico dell'opposizione comunista.

L'on. Bologna e gli altri deputati — Belci, Arzilli e Cattanei — proponenti le varie iniziative legislative unificate nel «testo» Lombardi hanno riespresso la loro soddisfazione per l'approvazione del provvedimento.

Da parte sua, vivissima soddisfazione ha espresso ieri sera la DC triestina, in un comunicato che sottolinea l'apporto dato a questa legge dagli onorevoli Belci e Bologna. «Un aspetto particolarmente importante del provvedimento di legge — rileva la DC — è costituito dal fatto che il costo relativo al bacino di carenaggio di Trieste è stato riconosciuto in 22 miliardi di lire e ciò praticamente garantisce che i lavori per il completamento dell'importante opera non subiranno altre battute di arresto almeno per motivi di carattere finanziario».

STATO CIVILE

MORTI: Dolce ved. Tamaro Angela, anni 83; Zernitz nata Hirsch Amalia, 91; Tenker Bruno, 72; Godina in Cija Teresa, 65; Andlovic Francesco, 66; Giacomelli Eddo, 42; Zenchi in Limbeck Giuseppina, 66; Rupena Giovanni, 51; Grassi in Niccoli Angela, 63; Pribaz Giovanni, 65; Leiter Antonio, 90.

Maree — OGGI: alta alle 7.25 con cm 50 e alle 20.50 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 14.25 con cm 54 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2 con cm 16 sotto il l.m.

DRAMMATICO INCIDENTE IERI SERA A MUGGIA

Tre vigili del fuoco feriti dallo scoppio di una stufa

Tre vigili del fuoco sono rimasti ustionati ieri sera nel tentativo di spegnere l'incendio di una stufa a cherosene scoppiata improvvisamente (pare per un ritorno di fiamma) in una casa dell'IACP a Muggia, in Calle Luca 3. Il fuoco ha anche danneggiato l'arredamento e le pareti della stanza, causando un danno di un milione e mezzo di lire.

L'allarme è giunto ai vigili del fuoco del distaccamento di Muggia mentre essi erano già impegnati a spegnere un altro incendio in via dei Pianizzi, una strada di Muggia vecchia dove sorgono le case di emergenza per gli sfrattati: una parte del tetto di queste costruzioni tipo baracca, aveva preso fuoco a causa del surriscaldamento di una canna fumaria.

Da via dei Pianizzi i vigili si sono dunque dovuti precipitare in calle Luca 3, nei pressi della stazione per le autocorriere di Muggia dove era impazzita una stufa a cherosene.

L'appartamento, abitato da Miro Robba e nel quale si trovava anche la figlia con un bambino, era ormai invaso dalle fiamme. Prima preoccupazione dei vigili è stata quella di far allontanare i presenti, onde evitare conseguenze peggiori alle persone e in questo venivano aiutati da un altro vigile, Licio Scaramella, il quale pur essendo fuori servizio, trovatosi a passare nella zona aveva notato il fuoco ed era accorso a dar man forte ai colleghi, il vicecapo Norbedo, il vigile Bortolot e l'autista Blasi.

Mentre i vigili aggredivano le fiamme con gli estintori, dalla stufa si è sprigionato uno scoppio improvviso e violento del cherosene. I tre vigili venivano investiti dalla fiammata e cadevano a terra ustionati e privi di sensi, subito fortunatamente soccorsi da altri pompieri, giunti nel frattempo con l'autobotte.

L'opera di spegnimento veniva quindi portata a termine con grande fatica, dopo che lo appartamento era andato or mai quasi del tutto distrutto. I tre vigili feriti venivano condotti con un'autoambulanza all'ospedale maggiore e fatti ricoverare con una prognosi di 15 giorni ciascuno, avendo riportato ustioni di primo, secondo, terzo grado agli arti e al torace. Il fuoco ha bruciato loro parte dei capelli e prodotto dolorose ustioni, tanto che Norbedo e Bortolot sono stati ricoverati nella divisione dermatologica. Licio Scaramella è stato invece solo medicato alla astanteria e quindi dimesso.

All'ospedale investito e investitore

Sulla camionale, all'altezza del bivio della strada di Montebello, uno scooter, guidato dallo studente Walter Baldinelli (17 anni, via Montebello 25) ha urtato e gettato a terra il muratore Domenico Donato (46 anni, via Castaldi 4) il quale stava camminando a destra, lungo il ciglio della strada. In seguito all'urto investito e investitore sono ruzzolati al suolo. Domenico Donato ha riportato la frattura della gamba destra ed escoriazioni varie mentre il giovane ha battuto il capo e riportato ferite alla faccia. Trasportati all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI i due infortunati sono stati ricoverati rispettivamente nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo (l'uomo) e nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni (il giovane).

Il prof. Guagnini parla di Fenoglio

E' in programma per stasera con inizio alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1) l'annunciata conferenza del prof. Elvio Guagnini dell'Università di Trieste, su Beppe Fenoglio.

TOCCANTE CERIMONIA NELLA CASERMA DI VIA DELL'ISTRIA

Offerto dalla città il tricolore ai carabinieri «fedeli nei secoli»

Inaugurato un monumento ai Caduti nel ricordo degli eroi di Culquabert



(Foto Rice)
Parla il comandante del gruppo col. Mazzella. A sinistra, la corona d'alloro deposta davanti al nuovo monumento

«Consacrarono col supremo sacrificio la fede giurata e il motto dell'Arma». Queste parole risaltano sul monumento ai carabinieri caduti, scoperto ieri mattina nella piazza d'armi della sede del comando gruppo di via dell'Istria, nel momento più toccante della cerimonia per il XXXII anniversario della battaglia di Culquabert e per la ricorrenza della patrona dell'Arma «Virgo fidelis». Un masso di pietra quadrato, sovrastato da un pilo sul quale si è aperto all'abbraccio del vento la «bandiera nazionale» offerta dal Comune e benedetta dal cappellano militare, mentre la fumata tricolore si dissolveva sospinta dalle folate di bora. E, su tutto, le note toccanti della «Canzone del Piave» e quelle accorate del «Silenzio fuori ordinanza» per rendere onore ai Caduti.

Attorno, quasi in un abbraccio, l'altare da campo sul quale è stata celebrata la messa, seguita dalla preghiera alla «Virgo fidelis», la fanfara, le formazioni di carabinieri in alta uniforme, i rappresentanti della cittadinanza, le autorità, le associazioni d'arma, le vedove dei militi, i giovani studenti che hanno voluto nel giorno di festa e di meditazione testimoniare ai carabinieri il loro apprezzamento perché, anche, traggano nuova forza interiore per proseguire serenamente nella difficile opera. E, ancora, i labari dell'Istituto del nastro azzurro, dei carabinieri in congedo e il gonfalone della città di Trieste, decorato di medaglia d'oro al valor militare e recato dai vigili urbani in alta uniforme. Una corona d'alloro è stata deposta ai piedi del monumento, mentre il comandante il presidio, generale Cellentani, rendeva gli onori.

Prima, la «bandiera nazionale» era stata consegnata dal sindaco al comandante del gruppo carabinieri di Trieste, ten. col. Alessandro Marzella. Spaccini ha voluto rendersi interprete della testimonianza di un sentimento profondo che mai è venuto meno, che si rifà alle gloriose tradizioni risorgimentali e che è stato riconfermato attraverso le aspre vicende vissute in periodi più recenti, in cui luminosi esempi di tradizione e di sacrificio sono stati forniti dall'Arma, sempre fedele ai principi irrinunciabili di libertà e di giustizia. La nostra presenza qui — ha detto il sindaco — vuole essere riconoscimento dell'impegno costante e silenzioso dimostrato da tutti i carabinieri d'Italia, e in particolare da quelli di Trieste. Il sindaco ha voluto infine rivolgere un deferente pensiero ai Caduti, che ricordano la dedizione quotidiana dei militi della Benemerita, nello spirito di amore che lega la città tutta al loro diuturno lavoro.

Il discorso celebrativo è stato pronunciato dal ten. col. Marzella, il quale ha sottolineato che i carabinieri intendono riaffermare la volontà di proseguire il loro cammino, nella certezza di servire il popolo italiano, la Patria che è sempre nel profondo del cuore.

«A ricordo di quanti ci hanno preceduto lungo la strada del dovere — ha continuato il comandante — abbiamo voluto erigere nella sede del nostro comando un monumento che, nella sua semplicità schematica e plastica, ci ricordi, nella cerimonia della alzabandiera all'inizio di ogni giornata del nostro lavoro, il sacrificio di quanti sono caduti sia in guerra sia nell'esercizio quotidiano delle funzioni istituzionali. E' una grande e luminosa schiera di comandanti e gregari, il cui sacrificio va al di là dell'impeno assunto col giuramento, e che si inserisce nell'intuizione sublime di quei valori morali che trascendono i limiti delle cose naturali».

«E in questo quadro di altissimo valore morale — ha rilevato il col. Marzella — ci si accinge a rievocare le due cerimonie, l'una militare e l'altra religiosa, insieme esempio alla fedeltà dell'Arma il cui motto, inciso a caratteri d'oro sullo stemma araldico, reca la dicitura "Nei secoli fedele". "Virgo fidelis" è il titolo d'onore e di fede che la Chiesa ha voluto assegnare per la fedeltà, la lealtà, lo spirito di sacrificio, la scrupolosità che hanno contraddistinto i militari dell'Arma nel loro operare in mezzo al popolo, e che la popolazione riconoscente ha voluto definire "Arma benemerita e fedelissima". L'episodio militare è ormai tramandato e conosciuto da tutti, citato ad esempio delle virtù eroiche del popolo italiano; nelle opere di pace o sui campi di battaglia, ovunque debbano restare intatti la forza della legge, lo amore della patria, la fedeltà al giuramento e alle istituzioni, il costume di vita dei carabinieri è portato sempre a fulgidissimo esempio».

Letta la motivazione per la concessione della medaglia d'oro al V. M., dopo la battaglia di Culquabert, il comandante Marzella ha così concluso: «Nel ricordare questo episodio militare, accomunato nella ricorrenza alla patrona, dobbiamo noi tutti profondamente riflettere e meditare, guidati dalla ragione e illuminati dalla fede di Cristo, su ciò che sono e saranno in ogni tempo i titoli di vera grandezza di cui tutti noi ci sentiamo partecipi. Essere cioè fedeli alle leggi, alla patria, all'istituzione, nella convinzione profonda che solo così operando serviremo fedelmente ciò che è sano e giusto, e che il frutto del nostro sacrificio consentirà il più sereno sviluppo della patria, dei nostri ordinamenti, dei nostri giovani, in un paese libero, progredito e civile».

Le aziende commerciali e i moderni sistemi gestionali

Per iniziativa dell'Associazione Commercianti al Dettaglio della Provincia di Trieste, si terrà oggi, giovedì 22 corr., alle 21, presso la sede di via S. Nicolò n. 7, un incontro organizzato dall'M. M. M., Istituto per Moderni Metodi di Mercato della N.C.R., di notevole interesse per gli operatori del settore.

Il dott. Enzo Gambirasio dell'M.M.M. terrà una relazione informativa con proiezione di diapositive, sullo stato dei sistemi distributivi a livello internazionale, dall'America all'Europa, comparazione con la situazione e le prospettive riguardanti il nostro Paese.

Il sig. Piero Salberini e il sig. Francesco Giovannini della N. C.R., illustreranno poi di quali mezzi tecnici può far uso il commerciante che voglia stare al passo coi tempi per una più efficiente gestione.

RICOVERATO IN GRAVI CONDIZIONI ALL'OSPEDALE

Giovane fuori strada con l'auto a Senosecchia

Non si conosce la sorte del guidatore della vettura

Di un gravissimo incidente stradale, avvenuto nelle vicinanze dell'abitato di Senosecchia, è rimasto vittima ieri — di primo pomeriggio — lo studente Zoran Pavlic, di 21 anni, domiciliato a Sant'Antonio in Bosco. Alle 15.30 il giovane, che versava in stato di coma, è arrivato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava. Trasportato all'astanteria, il medico di turno gli ha riscontrato una gravissima insufficienza respiratoria provocata da molteplici traumi, ferite alla mano destra e alla coscia sinistra. Il ferito è stato immediatamente fatto ricoverare nel centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata.

Sulle cause dell'incidente non si è potuto apprendere nulla fino a sera. La milizia di Sesana, che aveva ricevuto il rapportino redatto dagli agenti intervenuti sul posto, aveva inviato il documento ai colleghi di Capodistria, i quali, in serata, non lo avevano ricevuto.

Dalle dichiarazioni fatte dagli infermieri che avevano raccolto il giovane sulla strada nei pressi di Senosecchia, si è potuto parzialmente ricostruire la disgrazia. Zoran Pavlic, se le informazioni sono esatte si sarebbe trovato a bordo di una macchina che è uscita di strada. Si ignora la sorte del conducente della auto, un amico — pare — del Pavlic.

Ricordo di Saba domani alla Lega

La Lega Nazionale fedele al proprio impegno di onorare i massimi letterati del nostro Paese ha indetto per domani, venerdì una serata in ricordo di Umberto Saba.

Dell'impegno morale del poeta triestino parlerà con inizio alle 19 la prof. Edda Serra nella sede sociale di via Paolo Reti, 4.

E' deceduta al centro di rianimazione la pensionata Teresa Godina vedova Cijan, di 65 anni, che una settimana prima era stata colta da un grave malore nel bagno di casa sua, in via Bersezio 16.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa delle Caterinette

Il Sindacato sarti da donna dell'Associazione artigiani festeggerà lunedì la patrona Santa Caterina. Alle ore 8.30, presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore, verrà celebrata una S. Messa, cui farà seguito un rinfresco al «Caffè degli Specchi». In questa occasione saranno consegnati a tutte le dipendenti «le caterinette» i doni messi a disposizione da alcuni negozi di tessuti. Tutte le sartorie, assieme alle loro maestranze, sono invitate a prender parte alla tradizionale festa.

«Libertà di parola»

Per il ciclo di conversazioni «Libertà di parola», promosso dal circolo autonomo CIPAR nella sua sede di via San Francesco 2, domani alle ore 21, si farà una discussione su «La donna». Relatrice Elena Giovannini. Si reciteranno poesie sul tema. Ingresso e parola liberi.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di San Giovanni, alle ore 20, nella sede di rotonda del Boschetto 3/F. Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di San Giacomo, alle ore 20, nella sede di via Caprin 18/1.

Cinematografo del Ragazzo

«Più veloci del vento», un formidabile western in technicolor, rievocante i tempi leggendari ed eroici del «Pony Express», oggi alle 17 precise sullo schermo della sala della «Repubblica dei Ragazzi», in largo Papa Giovanni, aperta alle 16.45. Non si ripete il primo tempo.

S. Nicolò della marineria

Anche quest'anno i bambini figli di dipendenti di terra e di mare della Società Lloyd Triestino, Italia e Adriatica, riceveranno un piccolo dono da San Nicolò. Il trattenimento, che sarà dedicato ai bambini nati dopo il 1.o gennaio 1966, si terrà domenica 2 dicembre, alle ore 10, presso il Centro Ancifap di piazzale Valmaura 9. I biglietti d'invito sono già da oggi a disposizione (fino al giorno 23) all'Ufficio personale del Lloyd Triestino in piazza Unità 1.

Eva borsette

Piccardi 68. Le ultime novità della moda, articoli da regalo; borsette e borsetti da uomo di propria produzione: vantaggioso per tutti!

«I racconti di Padriciano»

Lunedì prossimo, alle ore 18.30, al Circolo della Stampa, i proff. Decio Gioseffi e Bruno Maier presenteranno l'ultimo libro di Manlio Cecovini: «I racconti di Padriciano».

Al Rotary Club

Nella conviviale odierna delle ore 13, l'ammiraglio Virgilio Spigai parlerà su: «La battagia di Lero».

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, alle ore 16.30, nella sede del CCA, la signora Fulvia Babudieri presenterà un documentario su «Le orme di Vasco de Gama».

Natale della XXX Ottobre

Come ogni anno l'Associazione XXX Ottobre organizza la manifestazione del Natale Alpino a favore delle popolazioni più povere delle nostre montagne. In queste frazioni, spesso isolate in inverno dalla neve, vivono molti ragazzi in condizioni di assoluta indigenza e bisognosi di tutto. Soci e simpatizzanti possono rivolgersi per un loro contributo e informazioni alla sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795.

Turismo scolastico

Sono aperte ancora oggi e domani le iscrizioni al «Soggiorno sulla neve» che la delegazione del turismo scolastico organizza per gli studenti delle scuole medie e superiori a Ravascletto, durante il periodo delle vacanze natalizie. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al turismo scolastico (scuola «R. Timeus», via dell'Istria 58, tel. 755367) giornalmente dalle 9 alle 12.

Buoni rateali Forever

Si avvicina dicembre con le feste natalizie; anche il freddo è ormai vicinissimo; non aspettate lo ultimo momento per i vostri acquisti; fateli subito utilizzando i *Buoni rateali Forever*, piazza della Borsa 7, tel. 24673, spendibili in 200 negozi; i *Buoni Forever* valgono come contanti e non sono gravati da alcun interesse.

Malossi

Tende alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica (rolè) Negozio: via Nordio 9, telefono 763475. Riparazioni: via Nordio tel. 767432.

Nozze d'oro

Lionello e Lina Turco festeggiano oggi il lieto traguardo delle nozze d'oro, rinnovando il «sì» pronunciato il 22 novembre del lontano 1923. Saranno circondati dall'affetto dei figli, delle nuore, dei nipoti e pronipoti. Vivi rallegramenti e un augurio cordiale.

Campeggio Club

Il Campeggio Club Trieste informa i soci ed i simpatizzanti che sabato, con inizio alle ore 18, avrà luogo la riunione di chiusura della stagione turistica, con cena nella sala maggiore del Motel Agip di Duino e qualche lieta sorpresa. Le prenotazioni si accettano, fino ad esaurimento dei posti, presso la segreteria del Club e presso il gestore al compeggio «Obelisco».

Tupperware

In occasione delle prossime festività, ricorda che, oltre ai noti contenitori a sigillo ermetico per alimenti presentati in dimostrazioni di garanzia, dispone di una gamma di giocattoli «esclusivi» sicuri, infrangibili, utili, studiati per favorire le capacità psichiche, l'immaginazione e l'abilità creativa dei bimbi più piccini e in età prescolare. Tel. 750434

Novità!

Il negozio, la moda, i prezzi! Sempre nuovi arrivi e... *Novità* viale d'Annunzio 2/C.

Al Granzo

Oggi riapre il ristorante *«Al Granzo»*.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Cavaliere ufficiale

Al volontario giuliano Cavaliere di Vittorio Veneto, maggiore dei bersaglieri Carmelo Brunetta, è stato conferito dal Presidente della Repubblica il titolo di Cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. Le insegne dell'onorificenza sono state consegnate in una riunione di amici intimi e parenti, dal presidente dell'ANCR, cav. uff. Marocchi, che ha brevemente messo in rilievo le doti di patriota, combattente e cittadino del cav. uff. Brunetta. Il presidente della sezione centro dei combattenti ha voluto portare il suo personale saluto e quello dei commilitoni, ricordando in particolare la medaglia d'argento al valor militare conferitagli nel 1916, inneggiando al bersagliere del Carso, di Francia e di altri fronti. Al cav. uff. Brunetta felicitazioni.

Serve benzina??

Avrete benzina da vendere per ogni attività fisica: nel lavoro, sui campi da sci, al tennis... nella vita, frequentando la *«Palestra della Salute»*. E' il metodo giusto per conservare la linea e mantenersi costantemente in forma. Ginnastica maschile e femminile, presciistica, pretennistica, corsi di Hatha-Yoga, corsi per bambini ed adulti di ginnastica formativa e rieducazione dell'atteggiamento. - Sauna finlandese, massaggi, controllo medico individuale. Per un pieno di «salute: *Palestra della Salute*, largo Papa Giovanni 6, tel. 68385 (segreteria dalle 16.30 alle 21).

I punti neri del bucato

Ogni bucato ha i suoi punti neri! Le massaie lo sanno. Sono i colletti e polsini delle camicie, dove si annida lo sporco più ostinato, che resiste ai normali detersivi. Adesso, finalmente, è stato lanciato sul mercato un nuovo prodotto, studiato e confezionato negli Stati Uniti, che risolve questo problema. Si chiama «Bon Ami - prima del bucato» ed è confezionato in bombola spray. Basta uno spruzzo sulle macchie più intense dei tessuti da lavare, prima del normale bucato, e lo sporco si scioglie in un minuto. «Prima del bucato», quindi, e tutto tornerà pulito e come nuovo.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

SEGNALAZIONI

«Siamo autorizzati a piantare dei chiodi?»

«Care "Segnalazioni", siamo la classe quarta sezione B capitani-costruttori dell'Istituto tecnico nautico. Vi scriviamo interpretando ciò che pensa la maggioranza degli studenti della nostra scuola. Innanzi tutto teniamo a precisare che la nostra scuola non è mai stata dotata di una propria palestra, sicché siamo costretti a usufruire della palestra comunale di via della Valle, ciò che per stesso è scomodo ma comunque sopportabile. Vorremo ora però chiedere: è mai possibile che si dia l'avvio ai lavori per la costruzione della nuova piscina palestra coperta per il "Da Vinci" (e magari potessero averla tutte le scuole italiane!), e noi, studenti del Nautico dobbiamo essere ancora costretti a deporre nella predetta palestra i nostri abiti a terra perché non ci sono appendiabiti dove appenderli? Dopo due anni di "duri" lavori la palestra è stata dotata di due nuovi spogliatoi con funzionali servizi annessi, ma completamente mancanti di appendiabiti.

«Rivolgiamo perciò all'autorità competente una sola domanda: dal momento che nessuno pone rimedio a ciò possiamo noi sentirci autorizzati a prendere martello e chiodi e piantarli nei muri degli spogliatoi? Grazie». Seguono 24 firme.

Risponde a una lettrice la direzione del Tesoro

Il direttore provinciale del Tesoro cortesemente ci scrive. «Nelle "Segnalazioni" del 15 novembre, sotto il titolo "Sentenze del Tribunale e uffici del Tesoro", la signora S. L. nel lamentare la lentezza con cui sono stati corrisposti da questa direzione provinciale gli arretrati dell'assegno alimentare, assegnatole con sentenza del Tribunale in seguito al divorzio da suo marito, segnala che, allorché si presenta agli sportelli di questo ufficio, riceve risposte evasive e che l'ufficio stesso provvede nei suoi riguardi "ogni tanto, nei ritagli di tempo, a lunghi intervalli...".

«A proposito si precisa che le sentenze del Tribunale, che assegnano una determinata somma per alimenti a persone diverse dal creditore dello Stato, debbono essere notificate all'amministrazione centrale competente, che dispone per l'emissione del relativo provvedimento formale.

«In possesso di tale atto, e non della copia della sentenza, le direzioni provinciali del Tesoro corrispondono gli assegni alimentari maturati agli aventi diritto, previa produzione del certificato di esistenza in vita, che dovrà essere presentato, di volta in volta, per la corresponsione delle successive rate, giusta quanto prescritto dalle vigenti norme in materia.

«Nel caso specifico della signora S.L. risulta che la stessa è stata sufficientemente resa edotta di quanto sopra, tanto che le sono stati regolarmente e tempestivamente corrisposti gli assegni, per cui non ci si spiega il motivo della sua segnalazione al "Piccolo".».

La funzione delle Cooperative operaie

«Prego cortese ospitalità a questa mia lettera nelle popolarissime "Segnalazioni", a nome di centinaia di cittadini residenti a Trieste e da me modestamente rappresentati in seno all'Associazione delle Comunità istriane e della Società operaia di mutuo soccorso albonese con sede a Trieste.

«In merito al continuo aumento dei prezzi dei generi di prima necessità ritengo opportuno, nell'interesse di tutta la popolazione della regione, che le Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli, abbiano a prestarsi, oltre che alla scelta di sani e genuini generi, anche a continuare a mantenere il calmiere dei prezzi di vendita al dettaglio, come è avvenuto sempre anche in passato.

«Sul "Piccolo" dell'8 giugno scorso è stata pubblicata una significativa relazione dell'assemblea della Federazione cooperative e mutue di Trieste, alla quale sono associate 120 cooperative suddivise nei settori di consumo, produzione, pesca, agricoltura, trasporto, edilizia, abitativo ecc. Nell'ampia relazione del presidente dell'assemblea, dott. Manlio Miccoli, sono stati esaminati e discussi i vari problemi, mentre nel settore consumo è stata posta in evidenza la validità della funzione economica e sociale delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli e la necessità da parte delle "Operaie" di intensificare la lotta contro il carovita con una maggiore intesa e collaborazione con i consorzi nazionali, con quello regionale, con la cooperazione agricola e via dicendo. D'altronde lo scopo principale dell'attività dei magazzini e spacci delle Coperative Operaie deve essere quella di distribuire ai propri soci e loro famiglie i generi di largo consumo, scevri da adulterazioni e a prezzi convenienti il più possibile.

«Ecco perché, oggi più che mai, gli spacci di consumo delle Cooperative Operaie devono operare con funzioni calmieristiche e promuovere così la disciplina dei prezzi in generale. Credo che le Cooperative mandino agli associati e alle autorità competenti il bollettino mensile dei prezzi dei generi di largo consumo, come avveniva regolarmente negli anni passati. Grazie per l'ospitalità. Cav. Marco Macillis».

Agevolazioni fiscali

«A proposito della riforma tributaria, desidero sapere se gli interessi percepiti, dal primo gennaio 1974, dalle obbligazioni degli enti parastatali sono esenti dall'imposta locale sui redditi. Con l'occasione vi prego di ritornare sulla questione delle esenzioni o meno del risparmio postale, già tratta nelle "Segnalazioni" alcuni giorni fa, per chiarirla maggiormente. M. F.».

Gli interessi delle obbligazioni parastatali sono esenti da tutte le imposte come stabilisce il D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, all'art. 31: «Sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla imposta sul reddito delle persone giuridiche e dall'imposta locale sui redditi gli interessi, i premi e gli altri frutti dei titoli del debito pubblico, dei buoni postali di risparmio, delle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti e delle altre obbligazioni e titoli similari emessi da amministrazioni statali, anche con ordinamento autonomo, da regioni, provincie e comuni e da enti pubblici istituiti esclusivamente per l'adempimento di funzioni statali o per l'esercizio diretto di servizi pubblici in regime di monopolio».

Nell'art. 31 — come si rileva — viene anche regolato il trattamento fiscale del risparmio postale.

Il 17 novembre, nelle «Segnalazioni», al lettore M.V. che chiedeva il futuro trattamento fiscale dei depositi postali era stato risposto effettivamente che gli istituti di credito e l'amministrazione postale avrebbero dovuto operare una ritenuta del 15 per cento, con obbligo di rivalsa, sugli interessi, premi ed altri frutti corrisposti ai depositanti ed ai correntisti, che matureranno dal primo gennaio '74 in poi. Rileviamo ora che il citato art. 31 del decreto sulle agevolazioni tributarie dichiara esenti da ogni imposta i buoni postali fruttiferi e pertanto sui relativi interessi non verrà operata alcuna ritenuta. La ritenuta stessa verrà — invece — effettuata sugli interessi relativi a tutte le altre forme di deposito postale (libretti e conti correnti), oltreché naturalmente, come già detto, su tutti gli interessi corrisposti dalle banche ai depositanti e ai correntisti. Con questa eccezione il legislatore ha inteso parificare i buoni fruttiferi postali ai titoli del debito pubblico e alle obbligazioni emesse da enti pubblici dichiarati esenti da ogni imposta e quindi da ritenute.

Il silenzio sull'aeroporto

«Dopo che il "Piccolo" ha pubblicato le notizie relative al sospeso funzionamento delle attrezzature elettroniche per gli atterraggi guidati all'aeroporto di Ronchi, ho sfogliato con attenzione il giornale per leggere i chiarimenti che a mio parere l'Ente aeroporto giuliano o la stessa Aeronautica militare o l'ATI avrebbero avuto il dovere di fornire al pubblico. Ma non ho visto niente e mi sembra davvero incredibile che una materia tanto delicata e tanto grave sia lasciata senza risposta. A volte qualcuno dice che il nostro Paese non è ancora maturo per la democrazia. L'accusa è certo esagerata, ma non c'è dubbio che quando gli enti e i personaggi preposti a servizi pubblici si comportano con tanto disprezzo per l'opinione pubblica, si dimostra chiaramente che i pessimisti hanno ragione. A. C.».

APERTO IL «NAZARENO GABRIELLI» IN VIA S. CATERINA

Boutique d'alta classe per i prodotti in pelle

La rete commerciale cittadina si è arricchita di un nuovo, elegantissimo negozio: una boutique d'alta classe, quali ve ne sono nelle più grandi capitali. Ha aperto ieri i battenti infatti, in via Santa Caterina all'angolo con via Mazzini il negozio «Nazareno Gabrielli», che prende il nome dalla grande fabbrica nazionale di pelletterie, che da qualche anno ha rilanciato la sua produzione dandovi una caratteristica impronta d'originalità e aprendo negozi oltre che a Roma e Milano e in altri centri nazionali anche all'estero, ad esempio a Londra e perfino a Tokio.

Il nuovo negozio ha avuto la sua brillante «vernice» ieri sera con la partecipazione di un scelto ed elegante pubblico di invitati; facevano gli onori di casa la titolare del negozio stesso, la gentile signora Andra Borghetti Zuppello, e il procuratore generale della «Nazareno Gabrielli», dott. Passini.

Lasciati intatti gli esterni, in linea con la tradizione e con l'aspetto architettonico di quest'elegante angolo del centro cittadino, il negozio presenta all'interno un'ambientazione di raffinata e signorile originalità. A disegnarne gli arredi (nei quali spicca l'uso della pelle, di cui sono interamente rivestite le stesse parti espositive oltre al curioso soffitto a volta inserito fra le moderne e ardite strutture) è stato lo stesso architetto Luigi Massoni, che firma la vasta gamma dei prodotti della «Nazareno Gabrielli», si tratti di borse per signora o per uomo o di capi d'abbigliamento, d'oggetti di cancelleria o di scarpe da boutique, tutti concepiti in funzione del loro uso piuttosto che in adesione ai dettami esteriori della moda.

A disposizione della clientela triestina è stata messa così, in un ambiente di squisita signorilità, una produzione di pelletterie che si richiama, nella sua ideazione, al concetto del moderno «design», quale è ormai generalmente applicato ad esempio nell'arredamento; ogni prodotto, anche le borsette da donna solitamente soggette ai capricci della moda, è esclusivamente concepito infatti come oggetto d'uso ed il suo raffinato stile è quindi determinato dalla sua funzionalità pratica.

NON DIMINUISCE IL NUMERO DEGLI SPETTATORI

FEDELE AL CINEMA IL NOSTRO PUBBLICO

Venduti in un anno 3 milioni e 302 mila biglietti A Trieste la spesa media è di 5.386 lire a testa

Lo scorso anno, nella provincia di Trieste sono stati venduti complessivamente 3 milioni 302 mila biglietti d'ingresso al cinematografo: in media, 9.046 biglietti al giorno.

Nel medesimo anno, la spesa complessiva sostenuta dagli spettatori che hanno frequentato le sale cinematografiche nella nostra provincia è ammontata a 1 miliardo 473 milioni di lire, equivalenti ad una media di 4.938 lire per abitante; media superiore a quella nazionale (4.395 lire «pro capite»). Nel considerare queste cifre, va comunque tenuta presente la particolare conformazione della provincia triestina — priva di circondario rurale — nella quale oltre i nove decimi della popolazione sono concentrati nel centro urbano.

In considerazione di ciò, qualora — ai fini di una più corretta e rappresentativa comparabilità dei relativi dati — il confronto venga effettuato al livello dei capoluoghi di provincia, si constata che la spesa individuale sostenuta dai triestini per andare al cinema (pari a 5.386 lire per abitante) è stata, in media, sensibilmente inferiore a quelle riscontrabili negli altri centri della regione: 10.790 lire per abitante, a Udine; 8.993 lire, a Pordenone; e 5.827 lire, a Gorizia. Anche la media nazionale dei capoluoghi di provincia (7.904 lire «pro capite») risulta più elevata di quella locale.

Del resto, anche il prezzo medio del biglietto di ingresso (seppure aumentato, rispetto all'anno precedente, essendo passato da 399 a 452 lire) risulta, a Trieste, più basso di quelli praticati nella totalità delle altre maggiori città dell'Italia settentrionale (a Udine, si aggira intorno alle 507 lire): 727 lire a Milano, 670 lire a Torino, 643 lire a Bologna, 540 lire a Genova, e 535 a Venezia.

A questo riguardo, va osservato che l'incidenza del tributo erariale netto — che, nell'anno precedente, era stata pari al 18,2 per cento della spesa lorda del pubblico — nel 1972 è salita al 19,9 per cento. Peraltro, nell'anno in corso il nuovo regime delle imposte sugli spettacoli — stabilito con il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 640, entrato in vigore dall'1 gennaio 1973 — dovrebbe determinare un certo alleggerimento della pressione tributaria sugli spettacoli cinematografici.

Quanto al numero delle rappresentazioni effettuate, nello scorso anno nella provincia di Trieste sono state complessivamente offerti al pubblico cinematografico 9.704 giorni di spettacolo, vale a dire 588 giornate di spettacolo in meno rispetto all'anno precedente (10.292). Il numero degli spettatori si è tuttavia mantenuto praticamente stazionario sui livelli del '71. Il che costituirebbe una conferma di quanto affermato nell'annuale relazione della SIAE, secondo la quale, nonostante la concorrenza delle nuove forme di svago e di spettacolo a domicilio, le mutate abitudini ed il crescente sviluppo della motorizzazione privata, in Italia il cinema dimostra di poter ancora contare su consistenti strati di pubblico, che comprendono le persone giovani e quelle di condizioni economico-sociali medie o superiori. Tale pubblico opera scelte precise, orientando le sue preferenze in base alla fama del regista, alla popolarità degli attori e ad altri determinati fattori di richiamo; per cui gli incassi tendono a concentrarsi su un numero ristretto di pellicole, mentre i risultati economici dei «film» meno riusciti rimangono piuttosto limitati.

G. P.

Intensa attività dei giovani esploratori

La sezione triestina del Corpo nazionale dei Giovani esploratori italiani, dopo aver concluso in ottobre l'annata scoutistica 1972-73, che è stata particolarmente intensa, riprende ora con rinnovato vigore e impegno la propria attività.

La branca Esploratori ha tenuto nei giorni scorsi sotto la guida del vicecommissario di sezione Giorgio Machnich, nella Casa di caccia del GEI di Villa Opicina, il quinto corso per capi pattuglia.

Ai quindici partecipanti — tutti ragazzi fra i 12 e i 15 anni — che hanno fatto salire a 110 il numero degli iscritti ai corsi, il direttore coadiuvato dai capireparto Rocco Scussa e Marino Tommasini ha impartito, lungo l'arco di tre giorni utili nozioni riguardanti il pronto soccorso, l'ecologia del Carso e del resto della regione, la speleologia e i pericoli della montagna.

I diversi gruppi della sezione hanno partecipato, a Trieste e in altre località della regione, alle manifestazioni del 4 novembre. I Rovers hanno da poco concluso il secondo torneo intercompagnie di pallavolo, organizzato dalla compagnia «San Giorgio» del capocompagnia Fabio Uxa e vinto dai Rovers del «Faro» e si apprestano a partecipare al torneo scacchistico organizzato dalla «Tavola Rotonda», mentre programmano interessanti attività invernali per le prossime ferie natalizie. I lupetti continuano nelle attività di «Branco».

LE ELEZIONI DEL CONSIGLIO RIONALE

Sul voto a Muggia una nota a quattro

Precisate le posizioni dei democristiani, repubblicani, socialdemocratici e liberali

Sulle elezioni del consiglio rionale di Muggia-centro, in programma per sabato e domenica, è stato emesso nella cittadina il seguente comunicato a firma dei partiti DC, PRI, PSDI e PLI:

«L'amministrazione comunale di Muggia ha indetto per i giorni 24 e 25 novembre p.v. l'elezione del consiglio rionale di Muggia-centro. Poiché questo tipo di elezioni viene portato avanti in maniera equivoca è nostro dovere fornire in merito alcune precisazioni.

«1) Alla consultazione partecipano soltanto il PCI ed il PSI nel mentre tutte le altre forze politiche della minoranza hanno dissociato la loro responsabilità da questo tipo di esperimento e non partecipano in alcun modo alle elezioni né come partiti né con altri candidati. La precisazione è resa necessaria dal fatto che l'amministrazione comunista lascia intendere che alla consultazione partecipano tutte le forze politiche.

«2) Le elezioni non rivestono alcun carattere di obbligatorietà in quanto non rientrano nella disciplina di alcuna legge né centrale né locale. Si tratta di un semplice esperimento la cui partecipazione è puramente facoltativa. La precisazione va fatta per dissipare l'incertezza che pervade un largo strato dell'elettorato. Detta sensazione è oltretutto favorita dagli stessi certificati elettorali che, notificati a mezzo di messi comunali, si richiamano sia nella forma, sia nel colore e nel contenuto ai normali certificati delle consultazioni ordinarie e da tutta una serie di telefonate e altre forme di persuasione rivolte in questi giorni a molti elettori. E' evidente il tentativo in atto di strumentalizzare la scarsa documentazione su certe situazioni di una larga parte dell'elettorato.

«Tutto ciò — conclude il comunicato dei partiti DC, PRI, PSDI e PLI — è contrario ad ogni forma di partecipazione anche se si riferisce alla creazione di organismi che se concepiti in maniera diversa, secondo uno spirito comunitario e non autoritario avrebbero potuto dar origine a delle forme di reale partecipazione nel nostro Comune».

Ricordato in tribunale l'avv. Romeo Presca

Nella prima sezione del Tribunale, l'avv. Edoardo Gasser, presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori ha commemorato ieri l'avv. Romeo Presca, deceduto in questi giorni. Sono state rilevate le doti di probità e modestia dello scomparso e soprattutto la sua bontà.

Alle parole dell'avv. Gasser si sono uniti il P. M. dott. Corrado Tavella e il presidente dott. Sebastiano Cossu, che ha sospeso l'udienza per qualche minuto in segno di lutto.

Assemblea alla Cgil per gli insegnanti

Il sindacato scuola Cgil ha indetto per domani alle ore 18, nella sede di via Pondares 8 (sala Di Vittorio) una prima assemblea di insegnanti medi ed lementari per approfondire i vari aspetti della legge sullo stato giuridico. Tema di questa assemblea sarà: «La gestione della scuola».

Tassametri a volontà

(Foto Rice)

Non capita ogni giorno a Trieste di vedere tanti tassì in una volta e tutti senza passeggeri: è avvenuto ieri mattina quando i tassametristi aderenti alla Camera del lavoro-Uil hanno percorso in corteo le vie cittadine per sollecitare l'aumento delle tariffe di trasporto

LA RIPROPOSTA DELLE OPERE DI UN GRANDE INCOMPRESO

FU TRAGICA LA RIBELLIONE DI TIMMEL AL SUO TEMPO

Allo sfortunato artista che finì col distruggere se stesso mai venne meno la fraterna amicizia di Cesare Sofianopulo

Non è un caso che una galleria cittadina abbia recentemente riproposto all'attenzione del pubblico alcune opere del pittore Vito Timmel, la cui vita e la cui attività esemplificano inscindibilmente un frustrante tentativo di ribellarsi al chiuso provincialismo culturale in cui, negli anni compresi tra le due guerre, ristagnava la vita artistica triestina. Con testardaggine fanciullesca egli cercava di instaurare un dialogo sincero con gli altri, estimatori e colleghi, nonostante le frequenti smentite che subiva nel quotidiano scontro con la realtà.

Ottenne il rispetto per le sue capacità professionali, non la comprensione, né la esaltazione da parte del pubblico che pur convinto, assieme a Benco, che «Timmel sta nel regno dell'arte come un ricco, non come un povero» restava ammirato, ma soprattutto perplesso davanti «alle tecniche complicate, alle sensazioni di lusso un po' perverse» che rivelavano evidentemente «il temperamento bizzarro» del pittore, dimostrando di condividere in tal modo l'opinione del critico.

Sembrerebbe che per non smentire queste ed altre affermazioni, sintomatiche del giudizio dei contemporanei, Timmel avesse deciso di mantenersi coerente alla psicologia autolesionistica che caratterizzava molti degli aderenti a quel decadentismo europeo, che aveva influenzato gli anni della sua formazione giovanile, trascorsi nel clima della «Secession» viennese e monacense. Fondamentale fu però il rapporto che colegò a Cesare Sofianopulo, che rimase, anche negli anni bui del ricovero di Timmel allo Ospedale psichiatrico, l'amico più fedele, colui che fece da tramite tra il pittore sfortunato e il resto del mondo, che lo aiutò moralmente e materialmente senza accompagnare superiorità morali di nessun genere, immune da un umano senso di repulsione, in fondo giustificabile come da un altrettanto giustificabile pietismo.

A guardare dall'esterno, Timmel si era conquistato il ricovero all'Ospedale a forza di bicchieri ingeriti nelle osterie di Trieste; «Andemo de Erminio» rappresentava per lui un richiamo invitante. Quest'osteria tra le altre, che egli aveva affrescata «michelangiolescamente» come scrisse Sofianopulo, lo ebbe cliente assiduo a tal punto che Timmel si vantava di bervi una media di 12 litri di vino ogni ventiquattr'ore.

Fu una delle tappe di una tragedia esistenziale che si svolse trent'anni fa, sotto gli occhi di tutti, amici e parenti, sgranandosi inesorabilmente giorno dopo giorno, finché tutti, o quasi ne accettarono le conseguenze come inevitabili: prima fra tutte la morte precoce del figlio Paolo, emigrato in America dove sperava di sottrarsi allo imperativo del suicidio che aveva perseguitato suo padre Vito, parecchi anni prima che diventasse una fissazione, amorosamente coltivata nelle lunghe ore di involontaria prigionia.

Sofianopulo, che, nonostante il culto per Baudelaire e i compiacimenti per ogni tipo di arte che illustrasse il disfacimento della carne, era, al contrario un innamorato della vita, non poteva reprimere un brivido di timore tutte le volte che l'amico, in perfetta buona fede dichiarava di volerlo uccidere per andare poi assieme all'altro mondo «in una sola cassa di morte».

Proprio per non abbandonare Timmel a sé stesso, aveva preferito prender la cosa in ridere, vincendo la paura, e addirittura l'aveva ospitato a casa sua, nella illusoria speranza di evitare l'internamento definitivo. Mi raccontava, con la precisione che caratterizzava i suoi discorsi, di aver costruito strani marchingegni, con spago e pezzi di legno, che dovevano servire ad avvisarlo di eventuali spiacevoli sortite notturne dell'amico, e che egli si affrettava a far sparire ogni mattina, quando Timmel più lucido, poteva sentirsene umiliato.

L'inevitabile ricovero rese più intenso il legame di amicizia, contrariamente a quanto sarebbe logico supporre: la comunicazione tra i due pittori «raffinati e decadenti» acquistò in semplicità espressiva, sia pure raggiunta attraverso la sofferenza. Timmel scriveva a Sofianopulo, come è logico scriva un pittore, cioè disegnando con un tratto che non perse di rigore professionale e che usò, assieme alle parole di cui dimenticava progressivamente il significato, per descrivere le tappe del suo quotidiano calvario fatto di piccole cose: l'incontro con un infermiere, con qualche amico; l'ossessione di aggirarsi prigioniero di labirinti che si stendono a perdita di occhio fino all'incontro con «meravigliosi» defunti. Sono centinaia i messaggi di questo tipo indirizzati a Sofianopulo e pazientemente decifrati da lui, che dopo la morte di Timmel avvenuta nel '49, colse ogni occasione per celebrare il valore dell'amico scomparso, sobbarcandosi alla non lieve fatica di raccogliere le opere per realizzare una mostra postuma; mosso dalla memoria di Timmel che, come un bambino, gli aveva confidato per lunghi anni «il ricordo di quelle cose stupende che i suoi occhi intelligenti avevano visto».

Adriana Marchetti

Italia-URSS. Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via Torrebianca, 13 Vittorio Vidali ricorderà Elena Stassova, che fu segretaria di Lenin e presidente del «Soccorso rosso», in occasione del centesimo anniversario della sua nascita e dell'uscita di un libro a lei dedicato. Dopo la conferenza sarà proiettato il film «Il deputato del Baltico».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angela Pennino nel I anniv. dal marito e figli 5000, dalle famiglie Marchioro, Tromba e Cervini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Baccari nell'anniv. (19-11) dai nipoti Vittorio e Ada Bradaschia 3000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Onnig Hovhannessian nell'VIII anniv. da Lea Adriana 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Angela Pennino nel I anniv. dalla famiglia D'Amore 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Santina Slama ved. Cheber nel II anniv. dalla figlia Nerina con il marito Mario e la nipote Giuliana 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Cuini dalla famiglia Siri 3000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Wally Augustini dall'Associazione della proprietà edilizia e dalla Sezione amministratori di stabili di Trieste 10.000 pro ECA (Collegio San Giusto - Bambini).

In memoria di Mariano Covassi da Casimiro Guarin 5000, da Irma Tomè 1000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del dott. Vittorio Sossi da Guido e Luisa Franzotti 5000, da Giorgio e Alda Maffei 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca e Romano Ursini 20.000 pro ECA (Fondo dott. C. Ravasini - Incoraggiamento allievi); da Renato e Iride Cucchi 10.000 pro ECA; da Annie Piani 3000 pro Centro tumori; da Bianca e dott. Ferruccio Polacco 3000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Giovanni Forni 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Grazia Trapasso Cossutta dal personale della Ditta Francesco Parisi 110.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Magris dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti»; dalle famiglie Calcagno, Catanzaro, Michelani e Plossi 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Luigia Cimenti nata Trevisan dai nipoti Carlo e Bianca 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Benvenuto Ottavio Sumberaz Sotte da Francesco e Dianora Sorvillo 10.000 pro Associaz. assistenza spastici; da Darda Sanchini 5000, da Elena Borruso 2000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Trevisan Zamarin 5 mila pro Chiesa Madonna del Mare (Convento).

In memoria di Salvatore Sotirios Branikas da Aspasia Sevastopulo 5 mila, da Omero e Alda Giannopulos 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Antonia Cometa dalla famiglia 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del comm. avv. Romeo Presca da Maria Doratti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Stelio Corradina 5000 pro CRI; da Irma Caliterna 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giuseppe Baici dalle sorelle Edmea ed Etta 10.000 pro Assoc. nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Comunità di Cherso e Ossero) e 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla cognata Anita 10.000 pro Assoc. nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Comunità di Cherso e Ossero).

In memoria di Luigia Gec dai condomini e inquilini dello stabile n. 7/1 di via Barbariga 23.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Frida Saveri da Mira Camber Marini 2000 da Nenè Pian 3000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Restauri).

In memoria di Sergio Pogutz da Sergio e Augusta Durissini 5000 pro Lega nazionale lotta contro i tumori di Milano.

In memoria dell'ing. Carlo Coseri dalla famiglia Amodeo - Valenti 10 mila pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Emanuela Prelec dagli amici del papà (C. T. E. - Aquila) 12.500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 12.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della sorella e cognata Luigia Trevisan in Cimenti da Dante e Beatrice Trevisan 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Tatiana e Tullio 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Carneri dalla cognata Maria Varini 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Grazia Cossutta dai colleghi della Marchi Gomma 25.000 pro Centro tumori.

Da Kitti Wuenschek-Dreher 28.500 pro Rifugio animali ASTAD.

Gite e soggiorni

S.A.G. - ESCAI «U. Pacifico» — Oggi il gruppo si riunirà nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240). Domenica escursione in Val Rosandra per l'omaggio floreale alla targa di Umberto Pacifico.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica gita carsica nella zona di Rupingrande - Sgonico, per i ragazzi dell'ESCAI e genitori. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8.30. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di Predazzo. Per tutte le informazioni e le prenotazioni rivolgersi alla sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795), dalle ore 18 alle 20 nei giorni di martedì e giovedì.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 21 NOVEMBRE 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	300	500	600	700	—	680	560	680	480	800	560	680	—	680
Carciofi	80	100	100	150	120	130	100	140	120	150	100	140	120	130
Cavoli cappucci imp.	92	250	200	400	200	280	220	280	220	400	200	280	180	200
Cavolfiori	230	345	400	600	400	480	380	440	440	560	360	480	440	580
Cavoli verze imp.	115	220	200	360	200	280	180	280	220	280	250	320	240	260
Cicoria	70	120	160	280	200	240	180	240	240	280	200	260	180	220
Cipolla	115	150	240	280	240	280	240	280	260	280	240	260	220	300
Finocchi	115	161	200	320	240	280	220	280	240	360	240	280	—	220
Insalatina loc.	—	—	1400	2000	—	—	1600	2000	—	—	—	—	—	—
Lattuga nostrana	300	500	480	800	480	800	580	680	—	800	—	560	480	640
Limoni I	276	323	400	560	440	480	420	480	480	520	400	480	440	480
Patate	75	110	130	240	120	160	140	160	140	180	120	180	125	190
Pomodoro costoluto	150	518	320	600	—	—	380	560	480	800	—	480	320	480
Radicchio verde I	1200	1800	2000	2400	—	1800	—	1800	2000	2400	—	—	—	2000
Radicchio verde II	800	1000	1200	1600	—	1600	1300	1400	1600	1800	1500	1600	—	1400
Radicchio rosso var.	300	516	680	1000	800	1000	680	880	780	800	760	980	680	850
Sedani rapa locali	250	350	400	480	—	480	400	480	440	560	400	420	—	480
Spinaci	180	500	360	700	400	680	360	680	380	760	380	680	—	360
Valerianello	1000	1200	1400	2000	—	1600	1400	2000	1400	2000	1500	1800	—	1600
Zucchine verdi	312	403	500	800	—	680	480	680	—	780	560	660	640	780
Arance bionde	110	184	240	360	—	280	220	280	240	380	250	320	220	240
Arance tarocchi	253	323	360	480	380	440	340	400	—	480	360	480	420	480
Banane Ciquita	286	300	400	480	—	440	380	480	440	480	440	560	—	440
Kaki	81	138	200	360	—	240	160	280	240	360	200	280	160	200
Mele Delizia Starck	150	230	240	320	240	280	240	320	280	400	240	360	230	320
Mele Jonathan	92	184	240	360	—	240	200	280	220	360	200	260	180	280
Pere	150	230	240	360	240	280	240	320	280	380	240	340	240	280
Pompelmi	220	300	400	480	400	440	380	480	400	520	360	480	380	480
Uva	288	460	360	960	360	380	440	560	380	800	640	780	360	600

UNA NOTTE UDINESE AL VAGLIO DELLE ASSISE D'APPELLO

Le unghie dell'aggredita marchiarono il suo volto

Insieme con un altro giovane malmenò e derubò una straniera dopo un occasionale incontro - Condanna confermata ad entrambi

Le ore di equivoca violenza della «Udine by night» sembrano tener banco all'Assise d'Appello: lunedì scorso è stato esaminato un episodio legato a quel mondo, ed ora la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Adelman - della Nave e dai giudici non togati Renzo Lavoroni, Luisa Bassi - Lippi, Olimpia Bassi - Petoello, Elena Prelli, Bianca Vallin - Castellani e Laura Bassi, P.G. dott. de Franco, cancelliere D'Andri, ne giudica uno analogo.

Nella vicenda sono implicati Armido Bortolaso, di 22 anni, da Camino al Tagliamento, dove abita in Pieve di Rosa 4 (contumace in quanto si trova in Belgio per lavoro), e il compaesano Pietro Geminiani Lolli, di 21 anni, i quali furono rinviati a giudizio per concorso in rapina aggravata e per lesioni personali ai danni d'una «bella di notte» d'importazione, Bosislava B. di 24 anni, da Belgrado. Il fatto risale — illustra il consigliere relatore dott. Adelman - della Nave — alla mezzanotte del 30 dicembre dello scorso anno, quando la donna, uscita da un ritrovo della borgata Santa Caterina, alla periferia di Udine, fermò una «Giulia» 1300 bianca, guidata da Bortolaso, che aveva al suo fianco il Lolli (era, allora, militare, e stava fruendo di una licenza), e chiese ai due giovani di offrirle un passaggio sino all'albergo, dov'era alloggiata. La presero a bordo ma, anziché dirigersi verso l'abitazione della straniera, deviarono per un'altra strada, imboccarono una laterale immersa nell'oscurità, dove si fermarono. In quella zona, Bortolaso si sarebbe appartato con la passeggera e, subito dopo, s'accese tra i tre un litigio. Il conducente rimise in moto la «Giulia» e, durante il percorso, i due avrebbero preteso che la Bosislava consegnasse loro il denaro che aveva seco, costei tentò di buttarsi dall'auto in corsa, riuscirono a bloccarla e, quando sulla strada apparve una «jeep» della ronda militare, la donna lanciò la borsetta da un finestrino nella speranza, andata poi delusa, di attirare l'attenzione dei soldati. Bortolaso arrestò nuovamente la macchina ingranò la retromarcia e, «per fare un dispetto alla donna» — così dissero in seguito — raccolsero la borsetta, la vuotarono del contenuto, ammontante a poco più di ventimila lire e, dopo un'ultima breve collutazione, abbandonarono l'occasionale compagna in via Cividale.

Rimasta sola, la straniera si mise a invocare soccorso, le sue urla furono raccolte da una signora, la quale chiamò telefonicamente il «113».

Agli agenti accorsi, la malcapitata denunciò l'episodio di violenza, precisando d'avere graffiato al volto uno degli aggressori. Poiché presentava una serie di contusioni, venne accompagnata all'ospedale e, medicata, fu giudicata guaribile in una decina di giorni. Il particolare dei graffi fu determinante al fine delle indagini: due sere dopo, nei pressi della stazione ferroviaria, venne rintracciato il Lolli, il quale aveva una gota percorsa da vistose unghiate. Fermato confessò d'aver preso parte al violento «rendez-vous», fece il nome dell'amico e dichiarò che avevano incontrato la donna non già a Santa Caterina ma nella zona della stazione.

Il giovanotto accompagnò, infine, gli inquirenti sul posto dove avevano buttato la borsetta della vittima. Concluse la propria deposizione, sostenendo che lui e l'amico erano stati piuttosto alticci, e negando l'impossessamento del denaro. Bortolaso lo smentì in qualche particolare, dicendo, tra l'altro, che Lolli prese i quattrini e diede a lui diecimila lire. Il 14 marzo scorso furono processati dalla Corte di Assise di Udine e, con le «generiche», l'attenuante del danno lieve e quella del danno risarcito (tacitarono la belgradese con 750 mila lire), furono condannati a un anno di reclusione e 70 mila lire di multa ciascuno, e impugnarono la sentenza.

Presidente: «Negate la rapina. Ma, la collutazione?», Lolli (aspetto anonimo, voce incolore): «Non c'è stata». Presidente: «Ma come? Se la donna presentava lesioni in più parti del corpo». Lolli: «Si fece male quando volle buttarsi dall'auto in corsa». Presidente: «E perché mai volle buttarsi dall'auto in corsa?» L'imputato dichiara di ignorarne le ragioni. Il P.G. analizza ora l'episodio in tutte le sue sfumature, e sostiene che le lesioni riportate dalla straniera denunciano inequivocabilmente la colluttazione, «particolare questo — dice il dott. de Franco — sufficiente per convincere che la donna ha detto la verità mentre nelle deposizioni degli imputati si rilevano differenze e contrasti evidenti. Il risarcimento è sproporzionato all'entità delle lesioni prodotte e del denaro sottratto, e induce a ritenere che i due «vollero presentarsi davanti alla giustizia con un atto di generosità sia pure tardivo». Il magistrato conclude chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado.

I difensori, avv. Terzi (Bortolaso) e avv. Forgiarini (Lolli), entrambi del Foro di Udine, perorano che l'imputazione di rapina venga derubricata in quella di furto, il minimo della pena e i benefici di legge; per quanto concerne invece le lesioni, invocano l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela, e sollecitano, inoltre, l'esclusione del nesso teleologico in quanto lesioni non sarebbero state provocate per poter consumare la rapina. Replica il P.G. per sostenere che quel nesso sussiste in quanto, per ottenere il denaro, i due percossero la straniera. Controreplica l'avv. Terzi, affermando che la borsa cadde di mano alla donna. Alle undici e pochi minuti s'inizia la camera di consiglio, e alle 12.15 il Presidente Franz annuncia che la Corte ha confermato le deliberazioni di Udine e ha condannato i due anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Subito dopo, i difensori hanno firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

1036 1032 1028 1024 1020 1018

SIMBOLI: CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO

FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sull'Italia centro-meridionale. Nebbie persistenti sulla pianura Padana. Durante la notte e nel primo mattino foschie dense e locali banchi di nebbia potranno aversi anche nelle valli minori e lungo i litorali. Temperatura: stazionaria. Venti: sull'Italia settentrionale deboli. Mari: mossi il canale di Otranto, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	14	Bologna	3	10	Roma-N.	3	18	Catanzaro	11	16
Bolzano	—3	12	Firenze	5	12	Roma-Eur	5	17	Reggio C.	13	18
Verona	2	11	Pisa	4	15	Fiumicino	6	19	Messina	14	17
Venezia	8	11	Ancona	9	11	Campob.	6	8	Palermo	12	17
Milano	2	11	Perugia	7	12	Bari	10	15	Catania	7	22
Torino	3	9	Pescara	6	15	Napoli	8	17	Alghero	6	18
Genova	8	11	L'Aquila	1	11	Potenza	4	9	Cagliari	10	18

ALTA CHIRURGIA ALL'ARSENALE



Alta chirurgia, una volta di più, nell'ambito dell'Arsenale triestino - San Marco, protagonisti i tecnici e le maestranze e, singolare «paziente», la «Micoperi 26» completamente trasformata. In pratica, si sono svolte ieri le operazioni per la congiunzione dei due tronconi galleggianti (la parte prodiera, come si ricorderà, era stata varata pochi giorni addietro).

Sono stati anzitutto allineati al molo di allestimento del cantiere i due tronconi: quello centro-poppiero completamente trasformato nelle sovrastrutture e con l'apparato motore sottoposto a totale revisione, e quello prodiero, costruito sullo scalo n. 1 dello stabilimento, che porta il basamento della possente gru da 2.000 tonnellate di sollevamento.

Dopo un'accurata preparazione l'impegnativa operazione ha avuto inizio: accostati i due tro- con la rotazione del troncone ciare le lamiere della coperta, con la rotazione del troncone prodiero (provocata dallo spostamento di zavorra liquida nel troncone stesso) si sono unite anche le lamiere del fondo e del fianco. Compiuta questa complessa operazione, è cominciata l'opera dei saldatori elettrici, che si alternano giorno e notte in turno continuato, per la saldatura delle due parti di scafo. Al fine di rendere possibile la saldatura della parte immersa della motonave, è stata sistemata fra i due tronconi una galleria orlata con guarnizione gomma, dalla quale è stata pompata l'acqua, rendendo così possibile la saldatura dei lembi interni delle lamiere scafo.

La parte esterna verrà saldata in bacino a Venezia dove la nave, date le sue dimensioni, sarà trasferita entro la prima decade del mese prossimo. Al completamento di tutte queste operazioni, la nave misurerà 173,95 metri di lunghezza fra le perpendicolari e 182,83 fuori tutto, con una larghezza di 29,36 metri.

Nella «Foto Rolli» la motonave «Micoperi 26» prima del congiungimento (in alto) e dopo che i due tronconi sono stati uniti (in basso).

Stamane alla Regione l'esame dei bilanci

Stamane riprende l'attività della commissione consiliare integrata che, sotto la presidenza del consigliere regionale Ribezzi, affronterà l'esame congiunto del bilancio di previsione per il 1974 e del rendiconto generale del 1972 della Regione. Martedì scorso la commissione aveva ascoltato le relazioni dei rappresentanti della Giunta sui due documenti.

Il bilancio sotto la voce tecnica di «Fondo globale» contiene le indicazioni di alcune iniziative legislative per il 1974 per una spesa di 12 miliardi e mezzo.

Entro il 24 novembre l'invio delle opere alla Mostra di Gorizia

Le opere partecipanti al Premio «Stella Matutina», biennale per artisti della regione al di sotto dei 30 anni, dovranno pervenire alla sede del Centro culturale «Stella Matutina» a Gorizia, via Nizza 36, entro sabato 24 novembre. Ogni concorrente potrà inviare al massimo tre opere di pittura. Il tema è libero. Sono esclusi incisioni, acquerelli e disegni. La mostra delle opere ammesse al Premio sarà inaugurata l'8 dicembre prossimo alle ore 10 nella galleria d'arte del Centro e rimarrà aperta fino al 6 gennaio 1974.

Questo il monte premi: premio «Stella Matutina» (premio-acquisto) di lire 200 mila offerto dall'assessorato regionale per la cultura; e invito per una mostra personale nella galleria del Centro; premio acquisto «città di Gorizia» di lire 150 mila offerto dal comune di Gorizia; premio acquisto di lire 100 mila offerto dalla provincia di Gorizia; premio acquisto di lire 75 mila offerto dalla provincia di Trieste; premio acquisto di lire 50 mila offerto dalla Camera di commercio di Gorizia; medaglia d'oro offerta dalla provincia di Udine e sigillo trecentesco offerto dal comune di Trieste.

La commissione giudicatrice per la selezione e la premiazione delle opere è stata nominata dalla direzione del Centro e risulta così formata: pittore prof. Dino Predonzani, presidente; pittore e critico Roberto Joos; pittore prof. Agostino Piazza; pittore Gianni Borta; pittore prof. Fulvio Monai, segretario.

Notiziario scolastico

La segreteria provinciale del Sinascel-Cisl comunica che domani, alle ore 17.30, nella sala dell'Unione Cisl, al primo piano di via S. Spiridione 7, avrà luogo una riunione di tutti i dirigenti locali e provinciali del Sinascel nel corso della quale saranno trattati i problemi dell'Enpas, anche in relazione allo sciopero del 28 c.m. L'invito a partecipare alla riunione viene esteso a tutti gli insegnanti elementari triestini.

Sempre alle ore 18.45, nella sala dell'Unione Cisl, avrà luogo l'assemblea di tutti gli insegnanti e direttori dei Ricreatori comunali, tenuta dalla sezione Sinascel dei Ricreatori. Verrà portata a conoscenza degli interessati, per essere discussa e approvata, la piattaforma rivendicativa per una nuova politica educativa dei Ricreatori, proposta dal Comitato direttivo della sezione stessa.

PROBLEMI DA SOTTOPORRE ALLA REGIONE

Si è riunita a Udine la Federazione artigiani

All'esame del consiglio il potenziamento dell'Esa

Si è riunito a Udine il consiglio della Federazione regionale artigiani Friuli - Venezia Giulia, aderente alla Confederazione generale italiana artigiani. Oltre a vari argomenti, riguardanti la materia contrattuale, attualmente in trattazione, sia in sede nazionale che locale, nonché a una ristrutturazione della Federazione stessa, per renderla maggiormente funzionale, il consiglio si è soffermato particolarmente su alcuni problemi, che hanno urgente bisogno di considerazione, che saranno sottoposti all'attenzione degli organi regionali.

Tali problemi riguardano anche il potenziamento dell'ESA, l'ente regionale preposto allo sviluppo dell'artigianato, e ciò in vista dei nuovi e maggiori compiti che gli sono stati demandati in materia di credito e di incentivazioni. In materia di consorzi fra imprese artigiane, si rende necessaria una nuova legge regionale che confermi all'ESA la possibilità di intervenire anche nei confronti di quei consorzi «misti», fra imprese artigiane e piccolo-industriali, sempreché le prime siano in maggioranza, e ciò in considerazione che spesso delle imprese artigiane consorziate, per la azione promotrice del consorzio, passano nel ruolo delle piccole industrie.

In materia di localizzazione territoriale, in cui l'artigianato ha proprie peculiari esigenze, ben diverse da quelle delle grandi industrie, viene particolarmente evidenziata la necessità di creare dei centri artigiani localizzati alla periferia della città e convenientemente infrastrutturati, i quali dovrebbero poter godere degli stessi aiuti e provvidenze regionali previsti per le zone industriali. Da ultimo, per quanto concerne le provvidenze regionali per l'assistenza farmaceutica a favore dei pensionati artigiani, è necessario si provveda al suo rifinanziamento per il 1974 con più congrui stanziamenti, anche con riguardo all'estensione, disposta con legge regionale n. 19 del 9-3-1973, dell'assistenza stessa alle cure termali, alla fornitura di occhiali e di protesi varie.

Il consiglio, infine, ha rilevato con vivo rammarico, che la Amministrazione regionale non ha ritenuto opportuno consultare, attraverso le sue rappresentanze, anche l'artigianato sull'impostazione del bilancio regionale 1974, come ha fatto invece con i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali.

Un'automobile rubata quattro giorni or sono a Mario Pecchiari, abitante in via Fusinato 6, è stata rintracciata da un brigadiere della Polterra in un viottolo adiacente alla strada che da Opicina porta a Fernetti. La macchina, una Fiat «600», che aveva una portiera aperta e un cristallo abbassato, presentava tracce di scasso. La batteria era completamente esaurita, per cui gli agenti della Volante hanno fatto intervenire un carro attrezzi per rimuoverla e trainarla davanti alla Questura.

PER OPERA DEL PITTORE TIBERIO CARLINI

Restaurata a Muggia la Madonna di Pompei



Fra le opere di restauro che sono state effettuate ultimamente nel centro storico di Muggia va segnalato senz'altro il palazzo posto di fronte al Duomo, lungo il passo Marconi, e che fa da corona alla bella piazza veneta, centro della vita cittadina.

Sulla facciata del palazzo che dà sul passo Marconi, si trova inserita in una nicchia una bella tavola pittorica riproducente la Vergine del Rosario di Pompei, con ai piedi S. Domenico e S. Caterina. La tavola pittorica il cui autore rimane sconosciuto ha sempre fatto bella mostra in una cornice suggestiva; i colori vivaci che caratterizzavano l'immagine e i volti espressivi e delicati fanno pensare che l'opera rappresentasse un ex voto oppure un simbolo di qualche avvenimento che si è voluto ricordare.

Da tempo la sacra immagine necessitava di una opera di restauro che la rendesse nuovamente viva come lo era originalmente; per questo si è pensato di affidare il delicato compito ad un pittore muggesano, Tiberio Carlini, che ha eseguito l'opera con l'impegno che caratterizza sempre i suoi lavori. Carlini è assai noto a Muggia per la sua bravura e per l'esperienza che ha saputo accumulare in tanti anni operosi. L'immagine della Madonna del Rosario da lui restaurata in questi giorni e che ora si ritrova esposta nuovamente nella sua nicchia originale è la testimonianza più valida dell'impegno profuso dal pittore nel recuperare un'opera d'arte.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il pianista Lazar Berman alla Società dei concerti

Lunedì prossimo 26 corr., per la Società dei concerti, suonerà il pianista Lazar Berman. Questo pianista sovietico che nell'attuale sua tornée in Italia sta raccogliendo successi travolgenti, presenterà il seguente programma: Haydn, Sonata in sol op. 42, Clementi, Sonata in si min. op. 40 n. 2, Beethoven, Sonata in do min op. 13 (Patetica), Schumann, Sonata in fa diesis min. op. 11, Liszt, Rapsodia spagnola.

Personale di Bellocchio al «Cineforum Triestino»

Il «Cineforum Triestino» comunica che l'incontro con il regista Miklós Jancsó e l'anteprima mondiale di «Roma rivuole Cesare», rinviati giovedì scorso per un improvviso impegno del regista, sono stati concordati per il 13 dicembre, al ritorno di Jancsó dall'Ungheria. Nel frattempo, il «Cineforum» inizia la personale di Marco Bellocchio, di cui presenterà oggi alle 20.30 al cinema Astra il film «I pugni in tasca», con cui Bellocchio si affermò clamorosamente nel '56.

Bellocchio è indubbiamente uno dei nomi più importanti del nuovo cinema italiano, un autore che con i suoi libri ha saputo unire l'esame dell'esperienza personale, della sua educazione cattolica, ad una riflessione sui temi di fondo dell'attuale società italiana. A «I pugni in tasca», film distruttivo di tutti i pseudo-valori, interpretato da Lou Castel, Paola Pitagora, Marino Masé, seguiranno nel programma del «Cineforum» le successive opere del regista: ««La Cina è vicina», tre cortometraggi (l'episodio «Discutiamo discutiamo» dal film ««Amore e rabbia» nonché «Paola» e «Viva il primo maggio rosso») per chiudere con «Nel nome del padre».

Opera di Bevk-Grabnar al Teatro sloveno

Il Teatro Stabile Sloveno presenterà domani sera alle ore 21 nella Casa di cultura il secondo spettacolo in abbonamento, stagione 1973-74, «Il cappellano Martin Cedermac» di Bevk Grabnar.

Lo spettacolo, tratto dal popolare e importante romanzo di France Bevk, è imperniato sulla figura di don Cedermac, simbolo dei sacerdoti sloveni della Slavia veneta, costretti dalle autorità fasciste ad eliminare ogni traccia della propria madre lingua persino in chiesa.

La parte del protagonista sarà interpretata da Stane Raztresen che celebrerà il quarantesimo anniversario della propria attività di attore. Il Raztresen da 28 anni fa parte della compagnia stabile slovena di Trieste.

Regista dello spettacolo è Mario Ursic. Le scene e i costumi sono di Edvard Zajec e Marija Vidau. Le musiche di Ivan Mignozzi.

Il pianista Joeres all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura inaugurerà oggi il suo ciclo concertistico con un recital del pianista Dirk Joeres, che all'età di 26 anni viene considerato un «musicista completo» dalla critica internazionale. Dopo aver vinto nel 1972 il primo premio al prestigioso concorso internazionale «Viotti» di Vercelli, Joeres è attualmente impegnato in una lunga tournée attraverso l'Italia, e questa sera, con inizio alle ore 21, sarà presentato dall'Istituto germanico al pubblico triestino. In programma musiche di Schubert, Webern, Schönberg, Skrjabin, Prokofjew e Strawinsky.

DA OGGI A SABATO

«Il candidato» alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenterà in anteprima per Trieste il film «Il candidato» (1972, in italiano), diretto da Michael Ritchie e interpretato da Robert Redford, Melvyn Douglas, Peter Boyle. Presentato all'ultima Mostra di Venezia, «Il candidato» è una satira fantapolitica che ha suscitato numerose polemiche durante l'ultima campagna elettorale americana.

Assemblea del Sinascel per le scuole materne

Il Sinascel-Cisl terrà oggi nella sala dell'Unione Cisl, al primo piano di via S. Spiridione 7, l'assemblea di tutte le iscritte alla sezione scuola materna del Sinascel. La riunione, oltre a esaminare le rivendicazioni normative specifiche della scuola materna ha lo scopo di portare a conoscenza — attraverso la relazione del dott. Cespa, segretario della Fidel-Cisl comunali, della situazione rivendicativa di carattere funzionale ed economico proposta da tutti i sindacati dei dipendenti comunali e trattata in sede nazionale.

NEL RICORDO DI LIVIO TEMPESTA

I premi della bontà nelle scuole triestine

Le cerimonie a San Pelagio e a San Sabba
Una bimba fa da mamma a quattro fratellini

In occasione della «Giornata della bontà nella scuola» è stato conferito, con una semplice e significativa cerimonia, svoltasi presso la scuola elementare (con lingua d'insegnamento slovena) di San Pelagio, il 1.o premio «Livio Tempesta», offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste. La manifestazione che ha voluto premiare gli alunni delle quattro classi di San Pelagio, riguardava un atto di bontà molto significativo compiuto dagli alunni verso la loro compagna Arianna, molto provata per un difetto fisico e degente nell'Ospedale infantile.

Alla cerimonia hanno preso parte il dott. Pasquale Vergone per il commissario al governo, il rappresentante dell'arcivescovo, l'assessore al comune Luciana Benni, il provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi e il sindaco di Aurisina, Drago Legiša. Dopo le parole di saluto del direttore Miro Tavcar, ha preso la parola il prof. Bortuzzo che ha messo in rilievo il significato della «Giornata della bontà nella scuola», dando poi lettura della motivazione per la concessione del premio. Questo è stato consegnato agli alunni dal provveditore agli studi, il quale ha elogiato gli alunni per il bell'atto di bontà compiuto e li ha invitati a continuare ad essere buoni, perché «la bontà è sorgente di concordia, di pace, di gioia, negli scambi e nelle comunicazioni umane». Ha preso pure la parola il sindaco di Aurisina, che si è congratulato con gli alunni ed i loro insegnanti per la bella affermazione ottenuta in campo provinciale.

Presso la scuola di San Sabba, ha avuto luogo la consegna del 2.o premio agli alunni delle classi IV e V delle scuole «D. Rossetti» e di Valmaura per un atto di bontà verso gli anziani del rione, soli e bisognosi, in occasione del Natale. Infine presso la scuola di via R. Manna è stato consegnato un dono all'alunna Maria Zinno, che fa da mammina ad altri quattro fratellini, mentre la sua mamma è spesso ammalata.

A queste cerimonie hanno partecipato i membri del «Centro della bontà», l'ispettore scolastico dott. Renato Petracca, il dott. Mario Zanini e la prof. Lida Benci, i quali hanno avuto felici parole di elogio per i premiati. Gli alunni di San Sabba si sono esibiti con canti moderni inneggianti alla bontà.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La protesta degli statali per l'assistenza Enpas

In merito alla notizia pubblicata nei giorni scorsi riguardo a un accordo nazionale Enpas-Fnom per «l'assistenza specialistica esterna in forma diretta da parte dei patologi e dei radiologi clinici», le segreterie unitarie Cgil-Cisl-Uil dei sindacati delle categorie statali informano che trattasi di rinnovo di convenzioni senza riferimento alcuno con la istituzione dell'assistenza diretta richiesta dalle organizzazioni sindacali come previsto dalla legge 1053 del 1971 e dalla convenzione nazionale Enpas-Fnom del novembre 1972 e non ancora attuata nella nostra città.

Rimane confermato pertanto, lo sciopero di tutti gli statali previsto per mercoledì prossimo e che ha per obiettivo la istituzione dell'assistenza diretta e la realizzazione di una convenzione unica valida per tutti gli enti mutualistici per i medici generici.

AGLI INIZI DEL SECOLO INSEGNO' A TRIESTE

È morto a Graz il prof. Speck

Si deve a lui la ricostruzione della città

Alla tarda età di 89 anni è deceduto la settimana scorsa a Graz il prof. dott. Edoardo Speck, noto in Austria quale il «borgomastro della ricostruzione» della capitale della Stiria. Ciò perché, quando nel maggio del 1945 le contorte rotaie ferroviarie si stagliavano verso il cielo che appena si scorgeva attraverso le nuvole di polvere sprigionantisi dalle rovine, e interi quartieri della città giacevano distrutti mentre la popolazione stiriana pativa la fame, Edoardo Speck accettava e assumeva l'estremamente onerosa carica di borgomastro di quella città che lui, viennese di nascita, aveva eletto sua culla d'elezione. Quella carica egli tenne fino al 1960 con mano ferma, ispirato da geniali idee ricostruttive che messe immediatamente in pratica, conseguirono il meraviglioso risultato di portare la bellezza della città a quello stato brillante nel quale oggi essa si trova.

L'efficienza oramai florida delle sue industrie che durante la guerra erano state giornaliero bersaglio dell'aviazione alleata, il ripristino totale delle comunicazioni, il perfetto funzionamento di tutti i servizi pubblici, e provvedimenti in favore della infanzia, della vecchiaia e dell'arte, rappresentano l'opera poderosa dell'uomo che all'atto di accingersi a prendere in mano le redini di quel Comune, consapevole della gravità e della mole del lavoro che l'attendevano, aveva fatto quella sorta di «professione di fede»: «Sarà per me una vera fortuna quella di poter lavorare in pubblico, e per il pubblico bene; perché chi soltanto per sé lavora, vive solo la metà d'una vita; chi nel lavoro non prova letizia, è un povero cane: e io non voglio esserlo!».

La scomparsa del prof. Speck non ha addolorato profondamente solo i suoi concittadini e i suoi connazionali; anche qui a Trieste si è appreso la notizia della sua morte con senso doloroso fra i pochi sopravvissuti dei suoi discepoli che, nel primo ventennio del secolo frequentarono le scuole medie di lingua tedesca. E ricordano, quei pochi, con grato animo, le lezioni del giovane professore Speck, insegnante rispettato, apprezzato e seguito: perché era buono, severo sì, ma giusto e umano. Perciò è ancor oggi ricordato qui a Trieste con animo riconoscente e cordiale.

Le onoranze funebri alla cappella mortuaria del Cimitero di Graz all'illustre e benemerito «borgomastro della ricostruzione», prima della sua cremazione, sono state improntate alla più devota e commossa riconoscenza per l'opera sua illuminata e degna di imitazione da parte di tutti gli altri «Länder» della repubblica austriaca. Discorsi sono stati pronunciati dalle più alte personalità del Governo federale, della provincia e della capitale della Stiria.

Ervino Comuzzi

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Corsia per mezzi pesanti lungo le rive

Il consigliere Depolo (MSI) ha sollevato perplessità per la progettata istituzione di una corsia riservata ai mezzi pesanti lungo le rive. Ed ecco la risposta dell'assessore competente: «La istituenda corsia potrà essere percorsa anche dagli autoveicoli in cerca di parcheggio o diretti al Porto Vecchio attraverso il varco di piazza Duca degli Abruzzi; il traffico lungo le rive in generale, e quello tra i due porti in particolare, risulterà pertanto snellito. Per quanto riguarda la strettoia del ponte sul canale, le opere per un suo allargamento, anche se a carattere provvisorio, risulterebbero onerosissime; il problema del passaggio dei treni e degli automezzi lungo le rive troverà una sistemazione momentanea con l'installazione di un apposito semaforo».

L'autobus concesso dall'Acegat alla DC

Il consigliere Franzutti (PLI) ha chiesto informazioni sul fatto che l'Acegat avrebbe messo un autobus a disposizione di un assessore comunale della D. C. per l'organizzazione di un convegno femminile, pure della DC. Ed ecco la risposta dell'assessore Abate: la notizia corrisponde; l'Acegat ha messo anche in questo caso a disposizione un proprio mezzo, come fa per tutte quelle organizzazioni che le si rivolgano per ottenere la disponibilità dei suoi mezzi per delle manifestazioni; ad ogni modo, l'autobus in questione non è stato messo a disposizione dell'assessore, bensì delle partecipanti al convegno nazionale. Ora, per quel mezzo — utilizzato dal 20 al 23 settembre scorso per un totale di 25 ore e per un percorso complessivo di 110 chilometri — l'Acegat ha chiesto il pagamento, già effettuato dalla direzione centrale della DC, di 122.650 lire, più IVA, avendo conteggiato il noleggio al prezzo di 2780 lire l'ora (cioè 69.500 lire) più 18.150 lire per la quota d'ammortamento rapportata al numero dei chilometri, più 35 mila lire, equivalenti al 40 per cento del conto, per le spese di regia.

Sovrappasso a S. Croce

In relazione all'interrogazione dei cons. Giuricin e Kervin del PSI — riguardante la costruzione di un sovrappasso del passaggio a livello ferroviario a S. Croce — l'assessore Verza così risponde:

«Egregi consiglieri, con riferimento alla loro interrogazione del 13.7.1973, informo che già da tempo questa amministrazione sta seguendo il lavoro dei tecnici delle F.S. tendente alla realizzazione del sovrappasso.

«Sono stati eseguiti sopralluoghi congiunti ed esaminato il progetto già elaborato in linea di massima delle F.S. Si sta ora studiando, in relazione alle disponibilità finanziarie, in quale misura collaborare alla costruzione del manufatto».

Iniziative per lo sport

I consiglieri Fabiani, Ponis e Sai (DC) si sono rivolti al sindaco per sollecitare «un discorso di politica sportiva a livello di enti locali, convinti della necessità che anche il nostro Comune elabori un piano organico in grado di essere al passo con le sempre nuove esigenze che lo sport come servizio sociale comporta». Da qui la domanda se la Giunta abbia delle iniziative allo studio «in questo importante settore che tocca parte della nostra gioventù» e nello stesso tempo la sollecitazione per la costituzione di una commissione consultiva tecnico-sportiva «capace di portare all'amministrazione idee e soluzioni valide per la realizzazione di impianti e per il potenziamento della pratica sportiva di base».

Perché è stata chiusa la mensa comunale?

«La mensa comunale di piazza Libertà — lamentano i consiglieri Jole Burlo, Guglielmi e Cattaruzzi (PCI) — è chiusa da settembre e tale provvedimento, inizialmente giustificato come temporaneo, risulterebbe, secondo voci insistenti, essere definitivo. La mensa ha finora svolto un valido servizio sociale a vantaggio dei meno abbienti, particolarmente dei pensionati, e degli stranieri presenti in città per acquisti». Gli interroganti chiedono pertanto all'assessore agli affari generali «i motivi della prolungata chiusura e se corrispondono a verità le notizie su una chiusura definitiva, un atto assolutamente deprecabile»; e chiedono infine «se questo episodio non trovi le sue motivazioni nello scioglimento dell'Ente comunale di consumo, la cui gestione è attualmente oggetto di istruttoria penale».

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DA SABATO CON NOSCHESE E LA GOGGI

LA NOSTRA STORIA MA A PICCOLE DOSI

Secondo il parere del «pioniere della satira politica in Italia» ne vedremo delle belle

Roma, 21

Arriva Noschese in TV: otto settimane, otto sabato sera — dominio fino a un anno fa, di questi tempi, di «Canzonissima» con Alighiero e Loretta Goggi — in «Formula due», cioè una formula tutta loro. Si comincia sabato prossimo e c'è chi consiglia ai telespettatori di non alzarsi per un'ora dalla loro poltrona nemmeno per un attimo se non vogliono rischiare di perdere «qualcosa». E' il consiglio anche del protagonista dello spettacolo, intervistato in via Teulada, in sala trucco. Accerchiato da mani che hanno il compito di creare trasformazioni da capogiro.

— Alighiero, com'è il suo nuovo show?

«Diciamo che sarà, ogni sabato, un'ora godibile; anche parlando in tutta modestia, devo dire che il pubblico non avrà modo di annoiarsi, non gli daremo il tempo, sarà un'ora scoppiettante, una continua macerazione dei personaggi che sono in primo piano sulla scena italiana e internazionale, personaggi politici, naturalmente, ma anche di tutti quei settori che ci consentono di fare una critica del costume italiano...».

— Critica garbata...

«Mica tanto garbata, sa; i tempi sono cambiati e c'è finalmente una maturazione, una evoluzione, nei testi delle mie imitazioni. Certo, le frasi che faccio dire a determinati personaggi politici potrebbero essere anche più graffianti, ma vedrete nella trasmissione che siamo arrivati già a punte molto avanzate. Stiamo facendo grandi conquiste — dice ancora Noschese — e non mi lamento di aver costituito una specie di asse sulla quale è stato possibile far ruotare la sfera satirica del nostro tempo. Insomma, ne vedrete delle belle...».

Noschese ha appena ricevuto il premio della critica come «pioniere della satira politica in Italia» e ne è soddisfatto. Dall'estero gli vengono richiesti gli insegnamenti su questa arte di «rifare» il prossimo perché vari paesi sono alla ricerca del loro Noschese.

«Non dovete comunque immaginare — spiega — che nella trasmissione non si parli che di uomini politici: ci sarà, per esempio, ogni volta una minicommedia nella quale io e Loretta (che merita elogi senza riserve prima ancora che appaia la prima puntata) facciamo una vera e propria carrellata, una girandola, di voci e di volti di persone, vere o inventate, dei più svariati ambienti».

— Che definizione darebbe di «Formula due»?

«E' un po' la storia del nostro costume distribuita a piccole dosi. Sul piano dello spettacolo, si tratta di un'infinità di scenette, brevissime, di immagini e frasi vivaci e pungenti che prendono spunto dai nostri problemi quotidiani, dai personaggi con i quali in un modo o nell'altro abbiamo a che fare. Ci sarà un po' di tutto e per tutti».

Degli uomini politici che Alighiero imita, molti sono inediti, altri sono rinnovati: ci saranno Andreotti, fin dalla prima puntata, Fanfani, Berlinguer, De Martino, Pieraccini, De Mita, Preti, Moro, Orlandi e moltissimi altri. Ma anche Richard Burton (la Goggi, al suo fianco, sarà Liz Taylor), Federico Fellini (accanto a Giulietta Masina), Rascel (con Wanda Osiris), Modugno (con Milva), Ponti (con la Loren), Paolo Stoppa (con Rina Morelli). Ma non è il caso di fare elenchi, dato che in ogni puntata le imitazioni sono una trentina.

— Come si comporta Noschese nei riguardi delle persone delle quali fa la caricatura?

«Ormai, credo che da anni tutti accettino di buon grado i miei scherzi. Per quanto riguarda gli uomini politici, poi, il discorso è diverso: l'imitazione è una specie di riconoscimento, e se c'è qualche pericolo, questo viene... da coloro di cui non faccio il verso. Insomma, tutti vogliono essere imitati e, per paradosso, bisogna ricorrere a una specie di dosaggio analogo a quello che viene fatto per "tribuna politica"».

Max von Sidow sarà De Gasperi

Roma, 21

Max von Sidow, il celebre attore svedese interprete dei film più felici di Ingmar Bergam a cominciare dal «Settimo sigillo», impersonerà Alcide de Gasperi nel film «Anni del dopoguerra» che sarà diretto da Leandro Castellani e prodotto dalla «Rusconi».

Secondo Ingmar Bergman, Max von Sidow per la mobilità dell'espressione ha una capacità eccezionale che gli consente di trasferirsi di volta in volta nei personaggi affidatigli fino a immedesimarsi con ciascuno di loro anche nella vita privata.

Alto, magro, il volto scavato, gli occhi grigi, l'attore preferito da Bergaman si è mostrato fin dal primo momento molto interessato alla nuova esperienza che si prepara a vivere davanti alla macchina da presa. Col rigore consueto ha chiesto a Castellani di fornirgli tutti i libri possibili in modo da potersi documentare in maniera soddisfacente sulla storia del nostro paese relativa alla fine del secondo conflitto bellico.

Intanto Maurizio Costanzo, dimesso da una casa di cura romana dove ha subito un intervento chirurgico, ha ripreso ad occuparsi della sceneggiatura insieme con lo stesso Castellani. La prima copia è destinata, per una precisa richiesta dell'attore, a Max von Sidow che presto lascerà Stoccolma per incontrarsi a Roma col regista italiano.

(Ansa)

Il film «Flavia dei musulmani», che il regista Gianfranco Mingozzi sta «girando» in questi giorni a Roma, ha cambiato titolo. E' stato infatti ribattezzato «La monaca musulmana». Interprete principale del nuovo impegno cinematografico dell'autore di «Sequestro di persona» è Florinda Bolkan.

UN LUTTO PER IL TEATRO DI IERI

È morto l'attore Carlo Micheluzzi

Aveva 87 anni ed è stato per più lustri interprete arguto e genuino di Venezia

Venezia, 21

Carlo Micheluzzi, l'attore di teatro, noto soprattutto per le sue caratterizzazioni di personaggi della vita veneziana nelle commedie del Goldoni, è morto la scorsa notte a Venezia per un collasso, dopo alcuni giorni di malattia.

Carlo Micheluzzi, nato a Napoli il 10 maggio 1886, debuttò nel 1903, come «generico primario» nella compagnia veneta di Corazza e fece parte, fino al 1916, di compagnie in lingua con Mariani, Reitere ed Emma Gramatica. In quell'anno formò, con lo zio Armando Borisi, fratello della madre, la sua prima compagnia veneta, recitando con il repertorio usuale una novità di Chiarelli, «La portantina», tradotta in veneto da Gino Rocca. Nel 1919 diresse con Messetti la compagnia «La Serenissima» e l'anno successivo fu a capo di una propria formazione durata, sotto varie forme, fino al 1957 e comprendente spesso altri celebri attori, tra cui Giachetti, Baseggio, Cavalieri e il fratello Leo. Fra le sue maggiori interpretazioni «Gente refada» di Gallina, «I balconi sul canalazzo» di Testoni, «L'onorevole Campodarsego» di Piloto e «Sior Todaro brontolon» di Goldoni. E' stato inoltre Paron Toni nelle «Baruffe chiozzotte» di Renato Simoni presentato a Venezia nel 1936, Menego nella «Putta onorata» diretta da Strehler nel 1950.

Nel 1956 Carlo Micheluzzi ha esumato, ad Asolo, un'altra commedia goldoniana, «L'avaro fastoso», mai rappresentata in Italia, e da lui diretta in veneto, in collaborazione con Bertolini. Ha preso parte a numerosi film, tra cui «Ore nove: lezione di chimica» del 1941. Micheluzzi è infine entrato, nella stagione 1957-58, nella compagnia di Baseggio. Ha lasciato le scene nel 1961 dopo avere presentato «Il burbero benefico» all'Odeon di Milano.

Nel 1923 aveva sposato Margherita Seglin, ed ebbe due figli, Franco e Tonino. Questo ultimo — come noto — prosegue l'attività artistica del padre. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì 30 novembre prima rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Diretto Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica 2 dicembre seconda rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, primo spettacolo fuori abbonamento, Lauretta Masiero e Renzo Montagnani in: «...e tu che fai, qui?» di Maurizio Costanzo, regia di Vito Molinari. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Venerdì 23 ore 21. F. Bevk - B. Grabnar: «Il cappellano Martin Cedermac». Turno di abbonamento A. Celebrazione del 40.o anniversario d'attività artistica dell'attore Stane Raztresen.
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale, domani alle ore 20.45 gli «Afro American Singers» di Lex Monson. In programma brani tratti da «Porgy and Bess» di Gershwin, «West Side Story» di Bernstein e «Purlie» di Gold.

EDEN. 16, 18, 20, 22.20: «La schiava» «Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «L'ultima chance», Fabio Testi, Ursula Andress. Giallo. Colori. V.m. 18.
FENICE. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Pat Garrett e Billy Kid». James Coburn, Kris Kristofferson. Western. Colori. V.m. 14.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultima clamoroso C. Lelouch: «Una donna e una canaglia». Lino Ventura, F. Fabian. Una storia d'amore diversa da ogni altra storia d'amore. Una rapina psicologica calcolata al minuto secondo. E' un film Cineriz in technicolor.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. «Ordine da Berlino: Vincere o morire!». Il più grande film di tutti i tempi. Colori. Per tutti.
RITZ. 15.30, ult. 22.20: «Teresa la ladra». Un film di Carlo Di Palma con Monica Vitti. Technicolor. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Un grande successo: il drammatico technicolor: «La polizia incrimina, la legge assolve». Interpretato da F. Nero. Vietato 14.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Sensazionale! La meticolosa ricostruzione cinematografica di uno dei più efferati delitti del nostro secolo: «L'affare Dominici». Una straordinaria interpretazione di Jean Gabin in un film di eccezionale forza drammatica. Technicolor. Si consiglia la visione dallo inizio.
CRISTALLO. 16.30. Uno dei «big» della presente stagione, l'interessante, polemico e attualissimo technicolor di L. Zampa sull'ambiente medico: «Bisturi, la mafia bianca» con E.M. Salerno, G. Ferzetti e S. Bergen. E' un violento film di denuncia da vedere e da meditare. Vietato 14.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45. Ancora per alcuni giorni a strepitosa richiesta: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor. III settimana.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La morte dietro al cancello» con P. Cushing e B. Ekland. Technicolor. V.m. 18.
MIGNON. 16: «Colpo grosso, grossissimo... anzi probabile». Com.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Un corpo da possedere» con Maria Schneider (la interprete di «Ultimo tango a Parigi»). Offriva il suo corpo per un po' di calore umano. V.m. 18.

ABBAZIA. 16: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile». Un film di A. Litvak a colori con S. Eggar e O. Reed.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Stephane: una moglie infedele». Un film di Claude Chabrol con Stephane Audran e Maurice Ronet. V.m. 14. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Il cadavere dagli artigli d'acciaio». Giallo a colori con Romy Schneider e Maurice Ronet.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il commissario Polissier». Avvincente technicolor con Romy Schneider e Michel Piccoli.

ASTRA. 20.30. Il Cineforum Triestino inizia la «personale» di Mario Bellocchio con: «I pugni in tasca».
IDEALE. 16. Technicolor: «Il trionfo di Maciste», Kirk Morris, Cathia Caro. Spettacolare.
RADIO. 16: «Il rally dei campioni». Le più spericolate corse in moto con Steve McQueen. Colori.
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Arancia meccanica».

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. Alberto Sordi, Monica Vitti e Claudia Cardinale nel divertentissimo film: «Le fate».

UDINE

ARISTON. 15.30: «La proprietà non è più un furto». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CRISTALLO. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CENTRALE. 15.30: «Una donna e una canaglia».
ODEON. 15.30: «Teresa la ladra».
PUCCINI. 15: «Contratto carnale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Da parte degli amici, firmato: Mafia».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Un tocco di classe» con G. Segal e G. Jackson. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Valdez il mezzo sangue» con Charles Bronson. A colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17: «Prendi i soldi e scappa» con W. Allen e G. Margolin. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il segreto dell'uomo sbagliato» con A. Heywood e H. Andrews. Scope a colori. V.m. 18 a. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Colpo su colpo» con J. Joune e O. Wey. Scope a colori. V.m. 16 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Riuscirà Pepi a sventare le astute trame di Toni e sposare la bella Nina?» (I due gondolieri) con Alberto Sordi e Nino Manfredi. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Sepolta viva» con Agostina Belli e Fred Robsahm. Cinemascope a colori.
PRINCIPE. 14: «La stella di latta» con John Wayne. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «C'era una volta il West» con Henry Fonda, Claudia Cardinale, Charles Bronson. Cinemascope in technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il giorno dello sciacallo». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Baba Yaga». V. m. 14 anni.
VERDI. 17: «Un tocco di classe».
CAPITOL. 17: «L'ultimo spettacolo». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Cosa vogliono da noi queste ragazze».
ZANCANARO. 17: «La polizia incrimina, la legge assolve». V.m. 14 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Addio, zio Tom». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «La ragazza dalla pelle di luna» con U. Pagliai, Z. Araya e B. Loncar.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Dio me l'ha data, guai a chi me la tocca» con T. Gruber.

CERVIGNANO

NUOVO. «La ragazza dell'autostrada».

RONCHI

EXCELSIOR. «I vizi proibiti delle giovani svedesi».

PALMANOVA

ITALIA. «Il genio della rapina».
GARIBALDI. «Sette calze di seta insanguinate».

GEMONA

SOCIALE. «Rosina fumo viene in città per farsi il corredo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il ritorno di Ringo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Detective privato... anche troppo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio - Buongiorno come sta?; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.55: I tre moschettieri - 4.o episodio; 18.10: I protagonisti - Pablo Casals; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna politica; 21.45: Le scienze fantastiche; 22.15: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Vanoni e F. Cigliano; 8.14: Erre come Rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: «I tre moschettieri»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Radio domani; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - nell'interv. (23): Bollettino del mare; 23.40: Toujours Paris; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Le sinfonie per archi di F. Mendelssohn-Bartholdy; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Università Internazionale G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Ritratto d'autore - Gaetano Pugnani; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto della sera; 19.50: Lo straniero, di I. Pizzetti - nell'int. (21 circa): Il giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso integrativo di lingua francese.
10.10: Lingua inglese per la scuola elementare.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Canzone popolare e cambiamento sociale», 4.a puntata.
13.00: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: «Arti e lettere».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Lingua inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Alla scoperta degli animali: La zanzara».
17.15: «La palla magica: Storia dell'uomo delle caverne».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il pianeta dei dinosauri», 3.a puntata.
18.15: «Braccio di ferro», cartoni animati.

RITORNO A CASA

18.45: Sapere: «De Gaulle», 3.a parte.
19.15: «Io sottoscritto: Cittadini e burocrazia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica: «Incontro-stampa con la DC».
21.30: «Voci per tre grandi (Bellini, Donizetti, Puccini)», 3.a trasmissione dedicata a Vincenzo Bellini.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.45: «Sorgente di vita», a cura di Daniel Toaff.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Cinema d'animazione: «Sirena» e «Tandem».
21.35: «Rischiatutto», gioco a quiz, con Mike Bongiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi - nell'int.: «I promessi sposi: una vicenda di sempre»; 16.20: «Nozze istriane» - musica di A. Smareglia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi Magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Varietà; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 14.40: Ciak, si suona; 15: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 22: Documentario.

Televisione jugoslava

9.35: TV Scuola; 10.30: Corso di inglese; 10.45: Corso di tedesco; 11: Corso di francese; 14.45: TV Scuola; 15.40: Corso di inglese; 16: TV Scuola; 17.45: Letteratura slovena; 18.05: Notiziario; 18.25: Telefilm; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Dove e come in vacanza; 20.40: Documentario; 21.40: Telefilm; 22.40: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 21

Chiusura molto debole con scambi abbastanza attivi. L'intonazione cedente di ieri è stata stamane confermata per la persistente prevalenza delle offerte, che trovando scarso assorbimento hanno provocato un netto arretramento della quota.

Ancora una volta gli operatori addebitano il cattivo andamento alla situazione energetica e ai riflessi sulle industrie delle possibili misure che il governo andrà in questi giorni a prendere. Altro motivo che pesa sfavorevolmente è il persistente cattivo andamento di alcune delle principali Borse valori, e in primo luogo quella di Wall Street.

Sta di fatto che la quota ha aperto debole e solo le Burgo e qualche altro titolo denunciavano una certa resistenza. Nel prosieguo, dopo un timido tentativo di recupero sui valori primari, la quota è andata ulteriormente indebolendosi. Al listino venivano quindi segnati i minimi, con diffuse consistenti perdite rispetto alla vigilia.

Perdite rilevanti hanno accusato le Banco Lariano (—8,3 per cento), le Comp. Milano priv. (—6,8 p.c.), quelle ordinarie (—6,7 p.c.), le Gim (—6,6 p.c.), Nebiolo (—6,7 p.c.). Perdite superiore al 5 per cento hanno denunciato le Credito Italiano, Toro priv., Ifil, Magona, Unicem, Marzotto. Dal 4 al 5 p.c. le perdite subite dalle Centrale, Ciga, Edilcentro, Invest, Nord Milano, Pacchetti, Pirelline e le Italcementi, dopo l'annuncio che l'aumento gratuito, di cui qualcuno aveva parlato in precedenza, si traduce nell'aumento del valore nominale delle azioni da 4 a 5 mila lire. Deboli anche le Mondadori, nonostante l'annuncio della distribuzione di una azione gratuita ogni 10 possedute.

Per i titoli guida, le perdite oscillano dal 2 a un po' meno del 3 p.c.: in particolare, le Montedison hanno perso il 2,8 p.c., le Viscosa e le Generali un poco di più del 2 p.c., le Imm. Roma il 2,7 p.c. e le Fiat, dopo un primo prezzo a 1965 contro 1985 di ieri, sono terminate a 1954.

In controtendenza soltanto le Tecnomasio, che hanno recuperato quanto perso ieri, e le Cementir.

Nel dopochiusura, ancora deboli le Italsider e Sarom ma in buon recupero le Cascami, Centrale, le due Burgo e le Comp. Milano e Toro. In modesta ripresa le Imm. Roma, Edilcentro, Montedison e Viscosa.

Intonazione prevalentemente calma nel reddito fisso, dove gli scambi sono risultati ancora poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 68,72, con una diminuzione del 2,43 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 19.000.000; BT: 93.000.000; Obbligazioni: 2.266.000; Azioni: 6 milioni 496.450.*

DOPOBORSA — Attività modesta con prezzi migliori. Montedison 865-875; Comp. Milano Ord. 21.700-21.900; Comp. Milano Priv. 10.400-10.700; Generali 65.600-65.900; Snia Viscosa 2.370-2.390; Fiat 2.960-2.980; Montefibre 235-240. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 20500-23500; sterlina oro (n.c.) 18700-19700; marengo svizzero 20300-21500; oro fino (Iva esclusa) 1740-1780; platino (Iva esclusa) 3300-3600; argento (Iva esclusa) 50000-54000.

TRIESTE

Mercato fortemente riflessivo con cedenze sensibilissime su tutta la quota. Anche i locali marittimi perdono terreno. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Ass. Italiana 135000; Ass. Generali 64900; Ras 85500; Anic 1020; Liquigas 340; Montedison 855; Rinascente 292; Rinascente priv. 202; Gerolimich 18600; Premuda 299000; Sip 2410; Tripcovich 105000; Bastogi 1880; Finmare 240; Finsider 381; Pirelli S.p.A. 1190; Sme 2270; Stet 2620; Beni Stabili 5910; Immobiliare 550; Cantieri —; Fiat ord. 1945; Fiat priv. 1500; Dalmine 381; Italsider 835; Terni 182; Marzotto priv. 1500; Viscosa ord. 2320; Viscosa priv. 2000.

NEW YORK

Un recupero di fiducia ha consentito a Wall Street di fermare i pesanti guasti delle precedenti sedute. L'indice «Dow Jones» ha chiuso con un aumento di 10,08 punti ed è salito a 854,98. Notevole il volume degli scambi.

LONDRA

Mercato praticamente in attivo, con qualche ribasso poco significante, che rispecchia però gli umori degli investitori, molto preoccupati per la situazione energetica. Invariato l'indice «Financial Times». Qualche lieve incremento nel settore chimico.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-1/2	9-7/8	9-3/4
Sterl. br.	15	15-11/16	15-9/16
Franco sv.	9-1/2	8-7/8	8-1/2
Marco ger.	10-1/8	9-7/8	9-1/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,25	—
Capitalitalia	»	10,97	—
Equitalia	»	11,58	—
Europrogr.	frsv	126,43	—
First Fund	doll.	13,40	14,64
Fonditalia	»	11,75	—
Intercontinental	»	10,45	—
Interfund	»	11,78	12,49
Interitalia	lire	8802	9620
Intertrust	doll	11,65	12,66
Italfortune	»	11,23	11,90
Italunion	»	12,31	13,42
Mediolanum S.	»	11,97	13,01
Rominvest	»	12,64	13,65
3-R Manag	lire	6422,24	—

Titoli azionari

TITOLI	20-11	21-11
Alimentari e agricole		
Alimont	7030	6920
Bonifiche Ferraresi	2765	2702
Chiari & Forti	3990	3900
Eridania	2450	2450
Esercizio Molini	2070	2075
Ind Buitoni Perug.	9220	9150
Motta	3400	3300
Romana Zucchero	389	396
Romana Zucch. pr	750	750
Venchi Unica	1130	1096
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	43100	42410
Assicuratrice Ital.	139300	135300
Comp Ass Milano	22800	21300
» » » pr	11000	10250
Comp Latina	1789	1700
» » priv.	1650	1655
Generali	66910	65510
Italia Assicuraz	27000	25990
L'Abeille Italiana	18350	17200
Fondiaria Incen.	16700	15850
La Fondiaria Vita	30290	29500
R.A.S	88320	86150
S.A.I	22400	22210
Toro Assicuraz	43000	41300
» » priv	19550	18500
Bancarie		
Banca Comm Ital	22410	22000
Banco di Roma	22100	22100
Credito Italiano	2450	2401
Interbanca priv.	27100	26130
Mediobanca	78500	77400
Cartarie - Editoriali		
Binda	55400	55340
Burgo	16250	16190
» priv.	8710	8360
Donzelli	1850	1850
Mondadori priv.	3880	3700
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1440	1450
Cer Pozzi	13°5	1350
» » priv.	—	—
Eternit	2490	2449
Italcementi	31500	30025
Richard Ginori	575	567
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1040	1033
Brioschi	34990	33980
Caffaro	526	512
Carlo Erba	15350	15170
» » priv.	14910	14510
Italgas	970	954
Lepetit	19550	19100
» priv.	16490	16000
Liquigas	348	340
» priv.	—	—
Mira Lanza	49250	47600
Montedison	886	860.25
Napoletana Gas	850	840
Perlier	1115	1090
Petrolifera Italiana	4160	4160
Pierrel	6827	6650
Rumianca	1470	1440
Saffa	7800	7575
Siossigeno	7180	7040
Commercio		
La Rinascente	299,50	292.25
» » priv	209	202
Silos di Genova	2950	2880
Standa	17090	16450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7150	6710
Ausiliare	9700	9400
Aut Torino-Milano	33300	32300
Italcable	4670	4615
Nord Milano	6125	5810
S.I.P	2440	2410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1095	1036
Marelli E.	930	918
Tecnomasio	423	447

TITOLI	20-11	21-11
Finanziarie		
Agricola	2398	2310
Bastogi	1932	1881
Centrale	18110	17250
Breda	4550	4430
Edilcentro/Svilup.	1367	1309
Finmare	249	240
Finsider	392	391
Flaminia Nuova	2280	2225
Generalfin	2460	2400
Gim	4350	4060
I.F.I. priv.	5525	5430
I.F.I.L.	20100	19060
Invest	5265	5030
Mittel	3285	3220
Pirelli & C.	2312	2210
Pirelli S p.A.	1221	1201
Sarom	3524	3498
S.M.E.	2281	2270
Stet	2695	2620
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3750	3699
Beni Immob Italia	1259	1201
» » » pr.	975	949
Beni Stabili	6050	5910
Certosa	18380	18010
Coge	2415	2300
Condotte d'Acqua	800	767
De Angeli Frua	7900	7800
Gen Immobil	566	550
Gilardini	4600	4500
Iniziativa Edilizia	7495	7490
La Milano Centrale	51000	51000
Risanamento	10320	10801
Trenno	5850	5750
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1995	1954
» priv	1525	1495
Franco Tosi	5800	5605
Nebiolo	320	301
Olivetti	1902	1849
» priv.	1559	1555
Westinghouse	3760	3848
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1410	1389
Dalmine	392	381
Falck	7470	7380
» priv.	6200	6071
Ilssa Viola	5300	5290
Italsider	849,75	835
Magona	3549	3471
Metalli	3410	3321
Monte Amiata	1540	1500
Pertusola	4448	4400
Siele	2050	1990
Terni	185	182
Trafilerie	1505	1485
Tessili		
Centenari e Zinelli	363	358
Cantoni	18450	17950
Cucirini	8260	8199
Cascami Seta	14100	13800
Fisac	1065	1060
Lanerossi	3550	3550
Lanificio di Gavardo	3150	3100
Linif e Canapif.	567	564.50
Marzotto priv	1575	1500
Montefibre	246	234
» pref	242	231
Olcese Veneziano	184	184
Rossari	—	—
Rotondi	62300	62400
Scotti	1407	1410
Snia Viscosa	2415	2360
» » priv.	2020	1999
Tilane	421	401
Unione Manifatture	28000	27720
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2220	2160
Acque Potabili	1250	1205
C.I.G.A.	6470	6205
Pacchetti	450	430
Rejna	1750	1750
Smeriglio	179	170
Terme Acqui	1890	1660
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-11
Rendita	5%	106.95
Prest Red. 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	91.—
»	5%	98.10
Redim Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	95.50
Redimibile 54	5%	95.50
Edil Scol 67	5,50%	93.15
» » 68	5,50%	93.15
» » 69	5,50%	93.25
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.—
» 1979	5,50%	99.40
» 1980	5,50%	98.75
» 1981	5,50%	98.65
Am FF SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.55
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.20
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.30
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	90.20
» XXIV	5,50%	90.75
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	90.15
» XXVII	6%	90.30
» XXVIII	7%	97.85
» XXIX	7%	97.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.85
» XXXI opt	7%	98.35
» XXXIII	7%	97.70
» XXXIII opt	7%	97.65
» 64	6,25%	97.—
» Autostrade	6%	88.80
» Finan 66	5%	90.70
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	82.30
» » »	5,50%	83.75
» » »	6%	88.50
» » »	7%	95.95
C.O.P. ss I	6%	92.90
» » II	6%	93.—
» » III	6%	94.45
» » ANAS	6%	88.80
» Dota I	6%	93.70
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.05
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	97.85
Elfer	6%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.70
» (61)	5%	90.80
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.60
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.35
» 72	7%	98.65
» 72 II serie	7%	98.20
Pian Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92.90
» » (65) III	6%	92.55
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.05
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	98.05
Pubbl Ut	5,50%	90.60
» » ord	6%	95.80
» » vent	6%	90.70
» » Ed (46)	5,50%	97.—

TITOLI		21-11
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.10
» » » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	97.10
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	97.10
Isveim (61) III	5,50%	97.40
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.10
» (62) VI	5,50%	93.80
» (63) VII	5,50%	93.—
» (63) VIII	5,50%	92.70
» (64) IX	6%	93.90
» (64) X	6%	94.40
» (65) XI	6%	92.65
» (66) XII	6%	91.55
» (67) XIII	6%	91.55
» (67) XIV	6%	91.30
» (68) XV	6%	91.90
» (69) XVI	6%	91.35
» (70) XVII	7%	98.20
» (71) XVIII	7%	97.10
» (71) XIX	7%	97.15
» (72) XX	7%	97.20
Enel 65 I	6%	91.50
» 65 II	6%	92.50
» 66 I	6%	91.05
» 66 II	6%	90.95
» 67	3%	90.55
» 68 I	6%	90.25
» 68 II	5%	90.20
» 69 I	3%	90.20
» 69 II	6%	90.50
» 70	7%	99.05
» 71	7%	98.80
» 72	7%	98.60
» 72 II	7%	98.20
» Europa	6%	94.75
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.35
» Gela	5,50%	94.70
» sud 59	6%	98.80
» 60	5,50%	97.20
» 61	5,50%	94.60
» IV	5,50%	94.—
» V	5,50%	93.—
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.10
I.R.I. 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	100.05
» 57/77	6%	97.40
» 58/78	6%	98.40
» 57/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	92.55
» 61/86	5,50%	88.90
» 63/83	5,50%	90.65
» 64/82	6%	94.15
» 65/83	6%	93.95
» Alfa R	7%	117.50
» Elett opt	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.10
» 65	6%	91.50
» 66	6%	91.40
» 67	6%	91.20
» 68	6%	91.30
» 71	7%	100.50
» 72	7%	98.90
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	6%	90.80
» 68	6%	90.60
» 68 II	6%	90.35
» 72	7%	99.05
Fimavo	7%	105.—
Autostr C.C. 63	5,50%	86.50
» » 63	6%	92.90
» » 67	6%	90.30
» » 68 I	6%	90.35
» » 68 II	6%	90.60
» » 69	6%	90.—
» » 71	7%	97.80
» » 72	7%	98.05
B Sic Op ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.30
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.95
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	5%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	5%	91.—
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90.40
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I. 66/81	6%	91.15
» 66/81	6,50%	90.25
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	88.—
» 69/81	7%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	93.50
B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	90.—
» 68/80	6,75%	96.—
» 69/84	7,50%	86.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	91.—
» 66 dic	6,50%	84.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel 40400; Udine » 56045; Roma Notiz Ec » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GIORNATA NERA A WALL STREET

Telefoto Upi

New York — La grande sala delle contrattazioni a Wall Street nella «giornata nera» di martedì, quando l'indice «Dow Jones» degli industriali ha perduto 15,76 punti, scendendo a quota 844,90: un record negativo che non si registrava da due anni. Nella foto si vedono gli operatori ancora in febbrile attività dopo che la campana di chiusura era già suonata, alle tre e mezzo pomeridiane. Le cause dell'andamento negativo del mercato finanziario americano vengono individuate nella crisi energetica, ritenuta foriera di una grave recessione economica

APPRENSIONE PER LA «SECONDA FASE» DEL BLOCCO DEI PREZZI

Gli alimentaristi temono di dover vendere sotto costo

«Espedienti di diversa natura» avrebbero consentito ai produttori di aggirare la disciplina - Minacciata la rarefazione delle merci

Roma, 21

Le recenti direttive impartite ai prefetti in merito alla cosiddetta «seconda fase» della disciplina straordinaria dei prezzi, «hanno suscitato apprensione tra venditori al dettaglio di prodotti alimentari per la loro genericità a fronte delle preoccupanti situazioni generali e particolari che si registrano sul mercato».

Così stando le cose — afferma un comunicato — difficilmente la categoria potrà continuare una responsabile collaborazione al mantenimento del blocco dei prezzi dei prodotti alimentari: in tal senso si è espressa la giunta esecutiva della Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione (F.I.D.A.), aderente alla «Confcommercio».

In particolare — prosegue la nota «si è rilevato che la direttiva ai prefetti relativa all'intensificazione dei controlli rischia di divenire soltanto azione vessatoria nei confronti dei dettaglianti se dovesse consolidarsi l'attuale stato di fatto, che nella sostanza vede il solo commercio destinatario della disciplina del blocco: espedienti di diversa natura (limitazioni delle forniture, occulte richieste di aumenti, ecc.) hanno infatti consentito alle imprese produttrici di aggirare la disciplina, caricando sul solo settore commerciale oneri che devono, viceversa, essere assunti indistintamente per quota parte da tutti i protagonisti del processo economico.

«A siffatto stato di cose — ha affermato la giunta della CIDA — bisogna porre urgente rimedio, giacché non si può davvero pretendere che gli alimentaristi, vincolati ai listini del 16 luglio, vendano in perdita ciò che acquistano all'origine a prezzi che non è possibile trasferire al consumo o che sarà possibile trasferire nella stessa misura percentuale di aumento riconosciuta alla produzione».

«Le categorie degli alimentaristi — dice la nota — sono in stato di agitazione e temono fortemente di trovarsi molto presto nella condizione di sacrificare il rifornimento dei negozi con le conseguenze per la popolazione che è facile intuire».

«Gli alimentaristi chiedono, in sostanza, che la disciplina del blocco funzioni per tutti e non solo per loro perché, se così dovesse continuare a essere, molto presto si giungerebbe alla scomparsa delle merci nei negozi a causa della materiale impossibilità di rifornimenti».

Il 29 novembre, a Bologna, si riunirà il consiglio generale della FIDA per assumere decise linee di azione, che facciano coincidere l'interesse legittimo degli alimentaristi con quello più vasto della popolazione. *(Italia)*

UN INVITO A INVESTIRE NEL GABON

VISITA ALL'ANCE DEL PRESIDENTE BONGO

Esplicito impegno dell'ospite di non voler adottare nel suo paese misure di esproprio o nazionalizzazioni

Roma, 21

Il Presidente del Gabon, Albert Bongo, in visita ufficiale in Italia, si è recato stamane nella sede dell'Associazione costruttori edili. All'incontro con i rappresentanti degli imprenditori era presente il ministro dei lavori pubblici, Lauricella.

L'interesse del Presidente Bongo per l'industria edile nasce dalle necessità di sviluppo del Gabon: «Come ogni paese in via di sviluppo — ha detto Bongo, rispondendo al saluto del presidente dell'ANCE, Perri — abbiamo bisogno prima di tutto di infrastrutture e specialmente di potenziare i mezzi di comunicazione».

Molte iniziative industriali italiane nel paese africano sono in questo settore: costruzione del porto di Owendo, della strada Kelle-Lekoni (70 km), dell'autostrada Lalara-Mitzic-Koumameyong (114 km), dell'aeroporto di Lakoni e di una serie di ponti nella zona centrale del paese.

Nel mese scorso, numerose aziende italiane hanno partecipato alla gara indetta dal governo di Libreville per l'appalto della ferrovia Transgabonese, cioè il tronco di 560 km Owedo-Mekambo, che collegherà al mare le miniere di ferro dell'interno. Al finanziamento dell'opera (circa 40 miliardi di lire rimborsabili in 10 anni al tasso del 6,5 per cento) partecipa insieme ad altri paesi (Francia, Canada, Sud Africa) e ad organismi internazionali, anche il governo italiano.

Nel suo discorso, il Presidente Bongo ha più volte ripetuto l'invito a investire nel Gabon, sottolineando che il suo governo rispetta i principi della libera impresa: «Chiediamo agli industriali stranieri soltanto di rispettare la nostra pianificazione soprattutto territoriale». «Dal canto nostro ci impegnamo a proteggere gli investimenti, sia sotto il profilo del rimpatrio dei profitti sia sotto quello della garanzia del capitale: esproprio e nazionalizzazione sono concetti sconosciuti al Gabon».

Il Presidente del Gabon era accompagnato dal suo seguito e da alti funzionari della Farnesina. Era presente anche lo ambasciatore italiano nel Gabon, Tito da Prato, e il collega gabonese in Italia, Jean Davin. *(Italia)*

Collocamento del prestito «Mediocredito»

Roma, 21

E' in corso di collocamento presso le banche il prestito obbligazionario decennale sette per cento di 100 miliardi di lire emesso dal Medio Credito Centrale. Il ricavato sarà impiegato per erogare mutui agli istituti regionali di credito a medio termine per il finanziamento degli investimenti delle piccole e medie industrie.

Il prestito, che ha una vita media di sei anni e otto mesi è suddiviso in serie da cento milioni, ciascuna delle quali è formata da quaranta certificati da mezzo milione e da ottanta certificati da un milione. La sottoscrizione di una serie consente di conoscere in partenza quante obbligazioni verranno rimborsate ogni anno. *(Ansa)*

IL VALORE UFFICIALE DEL RUBLO

NUOVE PARITA' FISSATE A MOSCA

Rafforzati il dollaro e la sterlina

Mosca, 21

La Banca di stato sovietica ha fissato i nuovi tassi ufficiali per il rublo contro alcune valute forti, per riflettere gli sviluppi recenti sui mercati valutari occidentali. Il dollaro ne è uscito rafforzato (74,61 copec contro i precedenti 71,5), per cui il rublo è ora ufficialmente valutato a 1,34 dollari USA contro i precedenti 1,40.

Anche la sterlina ha guadagnato terreno (1,66 rubli contro i precedenti 1,60). Il franco svizzero è a 23,46 rubli contro 23,67. Indebolito il marco tedesco, a 23,46 rubli per 100 marchi contro 23,67 all'inizio del mese.

Il tasso ufficiale di parità è, per quanto riguarda il rublo, una pura formalità, poiché la valuta sovietica non è convertibile. Sui mercati liberi di Beirut, Zurigo, Vienna e Singapore, il rublo vale circa 25 centesimi USA.

E' tuttavia da notare che la decisione della Banca di stato sovietica è giunta in un momento inaspettato, poiché di consueto le parità ufficiali vengono pubblicate all'inizio di ogni mese e rimangono valide per la sua durata. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	229,03	240,45	240,50	229,01
Fiorino olandese	219,70	230,50	231,50	219,72
Franco francese	134,09	137,50	137,50	134,12
Franco belga	15,25	15,99	16,10	15,25
Corona danese	99,50	104,50	104,30	99,52
Corona norveg.	107,35	112,75	111,50	107,42
Corona svedese	135,83	142,50	142,00	135,82

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	594,10	623,75	623,50	593,92
Dollaro canadese	595,15	625,00	620,00	595,02
Peseta spagnola	10,39	10,90	10,56	10,40
Escudo portogh	24,35	25,55	25,10	24,40
Scellino austriaco	31,22	32,75	32,95	31,23
Franco svizzero	186,55	195,75	196,50	186,39
Yen nipponico	2,12	2,22	2,17	2,11
Lira sterlina	1420,80	1491,50	1493,00	1421,02
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	37,50	—

UNA NOTA SULL'«ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE»

La palla al piede degli orari di lavoro

Netta inferiorità delle nostre aziende rispetto alla concorrenza estera a causa delle particolari norme contenute nei contratti per i dipendenti

Roma, 21

«La necessità di una migliore utilizzazione degli impianti delle aziende industriali è oggi all'attenzione di tutto il paese. Purtroppo le risposte che vengono dal mondo sindacale non aiutano a risolvere il problema»: lo afferma il settimanale della Confindustria «L'organizzazione industriale» che, affrontando il problema dei turni di lavoro, così prosegue: «nel nostro paese, l'orario di lavoro è attestato contrattualmente sulle quaranta ore settimanali su cinque giorni lavorativi con, in taluni settori, due turni di lavoro; i sindacati renderebbero possibile per le aziende che si installano nel Mezzogiorno, l'effettuazione di un terzo turno, ma con un orario di sei ore giornaliere per sei giorni la settimana».

«Il terzo turno così concepito — osserva il settimanale — determinerebbe un notevole aggravio dei costi di produzione e, inoltre, non risolverebbe il problema di una ripresa tempestiva della nostra economia per l'inevitabile rodaggio degli impianti nel Mezzogiorno d'Italia».

«Il lavoro straordinario — prosegue il settimanale — che è l'altra via possibile per adeguare la prestazione lavorativa alle esigenze della produzione, è oggi gravemente precluso dalle norme dei nuovi contratti collettivi e dall'atteggiamento generale di rifiuto del lavoro straordinario, assunto dalle organizzazioni sindacali».

«Inoltre — scrive il settimanale — in Italia la durata settimanale normale di lavoro è inferiore ai livelli degli altri paesi europei. Infatti, per effetto delle festività infrasettimanali, la prestazione normale annua di lavoro è inferiore a quella di tutti gli altri paesi della Comunità. Se a ciò si aggiunge il fatto — conclude "L'organizzazione industriale" — che in questi altri paesi si può aggiungere, all'orario normale, il lavoro straordinario senza particolari impedimenti, è facile dedurre la condizione di netta inferiorità delle nostre aziende industriali rispetto a quelle dei paesi europei». *(Ansa)*

Forte calo nelle vendite di immobili

Roma, 21

Le vendite di immobili sono in forte flessione: un dato significativo si ricava dal numero degli atti notarili in questa materia che, nei primi mesi di quest'anno, hanno registrato una flessione pari addirittura al 43,2 per cento.

Alla flessione delle vendite corrisponde la flessione dell'offerta. Nel periodo gennaio-luglio 1973, il volume totale dei fabbricati ultimati è sceso del 23,3 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1972. Per le abitazioni la flessione è del 27,5 per cento.

Nella progettazione si registra, invece, una ripresa: nei primi sette mesi dell'anno c'è un aumento del 21,7 per cento. Per i fabbricati iniziati l'aumento è invece dell'11,6 per cento. *(Italia)*

Sei mesi di protesti e fallimenti

Roma, 21

L'«industria» del protesto continua a essere molto florida in Italia. Nei primi sei mesi di quest'anno, secondo i piani appena elaborati dall'«Istat», sono stati protestati titoli (cambiali e assegni) per 666,7 miliardi di lire. Quindi, una media di circa 111 miliardi al mese, quasi 4 miliardi al giorno.

Il numero dei protesti è stato, nel primo semestre dell'anno, di 5.329.760, con una flessione del 10,7 per cento, ma il loro valore è aumentato del 3,1 per cento. Ciò significa che è cresciuto l'ammontare medio di ogni protesto, che ora risulta di circa 120 mila lire.

Buone notizie, invece, dal fronte dei fallimenti, che l'«Istat» calcola insieme ai protesti nel quadro delle statistiche giudiziarie, e che, in qualche modo, possono anche rappresentare un'indicatore congiunturale. Sempre nel primo semestre dell'anno, i fallimenti dichiarati sono stati 2.586, con una flessione del 24 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il maggior numero dei fallimenti si è avuto nel commercio (1.604); segue l'industria (884) e le attività di trasporto, comunicazioni, gestioni, finanziarie, assicurazioni (98). *(Italia)*

Congedo del sovietico N. Komarov

Roma, 21

Il vice ministro del commercio con l'estero dell'URSS Nikolai Komarov è ripartito questa mattina da Roma diretto a Mosca al termine di una visita di quattro giorni in Italia.

Komarov, che era in Italia nella sua qualità di presidente della Camera di commercio italo-sovietica di Milano, nel corso della sua visita in Italia si è incontrato anche con il ministro del commercio estero, on. Matteotti. Il viceministro Komarov — è detto in un comunicato — ha espresso la sua soddisfazione per l'esito dell'assemblea generale della Camera di commercio italo-sovietica testé conclusasi a Milano. Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono stati esaminati inoltre i vari aspetti dell'andamento dell'interscambio tra i due paesi, che segna un passivo per l'Italia di un certo rilievo. Da parte sovietica si è fatta menzione dell'accordo decennale di cooperazione economica, industriale tecnica proposto il 13 maggio scorso, accordo che dovrebbe consentire la conclusione di alcune trattative commerciali che rilancerebbero l'interscambio tra i due paesi, e si è espressa la disponibilità a concedere crediti all'esportazione sovietica verso l'Italia agli stessi tassi di interesse che vengono concessi da parte italiana. *(Ansa)*

AULA GREMITA DI GIURISTI E PUBBLICO PER L'UDIENZA A PALAZZO DELLA CONSULTA

Scontro di tesi sul divorzio davanti alla Corte costituzionale

Al centro delle discussioni l'articolo 2 della legge Fortuna-Baslini, per il quale i tribunali hanno facoltà di dichiarare sciolti i matrimoni concordatari - Entro l'anno l'attesa sentenza

Roma, 21

Tutte le altre cause sono passate in secondo piano, stamane a Palazzo della Consulta, di fronte a quella relativa all'introduzione nel nostro ordinamento dell'istituto del divorzio. Vivace e sostenuta la udienza e gremita l'aula di giornalisti, giuristi e pubblico.

«Bisogna stabilire se secondo l'articolo 34 del Concordato, sia da ritenere che tutta la materia matrimoniale sia stata riservata alla Santa Sede, o se qualche aspetto è rimasto allo stato. Pur essendo il problema già stato oggetto di una precedente decisione della Carte, esso è nuovamente riproposto sotto una diversa angolatura, perché diversa è la vicenda che gli sta alle spalle». Così ha esordito l'avv. Piero Santucci, uno degli avvocati sostenitori della tesi dell'illegittimità dell'articolo 2 della legge sul divorzio. «Il popolo italiano se si sposa in chiesa, facendo quindi una libera scelta, sa di sottostare alle sue regole; non fa, cioè una scelta tra parroco e ufficiale dello stato civile, ma accetta consciamente un sacramento su cui si basa la famiglia». Questa la sostanza dell'intervento dell'avv. Teodoro Doria a sostegno della stessa tesi di Santucci. «Sul piano giuridico quindi — ha aggiunto — i due nubendi fanno in pratica una scelta di giurisdizione».

Oggetto del nuovo giudizio di legittimità è stato l'articolo 2 della legge 1 dicembre 1970, n. 898, nota come legge Fortuna-Baslini. Tale articolo stabilisce che i tribunali italiani possono applicare il divorzio anche ai matrimoni concordatari, cioè anche a quei matrimoni celebrati con il rito cattolico e aventi effetti civili in base all'articolo 34 del Concordato fra Stato e Chiesa.

L'articolo 2 è stato impugnato dalla Corte di cassazione, cui si sono unite poi le corti di appello di Torino, Napoli e Trieste. Secondo la Cassazione, e in termini analoghi anche le altre corti, l'articolo 34 del Concordato prevede la competenza dei tribunali ecclesiastici non solo per le cause di nullità del matrimonio, ma anche per la dispensa del matrimonio rato e non consumato.

Con queste premesse, in sostanza, la legge sul divorzio, attribuendo nel suo articolo 2 ai giudici italiani il potere di pronunciare la cessazione degli effetti civili di tali matrimoni, commetterebbe secondo gli eccedenti «una autentica espropriazione dei poteri giurisdizionali dei tribunali ecclesiastici», contro il dettato dell'articolo 7 della Costituzione, che sancisce l'indipendenza e la sovranità, ciascuno nel proprio ordine, dello stato e della chiesa. Per sottolineare questa tesi, la Cassazione aveva ricordato nella sua ordinanza che l'articolo 34 del Concordato (ultimo comma) precisa che la Santa Sede «consente che le cause di separazione personale siano giudicate dall'autorità civile», intendendo con quel «consente» che il matrimonio è di competenza dell'autorità ecclesiastica.

Dal canto suo, l'avvocatura generale dello stato — rappresentata dall'avv. Michele Savarese — ha contestato stamane l'impostazione processuale data alla questione, rilevando come attraverso il problema della riserva di giurisdizione, si sia voluto nuovamente porre in discussione l'aspetto sostanziale del diritto dei cittadini italiani di ottenere la cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario. «Nonostante lo articolo 2 sia già stato esaminato da un punto di vista "sostanziale" e riconosciuto legittimo in una precedente decisione della stessa Corte costituzionale».

Sulla stessa questione, infatti, la Corte si era già pronunciata nel 1971 a seguito di una eccezione di illegittimità sollevata d'ufficio dal tribunale di Siena. In quella occasione, sancendo la piena legittimità dell'articolo 2 della legge, i giudici della consulta avevano affermato che «con i Patti lateranensi lo stato non ha assunto l'obbligo di non introdurre il divorzio nel suo ordinamento», e che quindi «l'approvazione della legge non richiedeva la procedura necessaria per le leggi di revisione costituzionale».

Relatore della causa, stamane, è stato un giudice laico: Vezio Crisafulli, 63 anni, già avvocato e ordinario di diritto costituzionale all'università di Roma. La parola è ora alla Corte costituzionale. La sentenza sarà resa nota entro la fine dell'anno, forse ancora prima. La decisione di anticipare i tempi è stata presa dal presidente Bonifacio per fare in modo che gli italiani chiamati al referendum abbiano dalla Corte tutte le chiarificazioni dei dubbi sulle presunte violazioni che alla Costituzione repubblicana la legge Fortuna-Baslini avrebbe operato. *(Agi)*

DIMEZZATI I DIVORZI rispetto all'anno scorso

Roma, 21

Le più recenti rilevazioni statistiche indicano come le sentenze di divorzio ed i nuovi procedimenti siano in netta flessione. Nel periodo gennaio-agosto 1973, secondo i dati elaborati dall'Istituto centrale di statistica, le sentenze di scioglimento e le sentenze di cessazione degli effetti civili del matrimonio sono state rispettivamente 1304 e 11.115; sono quindi pressoché dimezzate rispetto allo stesso periodo del 1972, quando furono rispettivamente 2682 e 21.160.

Analogo andamento l'Istat registra nei procedimenti: quelli sopravvenuti sono stati, nei primi otto mesi di quest'anno, 9684 (contro 13.799) e quelli esauriti 12.419 (contro 23.842). Nei procedimenti di separazione personale dei coniugi c'è invece un aumento: nel periodo gennaio-agosto si registrano, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, aumenti del 3,4 per cento per i procedimenti sopravvenuti, e del 3,4 per quelli esauriti. *(Agi)*

Ce l'ha con il dirigibile un senatore dc

Roma, 21

Una singolare interrogazione al ministro dei trasporti è stata presentata oggi dal sen. Paolo Berlanda della DC. Nell'interrogazione il parlamentare ricorda innanzitutto «che sopra la capitale vola regolarmente, a bassa quota, un dirigibile con scopi esclusivamente pubblicitari. In particolare, detto aeromobile ha effettuato un volo prolungato su Roma dalle ore 14 alle 17 del giorno 20 novembre».

Il sen. Berlanda, eletto nel collegio del Trentino-Alto Adige, afferma poi nell'interrogazione che «il disturbo arrecato dai motori del dirigibile si è rivelato assai grave e prolungato per un numero molto alto di cittadini, che in tali ore del pomeriggio chiedono di poter riposare, come è consuetudine nella città di Roma. Il rumore di questi motori è particolarmente dannoso ad ammalati, a persone anziane ed a bambini, sia per la sua tonalità che per il suo prolungarsi a causa della voluta lentezza con cui il velivolo si sposta sulla città».

L'interrogante chiede di conoscere dal ministro dei trasporti «quale autorità abbia concesso e mantenga in vigore il permesso di volo al dirigibile, e come si possa conciliare l'impiego di tale mezzo con l'invito alla limitazione dei consumi superflui di carburante». Infine, il senatore democristiano chiede al ministro dei trasporti «se non ritenga di dover vietare simili forme di volo, che si propongono di incrementare vendite commerciali, senza scrupolo alcuno per l'inquinamento da rumore».

IL VOLTO DELLA FAME

Telefoto Ansa-Upi

Addis Abeba — Questa impressionante immagine di una madre con il suo bambino ridotti agli estremi, dà l'idea della tragedia che stanno vivendo le popolazioni etiopiche colpite dalla siccità

UN UOMO E UNA DONNA fucilati a Sarajevo: avevano ucciso un bimbo

Fiume, 21

Un uomo e una donna jugoslavi, condannati a morte per avere barbaramente assassinato un bambino di dieci anni, sono stati giustiziati a Sarajevo mediante fucilazione.

I due assassini, Visnja Pavlovic e Dragomir Bajceta, sono stati riconosciuti colpevoli di avere ucciso il 14 febbraio 1972, la donna per vendetta e l'uomo per interesse, il bambino Bruno Calic di dieci anni. *(Ansa)*

NUOVA TECNICA

Un bambino come «esca» per una rapina

Milano, 21

Quattro malviventi hanno usato come «esca» un bambino per compiere una rapina contro un automobilista. L'insolita tecnica è stata messa in atto la notte scorsa nei pressi del cimitero del «Musocco» di Milano, dove un bambino di sei o sette anni è stato collocato ai margini della strada.

Un automobilista, Giovanni Sciannameo di 28 anni, alla vista del piccolo che piangeva, si è fermato per prestargli aiuto, quando da una «Mini» parcheggiata al lato della strada, che l'uomo non aveva notato, sono scesi quattro uomini, uno dei quali gli ha puntato alla testa una pistola. Lo Sciannameo ha dovuto quindi consegnare il portafogli in cui c'erano centomila lire e i documenti. Due dei banditi hanno preso il bambino (che sembrava ben addestrato a «fare la scena») e sono saliti sulla «Mini», mentre gli altri due sono balzati sulla vettura del rapinato, una «1750», e sono fuggiti. *(Ansa)*

Preghiera di soldati



Telefoto Upi

Gerusalemme — Due soldati israeliani recitano le preghiere al muro del pianto. Uno è stato ferito in guerra e deve usare le grucce; l'altro ha deposto per un momento il suo fucile

OGGI SULLO «SKYLAB»

«Passeggiata» di sei ore per gli astronauti

Houston, 21

Sarà forse la più lunga sortita della storia spaziale, quella di domani dallo Skylab, tanto «affollata» è la lista dei compiti affidati a Carr e compagni. Nel frattempo i tre uomini dello Skylab si sottopongono l'un l'altro a controlli medici, per poter seguire costantemente il loro grado di adattamento alla mancanza di gravità e il lavoro dei loro muscoli nello spazio.

I tecnici di volo affermano che non dovrebbero esserci sorprese o eccessive difficoltà durante il compimento del programma di domani. Pur riconoscendo che il processo di adattamento allo spazio dell'equipaggio, giunto al quinto giorno della sua missione, è abbastanza «lento», uno dei direttori di volo del Centro di Houston, Neil Hutchinson, ha affermato che esso si è finora svolto secondo il programma previsto. «Ma — ha aggiunto — non ci si dovrà stupire se il periodo che Carr, Pogue e Gibson dovranno trascorrere al di fuori dello Skylab supererà le sei ore, nella giornata di domani, perché il loro lavoro sarà molto gravoso».

In seguito alla riparazione fatta all'impianto di raffreddamento, la «passeggiata» nello spazio sarà certamente più sicura. Pogue e Gibson, infatti, vestiranno gli speciali scafandri della «passeggiata» raffreddati costantemente tramite il liquido immesso ieri nell'impianto di condizionamento. In questo modo essi potranno restare più a lungo nello spazio di quanto avrebbero potuto usando, per la climatizzazione, il sistema ad aria, funzionante nello Skylab dal mese di agosto, quando il sistema adesso riparato era entrato in avaria. «In ogni modo — ha aggiunto Hutchinson — nel caso che Pogue e Gibson non riuscissero a terminare il lavoro nella giornata di giovedì, essi potranno certamente riprenderlo venerdì».

Houston ha commissionato una lunga lista di «lavoretti» agli astronauti, da compiere durante il soggiorno nello spazio, oltre alla riparazione di un'antenna e alla sostituzione delle pellicole contenute nel telescopio.

Nel frattempo è stato assegnato l'appalto per la costruzione del razzo motore della «navetta» spaziale che verrà lanciata in orbita verso la fine degli anni settanta. Si tratta di un razzo capace di portare in orbita terrestre una «navetta», che potrà poi ridiscendere a Terra ed essere riutilizzata più volte, per altri lanci. Ieri la Nasa ha ufficialmente chiesto alla «Thiokol Chemical Corporation of Utah» di mettere a punto un razzo di tale tipo. La casa costruttrice ha chiesto 106 milioni di dollari (circa 61 milardi di lire) per la costruzione del motore, ma l'agenzia spaziale americana ha fatto presente che il contratto potrebbe eventualmente essere portato a più di un miliardo di dollari. *(Ansa - Upi)*

HANNO ATTRAVERSATO IN DODICI L'OCEANO SU TRE ZATTERE DI BALSA

I vermi peggio delle onde per i navigatori del Pacifico

I piccoli animali rodevano infatti le corde che tenevano assieme le fragili imbarcazioni Si è dimostrato che gli antichi abitanti dell'Ecuador poterono raggiungere l'Australia

Sydney, 21

Vento, onde e vermi sono stati i più insidiosi nemici dei dodici audaci che ieri hanno completato la traversata del Pacifico su tre zattere di legno di balsa. I reduci della drammatica avventura durata quasi sei mesi, hanno comunque indicato nei vermi il nemico peggiore. «Rodevano le corde che tenevano assieme le zattere e i viveri», ha riferito l'americano Tom Ward. «Per ore ed ore ogni giorno dovevamo frugare in lungo e in largo le zattere in modo da liberarci dei vermi».

I protagonisti della traversata stanno ora riposando a Ballina, sulla costa settentrionale del Nuovo Galles del Sud, dove sono sbarcati ieri dopo essere andati alla deriva per 13.700 chilometri sull'oceano dall'Ecuador alla costa australiana.

Due delle zattere sono state rimorchiate fino alla costa da un mezzo da sbarco della marina australiana e da pescherecci. Gli uomini della terza zattera, compreso il capo della spedizione Vital Alsar, sono stati presi a bordo del mezzo militare quando il natante è apparso in procinto di sfasciarsi per il mare violento durante un secondo tentativo di rimorchiarlo. Le autorità marittime hanno lanciato un avvertimento alle navi che incrociano nella zona perché facciano attenzione ad evitare la zattera, chiamata «Guayaquil». Gli otto membri dell'equipaggio delle altre due zattere, la «Mooloolaba» e la «Aztlan», si sono rifiutati di scendere a terra fino a quando non lo avesse fatto l'equipaggio della «Guayaquil».

Ward ha raccontato: «I natanti hanno continuamente corso il rischio di sfasciarsi negli ultimi tre mesi di navigazione. «Siamo incappati in alcune spaventose tempeste. A un certo punto, il vento ha superato i cento chilometri orari, secondo un nostro calcolo approssimativo. Una tempesta ha infuriato senza interruzione per ben otto giorni. Il vento ci investiva con furia inaudita. Le corde che trattenevano gli alberi erano tese come quelle di un violino e il loro ronzare provocato dal vento ci dava ai nervi. Una notte, mentre eravamo tutti addormentati, tre corde che tenevano la vela sulla «Mooloolaba» si ruppero simultaneamente. La vela, rimasta legata alla sola estremità dell'albero, veniva scossa paurosamente dal vento. Furono momenti terrificanti. Durante alcune tempeste le onde hanno superato l'altezza degli alberi, una decina di metri. Sembrava di navigare su enormi colline».

La spedizione aveva in programma lo sbarco a Mooloolaba, sulla costa del Queensland, 120 miglia a Nord di Ballina, ma nelle ultime battute è rimasta presa in una corrente meridionale che minacciava di trascinare i natanti lungo la costa orientale dell'Australia e di nuovo in mare aperto.

Alsar ha detto di non considerare un fallimento il fatto che le zattere abbiano dovuto essere rimorchiate. «Penso che siamo riusciti a dimostrare che la traversata era fattibile», ha detto. Scopo dell'impresa, oltre a una serie di rilevamenti scientifici, era infatti quello di dimostrare che oltre cinquecento anni fa, senza l'ausilio dei moderni mezzi di navigazione, gli abitanti dell'Ecuador poterono raggiungere la Polinesia e l'Australia.

John McCausland dell'A.P.

AGENTE PROVVIDENZIALE

SENZA VOLERLO sventa una rapina

Milano, 21

L'intervento casuale di un agente della polizia stradale ha posto fine ad una rapina che tre malviventi stavano compiendo in una banca milanese. I tre banditi armati hanno fatto irruzione nell'agenzia n. 22 della «Cassa di risparmio delle province lombarde» di via Besozzi. I presenti hanno alzato le mani e sono stati costretti ad addossarsi al muro; uno dei rapinatori aveva già scavalcato il bancone e stava rubando il denaro contenuto nella cassaforte quando è accaduto l'imprevisto. Il complice dei tre che era rimasto al volante della «124», con cui i banditi erano giunti davanti alla banca, si è accorto, guardando nello specchietto retrovisore, della presenza di un agente della polizia stradale che stava uscendo dal portone del vicino comando. Immediatamente il bandito è entrato in banca e ha urlato ai complici di fuggire. Così il gruppo si è allontanato velocemente fra lo stupore degli impiegati e dei clienti della banca. La vettura è stata trovata dalla polizia a poche centinaia di metri di distanza. Non è stata ancora accertata la somma rubata, ma si ritiene che sia modesta. *(Ansa)*

NUOVI DETTAGLI SULLA DISGRAZIA A BORDO DELLO «YACHT» ITALIANO

È annegato nella tempesta l'inglese del «Tauranga»

La sua bardatura di sicurezza si è sganciata e il giovane militare è stato scagliato in mare - Sono risultate vane tutte le ricerche

Città del Capo, 21

Il console italiano a Città del Capo, dott. Zamboni, ha fornito oggi altri particolari sulla vicenda del «Tauranga», lo yacht italiano impegnato nella regata velica intorno al mondo dal quale è caduto in mare lunedì scorso, durante una tempesta, il militare britannico Paul Waterhouse.

Zamboni ha riferito il racconto fattogli, durante un collegamento radio, dal comandante del «Tauranga», Erik Pascoli.

«Waterhouse — ha detto il console — stava lavorando a prora mentre l'imbarcazione veniva investita da enormi ondate, spinte da un vento forza dieci (cioè a una velocità di circa 95 chilometri l'ora); per motivi imprecisati la sua bardatura di sicurezza si è sganciata ed egli è stato trascinato fuori bordo; erano le due del mattino.

«Immediatamente — ha aggiunto Zamboni — fu lanciata una cintura di salvataggio e fu calata una boa nella direzione dove Waterhouse era caduto in mare; poi Pascoli ha virato di bordo e, insieme col resto dell'equipaggio, ha compiuto ricerche per piu di due ore, ma senza esito a causa dell'oscurità.

«Il mare — ha detto Pascoli al console — era gelido e non penso che un uomo possa sopravvivere più di dieci minuti in condizioni del genere». Il comandante del «Tauranga» ha inoltre precisato al console che «durante la virata si è rotta una delle traversine dell'albero maestro» e che egli intendeva raggiungere acque più tranquille per le riparazioni.

Waterhouse aveva partecipato alla prima tappa della regata a bordo dell'imbarcazione britannica «British Soldiers», ma avrebbe dovuto abbandonare la gara perché gli equipaggi della marina e dell'esercito britannici vengono cambiati a ogni tappa. Egli aveva tuttavia ottenuto dai superiori l'autorizzazione ad unirsi all'equipaggio italiano, col quale aveva simpatizzato durante la sosta a Città del Capo.

La famiglia del giovane inglese è stata subito informata della disgrazia. Paul Waterhouse era nato a Hull, nello Yorkshire, venticinque anni fa ed era in licenza dal servizio con il primo reggimento dei dragoni della regina (si tratta del reggimento del capitano Mark Phillips, marito di Anna d'Inghilterra). Quando Waterhouse è scomparso in mare, il «Tauranga» si trovava a 44° Sud e a 55° Est, vale a dire pressappoco a 480 chilometri a Nord-Est delle isole Crozet, nell'Oceano Indiano meridionale.

(Condensato Ansa-Afp-Reuter)

«BOCCA A BOCCA» con una mucca

Evreux, 21

Con la respirazione «bocca a bocca», un contadino di Evreux ha salvato una delle proprie mucche, una magnifica bestia di razza normanna del peso di settecento chili che, durante il trasporto in un vagone da un pascolo ad un altro, si era accasciata a terra, per mancanza d'aria, con la lingua penzoloni.

Avvicinatosi all'animale che respirava appena, il contadino le ha turato una narice e si è messo a soffiare nell'altra con forza: tre minuti dopo la mucca ha cominciato a muovere le zampe e un po' più tardi ha sollevato la testa. *(Ansa)*

CINQUE GIOVANI

ATTRAVERSO L'AMERICA in canoa e a piedi

New York, 21

Una spedizione di cinque giovani che hanno attraversato il cuore dell'America in canoa, a piedi e con zaini, sulle orme di un'iniziativa analoga promossa nel 1805 dal Presidente Jefferson, si è conclusa dopo cinque mesi di viaggio. «Lo spirito americano è ancora vitale e integro, anche se la gente è disgustata a causa del Watergate», hanno affermato i giovani in una intervista, facendo un primo bilancio delle sensazioni raccolte durante il lungo periodo in cui, per tenersi informati, hanno fatto ricorso più ai racconti della gente incontrata che ai giornalisti o ai normali mezzi di informazione.

La spedizione guidata 168 anni fa da Meriwether Lewis e da William Clark, non fu soltanto una semplice esplorazione fluviale di gran parte del territorio americano, ma anche un modo di tastare il polso al paese, in un'epoca in cui le comunicazioni e le informazioni non disponevano delle attuali infrastrutture ultrarapide. Gary Kimsey e altri quattro giovani hanno ripetuto quest'anno la esperienza, tentando di restare fedeli ai loro predecessori anche nella funzione di «sondaggio» dello spirito nazionale. Le loro conclusioni, raggiunte durante un momento storico di singolare importanza per gli Stati Uniti, confermano in qualche modo quello che alcuni uomini politici avevano già intravisto, e cioè che il caso Watergate ha affievolito di molto lo interesse e la fiducia degli americani nella politica. *(Ansa)*

MOMENTI DRAMMATICI NELL'UDIENZA DI IERI AL PROCESSO DI TRAPANI

IN ARRESTO PER RETICENZA LA MOGLIE DI MICHELE VINCI

La decisione è stata presa dal presidente della corte su richiesta del P.M. dopo che la donna si era trincerata dietro una lunga serie di «non ricordo»

Trapani, 21

Anna Vinci Impiccichè, la moglie di Michele Vinci, è stata arrestata per falso e reticenza su richiesta del pubblico ministero dott. Sciuto, accolta dalla Corte d'assise di Trapani presieduta dal dott. De Maria. L'imprevisto sviluppo si è avuto dopo una drammatica sospensione dell'udienza al processo per l'uccisione di Antonella Valenti e delle altre due bambine, le sorelle Ninfa e Virginia Marchese. La moglie del Vinci è stata arrestata dopo ripetuti inviti a dire la verità e a non trincerarsi più dietro una sequela di «non so» e «non ricordo».

La falsità attiene ad un episodio che si è inserito oggi nel processo: il difensore di Vinci, avv. Elio Esposito, ha affermato che Anna Impiccichè Vinci, prima di salire sul pretorio, è stata avvicinata da un avvocato ex difensore di ufficio del marito, il quale la aveva esortata a servirsi della facoltà prevista dal codice di procedura penale che le avrebbe consentito di non deporre in quanto moglie di un imputato.

In un primo momento la giovane donna aveva chiesto di non testimoniare e il presidente De Maria aveva acconsentito alla sua richiesta, lasciandola andare via. Poco dopo, però, il difensore del Vinci, richiamandosi all'art. 350 del codice di procedura penale, ha sostenuto che la donna, essendo contemporaneamente parte lesa (Antonella Valenti era sua nipote), avrebbe dovuto ugualmente sottoporsi all'interrogatorio dibattimentale come d'altronde aveva fatto durante la lunga istruttoria.

Di fronte all'ipotesi di una subordinazione della teste, il pubblico ministero Sciuto ha invitato l'avv. Esposito a indicare chi gli aveva riferito lo episodio del colloquio tra la Impiccichè Vinci e l'altro avvocato. Sono stati indicati i giornalisti Andrea Barberi, di «Paese Sera», e Gaetano Rizzuto ed Aldo Virzì, dell'«Ora», i quali, interrogati, hanno confermato che la moglie di Michele Vinci era stata avvicinata dall'ex avvocato di ufficio del Vinci.

La donna però ha smentito i giornalisti e la veridicità dell'episodio. A questo punto, il pubblico ministero ha chiesto il suo arresto. Nell'aula sono seguiti momenti di alta tensione e il presidente De Maria è stato colto da un leggero malore. Appena si è ripreso, il magistrato ha accolto la richiesta del pubblico ministero. *(Ansa)*

Quadro del Mantegna recuperato a Londra

Londra, 21

Un quadro del Mantegna, rubato da un museo di Bologna lo scorso mese di agosto, è stato recuperato dalla polizia di Londra. E' una «Madonna con bambino», valutata da esperti inglesi circa 150 milioni di lire.

Il quadro è stato sequestrato da Scotland Yard dopo che una nobildonna inglese, ex moglie di un Lord scozzese, aveva offerto il capolavoro in vendita ad un mercante d'arte di Londra. L'identità della donna non è stata rivelata, né è stato detto a quale mercante si sia rivolta. Si sa però che è stata la stessa galleria d'arte ad avvertire la polizia.

L'intera vicenda si è svolta un paio di settimane fa, ma Scotland Yard ha dato la notizia solo oggi. Nel frattempo la misteriosa «lady» è stata interrogata e rilasciata dalla polizia ed è tornata in Austria, dove attualmente risiede. Le autorità britanniche hanno accettato la sua spiegazione e non intendono prendere alcuna misura nei suoi confronti. Secondo Scotland Yard la donna si è giustificata del possesso del quadro dicendo che non sapeva si trattasse di refurtiva e che a proporle di fare da intermediaria per la vendita era stato un funzionario del museo dal quale il quadro era stato sottratto. *(Ansa)*

IN FRANCIA

NESSUNA NOVITA' sul neonato rapito

Parigi, 21

L'angoscioso enigma posto dalla scomparsa di Christian Tousch, il «bebè» (che ha oggi 9 giorni) rapito nella notte da domenica a lunedì nel reparto maternità dell'ospedale di Moyeuvre-Grande, in Mosella, resta intatto. La pseudo gestante e l'uomo che hanno portato via il neonato (forse per allevarlo come figlio loro, si dice ora) non hanno ancora dato segno di vita, benché l'azienda presso la quale lavora il padre di Christian abbia annunciato che è pronta a versare il riscatto di 60 mila franchi.

Gli inquirenti sembrano dal canto loro persuasi che i rapitori siano persone molto vicine alla famiglia Tousch. Significativa è al riguardo una frase pronunciata con voce rotta dal pianto della madre di Christian all'uscita dal commissariato: «Credono che sia stata io a far rapire il piccino. E' falso: ho detto la verità».

L'ipotesi secondo cui il movente che ha fatto agire i rapitori non sarebbe il denaro, pare intanto avvalorata da una dichiarazione di don Poiret, arciprete di Moyeuve-Grande.

Le parole di don Poiret hanno indotto gli abitanti della borgata a ritenere che l'arciprete sappia molte cose ma che il vincolo del segreto della confessione lo costringa a tacere. Viene anche fatto osservare che se il rapimento fosse stato perpetrato da una donna delusa nel desiderio di essere madre, il piccino non rischierebbe nulla, malgrado le sue incerte condizioni di salute. Nel granducato del Lussemburgo, la cui frontiera è sita a una quarantina di chilometri da Moyeuvre-Grande, sono in vendita (come in territorio francese) il latte speciale e i prodotti di cui Christian ha bisogno per sopravvivere. Occorrerebbe pertanto compiere poco cammino in auto per procedere, in una farmacia d'oltre frontiera, ad acquisti che susciterebbero sospetti se effettuati invece nella regione di Moyeuvre-Grande. *(Ansa)*

FORSE A UNA SVOLTA DECISIVA LE INDAGINI SUL RAPIMENTO DI LUIGI ROSSI

Cercano contatti con i rapitori i parenti dell'industriale torinese?

Il legale della famiglia si è rivolto alla stampa chiedendo il silenzio sulla vicenda

Torino, 21

La vicenda del rapimento del giovane industriale Luigi Rossi di Montelera sarebbe a una svolta decisiva: nelle prime ore di stamane una vettura è partita, con tre persone a bordo, dalla seconda abitazione che i conti Rossi di Montelera hanno nel centro di Pianezza (Torino). Incerta la destinazione. Il conducente ha guidato spericolatamente per le strette strade del paese, poi è partito in direzione della tangenziale. Si afferma che a bordo della vettura ci fosse anche un religioso, già recatosi in precedenza alla villa dei conti, ma non è stato identificato, oppure la misteriosa vettura si è recata all'appuntamento con i rapitori per pagare il riscatto di cui fra l'altro, non si conosce l'entità? Il mistero è fittissimo, ma si ha l'impressione che la vicenda sia giunta a un punto importante.

Sul misterioso fatto delle prime ore di stamane, il sostituto procuratore della repubblica, dott. Sciaraffa, ha affermato di non saperne nulla, ma ha precisato: «Se la cosa fosse vera, potrebbe sfuggire a questo punto anche a noi della magistratura», nel senso che i familiari e le altre persone interessate avrebbero tutto l'interesse a trattare direttamente con i malviventi per assicurare una felice conclusione della vicenda e il rilascio del parente. «Ufficialmente — ha ancora detto il dott. Sciaraffa — da parte nostra non ci sono assolutamente novità. Non ci è stata fatta alcuna richiesta di sospensione delle indagini, che cui esse continuano».

Il legale della famiglia dei conti Rossi di Montelera, avv. Vittorio Chiusano, ha trasmesso oggi alle 12.30 agli organi di stampa un appello per chiedere il silenzio dei giornali sulle vicende del sequestro di Luigi. Il testo è il seguente: «I familiari di Luigi Rossi di Montelera, ormai grandemente preoccupati dalla scomparsa del loro congiunto avvenuta nelle circostanze note alla pubblica opinione, segnalano che il silenzio sulla sorte toccata a Luigi dura ormai da otto giorni, così da avvalorare sempre più l'ipotesi del rapimento. In questa prospettiva rivolgono un appello alla sensibilità dei giornalisti affinché vogliano sospendere la pubblicazione di qualsiasi notizia sulla vicenda. Detta richiesta è esclusivamente dettata dalla finalità di favorire una presa di contatto con i rapitori e ottenere quindi, da un lato, la sicurezza sulla incolumità di Luigi, che è l'unica cosa alla quale essi tengono, e dall'altro lato consentire la conseguente trattativa per la sua liberazione. Considerando la grave situazione in cui potrebbe trovarsi Luigi, garantiscono il più assoluto riserbo su tutte le modalità relative all'eventuale operazione di riscatto». *(Agi)*

MUORE A 120 ANNI un contadino in Perù

Lima, 21

Lucio Salinas, un contadino del distretto di Ancora, nel dipartimento di Puno, a 1400 chilometri a Sud-Est di Lima, è morto all'età di 120 anni. Sino alla fine ha conservato le sue facoltà mentali e aveva lavorato fino a qualche settimana fa.

Nel suo atto di battesimo, che conservava come un prezioso tesoro, è certificato che Lucio Salinas Sarmiento era nato il 2 marzo 1853. Ebbe cinque figli, 24 nipoti, 6 pronipoti e 18 discendenti di terza generazione. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

E' FALLITO IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE DELLA FEDERAZIONE JUGOSLAVA

Il Cile ha respinto la richiesta di rinvio avanzata dai sovietici

La squalifica dell'Unione Sovietica sarebbe praticamente scontata ma solo il 5 gennaio il Comitato esecutivo della FIFA la ratificherà

Zurigo, 21

Il Cile ha ufficialmente respinto il tentativo sovietico di un rinvio della partita di ritorno per la qualificazione della Coppa del Mondo tra le due nazionali di calcio.

Fallita così la mediazione della Federazione calcistica jugoslava sembra che all'Unione Sovietica non siano rimaste altre possibilità di essere presente ai mondiali di Monaco. Lo ha detto anche il segretario generale della FIFA, Helmut Kaeser: «Non so in base a quale regolamento l'Unione Sovietica potrebbe evitare una squalifica formale, ma ovviamente la parola definitiva spetta al comitato organizzatore della Coppa del Mondo» (che si riunirà il 5 gennaio).

Il comitato il mese scorso si era pronunciato con quindici voti a quattro a favore dell'effettuazione dell'incontro Russia-Cile a Santiago dopo che tre ispettori della FIFA, tra cui lo stesso Kaeser, esperita un'indagine sul posto, avevano riferito che lo stadio di Santiago offriva tutte le garanzie per una partita regolare.

L'annuncio del rigetto del Cile era stato dato stamane dalla Federazione internazionale gioco calcio il cui portavoce René Courte aveva detto: «De facto l'Unione Sovietica è squalificata, ma la squalifica deve essere formalizzata dal comitato esecutivo».

Ieri sera meno di 24 ore prima dell'ora di inizio della partita allo stadio nazionale di Santiago, la FIFA aveva ricevuto un telegramma dell'Unione Sovietica nel quale si diceva che a seguito della situazione sorta in Cile ed in considerazione dell'opinione pubblica sportiva internazionale, nonché di numerose federazioni calcistiche di Europa, Asia, Africa ed America Latina, la Federcalcio sovietica insisteva per una riunione straordinaria del Comitato esecutivo della FIFA e per il rinvio della partita. Il telegramma dice pure che il regolamento della Coppa del Mondo 1974 prevede «possibilità per il comitato organizzatore di prendere particolari decisioni in situazioni simili».

Il testo del telegramma veniva trasmesso urgentemente alla Federcalcio cilena che con altrettanta prontezza respingeva la richiesta sovietica di rinvio della gara. La data era stata concordata tra le due Federazioni dopo il putsch militare contro il governo Allende e prima dell'incontro di andata giocata a Mosca e conclusosi con un nulla di fatto.

Il comunicato della FIFA continua: «Il Cile ha ripetuto di essere pronto a giocare contro l'Unione Sovietica alle 18.30 di oggi a Santiago come originariamente concordato con i loro avversari. Inoltre chiede che venga applicato l'articolo 22 del regolamento della FIFA per la Coppa del Mondo, cioè, che l'Unione Sovietica venga dichiarata perdente se non si presenta per la partita di ritorno».

Interrogato a questo riguardo Kaeser ha detto di essere a conoscenza di pochissime reazioni e ha citato su 140 membri della FIFA, solo l'Ungheria, la Polonia, Cecoslovacchia, Cuba ed Algeria. Ha aggiunto di ritenere che l'Olanda e la Norvegia siano state le uniche Federazioni occidentali favorevoli alla richiesta sovietica perché la partita si disputasse su terreno neutrale.

Kaeser ha aggiunto di aver cercato di ottenere dall'URSS una risposta circa le ragioni per cui i sovietici avevano accettato il 21 settembre di disputare i due incontri nell'URSS e nel Cile e poi soltanto dopo il pareggio del 26 settembre aveva avanzato la richiesta per un incontro su un campo neutrale.

«Entrambi i paesi avevano già rotto le relazioni prima della riunione di Zurigo» ha rilevato Kaeser. «Io ho chiesto ai sovietici perché non avessero sollevato immediatamente obiezioni, perché in quel caso sarebbe stato possibile disputare entrambi gli incontri su terreno neutrale. Ma giocando a Mosca i cileni hanno acquisito il diritto di disputare la partita di ritorno in Cile. Io non ho ricevuto alcuna risposta a questi miei interrogativi».

Dopo aver pareggiato 0 a 0 a Mosca il 26 settembre, l'Unione Sovietica aveva fatto sapere di non poter disputare la partita di ritorno a Santiago usato dalla giunta militare cilena come campo di concentramento, dove, diceva Mosca, «sono avvenute torture ed esecuzioni». Proponeva quindi di disputare la partita su terreno neutrale, ma la richiesta veniva respinta dalla maggioranza del comitato organizzatore della Coppa del Mondo.

Kaeser ha confermato che non vi sono precedenti di squalifica nella storia della Coppa del Mondo di una nazionale di calcio che non si sia presentata per un'incontro di qualificazione. Il comitato organizzatore che si riunirà come si è detto il 5 gennaio a Francoforte consta di ventidue membri. Oltre al presidente della FIFA, Sir Stanley Rous, sono rappresentati nel comitato i seguenti paesi: Irlanda del Nord, Brasile, Jugoslavia, Ungheria, Messico, Francia, Costarica, Cile, Unione Sovietica, Ecuador, Senegal, Finlandia, Egitto, Stati Uniti, Giappone, Argentina, Guatemala, Columbia, Thailandia e la Germania occidentale che ospita i mondiali del '74.

David Minthorn
dell'«A.P.»

Vittoria in Messico dei calciatori sovietici

Città del Messico, 21

La nazionale sovietica di calcio si è imposta facilmente per 3-0 sulla squadra messicana «Irapuato», in una partita amichevole svoltasi a Irapuato (stato di Guanajuato).

Dopo avere segnato le tre reti, i sovietici hanno ridotto il loro impegno limitandosi a neutralizzare le azioni della squadra avversaria.

La nazionale sovietica avrebbe dovuto giocare oggi a Santiago contro il Cile la partita di ritorno dell'incontro di qualificazione per la fase finale dei campionati mondiali.

Annullato l'incontro Ros-Lowell a Udine

Firenze, 21

L'incontro di pugilato fra il peso massimo Giuseppe Ros e l'argentino Lowell, in programma a Udine per il primo dicembre prossimo, è stato annullato. Lo ha reso noto oggi il procuratore di Ros, Sconcerti, il quale ha confermato che l'altro suo pugile, il campione europeo dei pesi mosca, Atzori, porrà in palio il titolo il 26 dicembre prossimo a Zurigo con Fritz Chervet. Atzori ha già combattuto due volte con lo svizzero Chervet: in una un'occasione ha vinto, nell'altra ha perduto.

La Fiat «125» vettura dell'anno in Argentina

Buenos Aires, 21

Con una votazione estesa a tutti i modelli attualmente in produzione, i giornalisti hanno eletto «vettura dell'anno» la Fiat «125». Costruita in Argentina dalla Fiat-Concord, la «125» è una delle vetture più popolari nel paese e con essa si è disputata fra l'altro l'ultima edizione della «sfida dei campioni», una competizione locale assai seguita.

IN AUSTRALIA

Azzurri sfortunati ai mondiali di tiro

Melbourne, 21

Ancora una medaglia d'oro (ed è la settima di questi mondiali) per l'URSS. I sovietici infatti, hanno conquistato il titolo mondiale a squadre di tiro al piattello «skeet», realizzando 580 piattelli su 600. Al secondo posto si sono classificati a pari merito Svezia e Inghilterra. La rappresentativa italiana composta da Garagnani, Marini, Galateri e Casadio è terminata al sesto posto. Le gare si sono svolte in condizioni atmosferiche decisamente avverse. Anche nell'individuale gli azzurri non sono stati molto fortunati. Garagnini, che guidava la classifica a pari merito con il sovietico Andreu ha gareggiato di primissimo mattino con vento e nebbia sbagliando quattro piattelli nella prima serie. L'azzurro si è successivamente ripreso ma è finito ugualmente al nono posto. Galateri e Casadio sono ancora più staccati. Oggi si gareggia sugli ultimi cinquanta piattelli per l'aggiudicazione del titolo mondiale individuale.

TENNIS

Coppa Re di Svezia

Parigi, 21

L'Italia incontrerà la Francia nei quarti di finale della Coppa Re di Svezia di tennis. Gli altri accoppiamenti metteranno di fronte Svezia-Inghilterra e Spagna-Polonia. Gli incontri si svolgeranno l'1 e il 2 dicembre prossimi.. Al termine di questa fase, tre squadre accederanno alle finali (in programma dal 14 al 16 dicembre ad Hannover) alle quali sarà ammessa direttamente la Germania occidentale quale Paese organizzatore.

AMICHEVOLI

Germania Or. - *Ungheria	1-0
Francia - Danimarca	3-0
Hajduk - St. R. Belgrado	1-1

ULTIMO TRIONFO: ANNULLATE LE ALTRE GARE PER LA CRISI PETROLIFERA

Tre Ford Escort RS in testa nel Rallye inglese delle foreste

Ai primi tre posti hanno concluso Makinen, Roger Clark e Markku Alen Decimo Sergio Barbasio su Fiat spider 1800 - Diciannovesimo Maurizio Verini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

York, 21

Netta affermazione delle Ford Escort che si aggiudicano i primi tre posti nel Rally automobilistico delle Foreste, disputato sulle impervie strade della Contea di York.

Il finlandese Timo Makinen, che pilotava una vettura col numero «tredici» si è nettamente imposto precedendo di ben 5'15" il secondo arrivato, l'inglese Roger Clark. La terza Ford Escort era pilotata dal finlandese Markku Alen.

Sarà questo probabilmente l'ultimo importante rally internazionale per un po' di tempo a causa della crisi petrolifera mondiale. Makinen, già campione di Finlandia, si è anche guadagnato il titolo di «re della foresta» con la sua brillante affermazione sul difficile percorso di di 3.200 chilometri. I piloti scandinavi si sono dimostrati ancora una volta i dominatori di questo tipo di gare avendo piazzato sette piloti tra i primi dodici.

Il Rally delle Foreste considerato una delle gare più dure del calendario automobilistico, ha visto momenti drammatici nella sua fase conclusiva, che ha visto numerosi ritiri e per la nebbia e le strade ghiacciate dello Yorkshire. Il più sfortunato in questa fase della corsa è stato lo svedese Bjoron Waldegaard che su di una BMW 2002 nel disperato tentativo di superare Makinen ha capotato. L'incidente gli è costato il secondo posto che praticamente aveva conservato dall'inizio del Rally.

L'incidente ha permesso al vincitore dell'edezione dello anno scorso, l'inglese Roger Clark, considerato un «intruso» nella lotta interna tra gli scandinavi, di aggiudicarsi la piazza d'onore. Markku Alen, che sabato scorso per essere andato a finire in un fosso era passato dal secondo al 17.o posto, ha avuto oggi una spettacolare rimonta conquistando una brillante terza piazza.

Giornata nera per le Saab del finlandese Simo Lampinen e dello svedese Per Eklund. Lampinen, durante la notte per un incidente ha perso il quarto posto ed Eklund per la perdita di una ruota è sparito dalla classifica dei primi 20.

Per quanto riguarda i colori italiani, corsa regolare di Sergio Barbasio, finito decimo al volante della sua Fiat Spyder 1800 guadagnando numerose posizioni nella fase finale della corsa. Diciannovesimo il suo collega Verini.

Hanno completato la gara novanta circa delle 198 vetture partite.

Richard Wagstatf
dell'«A.P.»



Telefoto Upi

La Ford Escort RS 1600 S dell'equipaggio Makinen-Liddon fotografata durante un passaggio

Classifica finale della corsa: 1) Timo Makinen (Finl.), Ford Escort RS 1600 S pen. 407,08; 2) Roger Clark, (Ingh.), Ford Escort 412,23; 3) Markku Alen, (Finl.) Ford Escort 415,28; 4) Per Inge Walfridson (Sve.) Volvo 142 421,13; 5) Jean-Pierre Nicolas (Fr.) Alpine Renault 423,08; 6) Gunnar Blomqvist, (Sve.), Opel Ascona 425,44; 7) Bjorn Waldegaard (Sve.) BMW 2002, 426,14; 8) Lars Carlsson (Sve.) Opel Ascona 429,19; 9) Ton Fowkes (Ingh.) Ford Escort 429,36; 10) *Sergio Barbasio* (It.) Fiat 1800 Spyder 430,14; 11) Eric Aaby (Nor.) Opel Ascona 430,57; 12) Ove Anderson (Sve.) Toyota 431,17; 14) Harr Kallstrom (Sve.) Datsun 434,26; 15) Achim Warmbold (Germania Ovest) BMW 2002 435,58; 16) Bror Danielsson (Sve.) BMW 2002 439,30; 19) *Maurizio Verini* (It.) Fiat 124 446,02.

Categoria donne: 1) Eeva Heinonen (Finl.) Volvo 142 468,58.

FIAMMA: GIOVANILE

■ Per il campionato giovanile di rugby era in programma ieri a San Luigi il derby Fiamma-Udine. L'incontro non è stato però disputato per il mancato arrivo dell'arbitro. Le due squadre hanno approfittato dell'occasione per dare vita a una gara amichevole che è stata vinta dai bianconeri per 10-0.

NELLA SECONDA FASE DELLA COPPA ITALIA DI PALLACANESTRO MASCHILE

Snaidero e Patriarca vittoriose La Nayform è largamente sconfitta

Snaidero - Duco Mestre 91-86 (47-48)

SNAIDERO: Melilla 2, Giomo 12, Natali 11, Paschini 11, Malagoli 11, Sanders 42, Danzi 2, Savio, Dalle Vedove, Fortunato. DUCO MESTRE: Quintavalle 6, Della Costa 8, Cedolini 11, Formenti 15, Villalta 25, Pacco 6, Buzzavo 15, Corradin, Palumbo, De Stefani. ARBITRI: Solenghi e Scotti di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati Snaidero 11 su 17 (al 19' del secondo tempo tecnico di Giomo); Duco 10 su 20. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 13' Cedolini, al 19' Paschini.

Mestre, 21

Partita avvincente che la Snaidero ha vinto negli ultimi minuti di gioco, ha vinto si intende meritatamente, ma non certo agevolmente. E' stato un incontro incerto, combattuto che ha visto una Duco soccombere per mancanza di un «lungo» del valore di Gracis, infortunatosi domenica scorsa, onde completare la triade con Villalta e Buzzavo. Con una pertica in più, quindi, la Snaidero ha avuto un gioco più agevole nei rimbalzi, potendo tra l'altro anche disporre in panchina di un cambio (Danzi) da mandare in campo di tanto in tanto in sostituzione di Paschini e Malagoli, grandi spalle per l'inesauribile colosso americano Sanders, giustiziere implacabile da sotto canestro.

La Snaidero era partita in scioltezza e già al 5' aveva un vantaggio di 12 punti: tutto lasciava presagire una vittoria agevole, facile forse più del previsto. Senonché la Duco, superato il momento di incertezza, certamente dovuto alla soggezione di fronte alla blasonata avversaria, imponeva alla partita un ritmo infernale. Era certamente la Duco migliore di questa stagione, una Duco da applaudirsi a scena aperta che metteva in evidenza un gioco veloce, brioso, fatto di passaggi rapidi, di smarcamenti imprevedibili che confermavano la validità di uno schema di gioco che ha già dato degli ottimi frutti in campionato. Con questo ritorno di fiamma della Duco la partita assumeva toni altamente spettacolari, anche per il costante equilibrio del punteggio. Il primo tempo si concludeva infatti con la Duco in esiguo vantaggio (48-47).

Nella ripresa la Snaidero, alquanto incerta nel gioco difensivo, stentava a trovare la giusta carburazione ma erano gli exploit di Natali, velocissimo e scattante, a portare in vantaggio il quintetto di Trevisan. Quindi nella fase finale della partita la Snaidero aveva modo di imporsi nettamente sugli avversari, grazie alle azioni travolgenti di Sanders, che da tutte le distanze riusciva a realizzare dei canestri veramente stupendi.

Augusto Berton

Alco Bologna - Nayform 103-67 (55-30)

ALCO: Fabris 4, Arrigoni 14, McGregor 24, Viola 10, Bergonzoni 20, Stefanini 6, Sgarzi 17, Orlandi, Monari 6, Biondi 2. NAYFORM: Moretuzzo 13, Bisesi 2, Ianniello 15, Dominese 8, Devetag 8, Fabris 8, Vignando 6, Zanon 5, Miani, Cosettini 2. ARBITRI: Zambelli e Giuffrida di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati 13 su 18 per l'Alco, 9 su 12 per la Nayform. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Zanon al 13' (50-83) e Moretuzzo al 17' (61-94).

Udine, 21

Vittoria e dominio scontati dell'Alco Bologna nell'incontro di Coppa Italia, che l'ha vista opposta questa sera a Udine alla Nayform, la compagine di Serie B che, dopo aver battuto il Brescia, esce così al secondo turno dalla Coppa. Tutto secondo le previsioni, comunque, anche se forse la Nayform, già non molto esperta nella serie cadetta, ha ovviamente messo in evidenza stasera questa deficienza e non ha mai trovato neppure la determinazione per tentare una qualsiasi reazione o per lo meno una difesa consistente. Tanto che la partita si è rivelata, tutto sommato, un proficuo allenamento per i bolognesi, che però, nonostante il punteggio e lo scarto nei confronti dei padroni di casa, non hanno destato un'impressione proprio ottima. Certo, è mancato lo spirito del confronto ad armi pari o quasi, ma lo stesso ha lasciato un po' perplessi, ad esempio, l'americano di colore dell'Alco, McGregor, che è apparso piuttosto lento e impacciato e in più di qualche occasione si è trovato in difficoltà di fronte a Moretuzzo e a Fabris, i due lunghi della Nayform.

Chi invece ha preso l'incontro veramente sul serio, impegnandosi per 40' e destando notevole impressione per i suoi suggerimenti e per il suo tiro dalla media distanza e in sospensione, è stato Bergonzoni, senza dubbio di una buona spanna al di sopra dei compagni.

Dei padroni di casa, dei quali in pratica si è salvato solo Ianniello, c'è poco da dire: particolarmente Devetag è apparso in non buone condizioni atletiche, mentre Miani denuncia ancora difficoltà di adattamento alla Serie B, dove regna un clima naturalmente diverso dalla C, dalla quale proviene.

La partita non ha avuto ovviamente storia, troppo evidente e schiacciante essendo risultata la superiorità dei bolognesi: raggiunto subito un vantaggio di 10 punti, poco dopo raddoppiato e concluso il primo tempo con 25 punti di vantaggio, l'Alco ha dilagato nel secondo tempo, prendendo subito il largo e manovrando il gioco a proprio piacimento, senza ovviamente dover mai forzare.

Giorgio Verbi

Patriarca - Gorena Padova 82-74 (44-47)

PATRIARCA: Mauri 25, Devetag 12, Flebus 16, Soro 6, Furlan 12, Del Ben 11, Gregorat, Raida, Glessi. GORENA PADOVA: Peroni 8, Prisco 16, Bertoldo 7, Jessi 12, Bertini 17, Samoggia 6, Franco, Giacon 4, Bonolo 4, Navagnolo. ARBITRI: Sammarchi e Tura di Bologna. NOTE: usciti per cinque falli Del Ben, Mauri e Peroni. Tiri liberi realizzati Gorena 8 su 22, Patriarca 16 su 26.

Padova, 21

La Patriarca ha riscattato al Palazzetto dello Sport dell'Antonianum la sconfitta subita domenica in casa ad opera del Gorena, superando la squadra padovana per 82-74, nella partita di andata del secondo turno della Coppa Italia.

Il successo dei goriziani è ampiamente meritato, per aver contenuto durante tutta la partita gli attacchi dei bianconeri casalinghi, apparsi questa sera meno brillanti dei precedenti incontri. La vittoria della Patriarca acquista poi maggiore significato, anche perché la squadra ospite si è schierata priva di Pieric, che risentiva ancora dei noiosi dolori ad una caviglia.

Le note liete sono venute da Mauri, il vero mattatore della serata (suoi sono ben 25 punti), e dai giovani Furlan e Del Ben, in particolare nella ripresa, e Soro. Una prestazione, insomma quella fornita dalla Patriarca, che sembra avere fugato definitivamente la jella di domenica scorsa in campionato.

Attilio Trivellato

GIUDICE PALLACANESTRO

Snaidero multata

Il giudice unico della Federazione Italiana di Pallacanestro ha adottato i provvedimenti disciplinari in merito alle gare della terza giornata di pallacanestro (Serie A maschile) disputata il 18 novembre scorso. La Snaidero è stata multata di lire 40.000 per saltuario lancio in campo di oggetti.

COPPA UEFA: ARBITRI

■ Gli arbitri italiani Concetto Lo Bello e Aurelio Angonese sono stati chiamati a dirigere le gare Standard Liegi - Feyenoord e Lokomotiv Lipsia - Fortuna Dusseldorf (Coppa UEFA) in programma rispettivamente il 28 novembre e il 12 dicembre prossimi.

PUGILATO: TITOLI

■ I campionati nazionali dei massimi (Baruzzi contro Zanini) e dei medi ((Sarti contro Soprani) si svolgeranno rispettivamente il 26 dicembre prossimo a Reggio Emilia ed entro il 31 dicembre a Padova o Novara.

ALLO STADIO GREZAR CON INIZIO ALLE 14.30

Triestina - Venezia oggi per l'«Under 21»

Nella formazione tre dei nuovi acquisti rossoalabardati: il portiere Fontana, il mediano Doz e la punta Dri

Allo stadio «Grezar», con inizio alle 14.30, la Triestina ospiterà il Venezia per la sesta giornata del girone «C» del torneo «under 21». Gli alabardati, reduci da una pesante sconfitta in casa del Verona, cercheranno contro i neroverdi il pronto riscatto per risalire qualche posizione in classifica. Frigeri ha convocato per l'incontro con i veneziani quattordici giocatori. La formazione sarà la seguente: Fontana; Gentile, Stagni; Riva, Savron, Doz; Rossi, Tosetto, Dri, Zanini e Paganin. In panchina siederanno il secondo portiere Scabar, Petagna e Piemonte.

Non mancano le novità «assolute» nello schieramento triestino. Gli sportivi avranno la possibilità di vedere impegnati per la prima volta in una partita ufficiale il portiere Fontana (che è stato il «vice» di Sarti all'epoca in cui l'Inter ha conquistato la prima coppa dei campioni) l'ex ponzianino Doz, il quale dopo aver girato un po' per l'Italia ha potuto finalmente indossare la maglia alabardata e il monfalconese Dri. Con interesse verrà seguita la prova della prima linea che vedrà allineati ben tre giocatori della «rosa»: Rossi all'ala destra, Tosetto interno e Paganin all'estrema sinistra. Per Tosetto si tratta della prima partita dopo un lungo periodo di riposo a seguito di un intervento chirurgico.

Allenamento alabardato

Per la Triestina il campionato si avvia ad una svolta che potrebbe risultare se non proprio decisiva, molto indicativa per il suo futuro. Il calendario assegna agli alabardati due partite casalinghe consecutive: domenica sarà di scena al «Grezar» il Seregno e la settimana successiva a Valmaura giocherà il Vigevano.

E' fuori discussione che la Triestina, se intende iniziare la scalata alle posizioni di centro classifica, deve a tutti i costi incasellare quattro punti. Non vi sono alternative di sorta. Seregno e Vigevano, a tavolino, non dovrebbero costituire degli ostacoli insormontabili anche se è prevedibile, trattandosi di squadre che al pari di quella alabardata si trovano a vivacchiare nell'anonimato della coda, non lasceranno nulla di intentato per uscire dal «Grezar» con almeno un punto.

Bonafin e gli alabardati stanno preparando con meticolosità questi due scontri. Anche ieri pomeriggio il tecnico ha sottoposto i suoi giocatori ad un severo allenamento e stamane impegnerà i giocatori nell'ormai consueta partitella a due porte di metà settimana. Assente Albicocco, che il mercoledì si allena a Udine; non si è allenato nemmeno il militare Sabbadin che rientrerà in sede domani. Lucchetta ha svolto un lavoro parzialmente ridotto. Il terzino non sembra completamente guarito dal risentimneto ad una gamba e il tecnico non intende affrettare i tempi. La presenza del giovane difensore nella partita con il Seregno è ancora in forse.

DIFESE ERMETICHE

■ L'Alessandria, che dall'inizio del campionato ha subito solo due reti, possiede la migliore difesa. In media la porta dei piemontesi è capitolata ogni 450 minuti. La retroguardia più perforata è quella della Triestina. I portieri alabardati che si sono alternati fra i pali hanno dovuto raccogliere dal fondo della rete ben 15 palloni.

ATTACCHI PROLIFICI

■ Pro Vercelli e Belluno sono le squadre più prolifiche del campionato dopo la decima giornata. I vercellesi, con 18 reti all'attivo, posseggono il miglior attacco; i bellunesi hanno segnato un gol di meno.

TRAVOLTA LA PUR VOLITIVA NAZIONALE AZZURRA

UNA LEZIONE DI RUGBY DAI MAESTRI AUSTRALIANI

AUSTRALIA - ITALIA 59-21

MARCATORI: nel primo tempo al 6' c.p. Monagham, 11' meta Show, 12' c.p. Ponzi, 17' meta Monagham, trasf. McGill, 26' c.p. Ponzi, 30' meta Rowles trasf. McGill, 35' meta Freney trasf. McGill, 39' meta McLean trasf. McGill; nel s.t. al 3' meta Fay trasf. McGill, 7' meta Freney trasf. McGill, 13' meta Visentin trasf. Lazzarini, 19' c.p. Ponzi, 20' meta McCurrach trasf. McGill, 24' meta Salsi trasf. Ponzi, 33' meta McLean trasf. McGill, 37' meta Show. ITALIA: Lazzarini; Ponzi, Di Cola I, Di Cola II, De Anna; Lari, Visentin; Tassin, Bollesan, Salsi; Fedrigo, Checchinato; Bona (dal 45' Cucchiella), Zingarelli, Altigieri. AUSTRALIA: McGill; Monagham, L'Estrange, Show, McLean; Rowles, Hauger; Battishall, McCurrach, Cocks; Smith, Fay, McDougall, Freney, Graham. ARBITRO: Pedercini (Italia).

L'Aquila, 21

I grandi maestri mondiali del rugby hanno travolto la nazionale italiana. Gli azzurri, pur perdendo come era nelle previsioni (il punteggio finale è stato 59-21) hanno dato vita a un incontro di buon livello tecnico e vivace sul piano agonistico. Gli australiani sono stati superiori nettamente nel gioco alla mano ed hanno avuto nella linea dei tre quarti, ed in particolare nell'ala McLean, il loro punto di forza. Il loro gioco ha avuto momenti altamente spettacolari che ha acceso di entusiasmo i dodicimila spettatori presenti sugli spalti del comunale.

Con una linea veloce, che ha sbagliato soltanto un paio di palloni, l'Australia si è rivelata un'autentica valanga per i giocatori italiani che hanno avuto il merito di lottare dal primo all'ultimo minuto. Gli azzurri sono comunque riusciti a contenere le manovre incisive dei «wallabies» soprattutto con la mischia. Anche il pacchetto degli avanti, in cui sono emersi specialmente Checchinato, Zingarelli e Cucchiella, ha funzionato a dovere.

Gli italiani hanno vinto parecchie mischie chiuse e si sono comportati egregiamente anche in quelle aperte; hanno conquistato il pallone in molte «touches» ed hanno tentato più volte di aprire il gioco. Tutto questo non è stato però sufficiente a bloccare la manovra dei tre quarti australiani che hanno dominato imponendo un gioco di attacco proficuo e spettacolare.

Ottimi, quindi, i «canguri»; più che discreti gli italiani anche se Lari e Lazzarini sono incappati in una giornata negativa. Ponzi ha realizzato su punizione 12 dei 21 punti messi a segno dagli italiani ed ha fallito per un soffio tre calci piazzati da circa cinquanta metri.

Gli australiani vanno in vantaggio al 7' su calcio piazzato realizzato da McCurach. Gli italiani reagiscono bene e Lari spreca una grossa occasione per realizzare in meta. Poi gli ospiti prendono il volo: Show si impadronisce della palla e porge a McLean che segna. L'Italia accorcia le distanze al 13' con Ponzi, ma gli australiani ristabiliscono immediatamente le distanze con una meta di Monagham. Quindi il carosello delle segnature australiane: 19-6, 25-6, 31-6, 37-6, 43-6. L'Italia si scuote al 13' della ripresa con una meta di Visentin, che Lazzarini trasforma; Ponzi mette a segno un calcio piazzato: è il momento migliore per l'Italia. Gli australiani però riprendono ben presto le redini della partita e la concludono in bellezza.

Sabato a San Giovanni Giornalisti - Pugili

Tra i giornalisti triestini della Press F.C. ed i pugili regionali è venuto il momento del secondo confronto dopo quello di Lignano del 6 giugno conclusosi in parità 5 a 5.

Sabato prossimo la disfida si disputerà a Trieste sul campo di S. Giovanni con inizio alle ore 14.30 e si prevede una larga partecipazione di pubblico anche perché della partita sarà Nino Benvenuti con tutta la schiere dei noti pugili Pravisani, Carbi, Romano, Semeraro, Donaggio, Sanna ai quali si è aggregato anche l'udinese Vogrig che in fatto di calcio sarà una delle colonne della squadra dei pugilatori.

Da parte loro i giornalisti sono decisi a non farsi sorprendere come a Lignano. Tra essi figureranno le più note penne sportive decise ad assicurarsi il «Trofeo Calzaturificio e mode giovani» messo in palio per questo confronto e i 12 orologi Darwill offerti dal dott. Marinsček per la squadra che avrà ottenuto il miglior punteggio nelle due partite.

Onde dar modo a tutti di assistere alla partita, è stato fissato un modico prezzo d'ingresso: lire 300 destinate alla beneficenza.

CANE': TRASFERTA

■ Per una borsa di circa sei milioni di lire l'ex campione d'Italia dei pesi massimi Dante Canè affronterà il 28 dicembre prossimo a Stoccarda, sulla distanza delle dieci riprese, il norvegese Harald Skog.

ATLETICA: LIBERTAS

■ Il C.D. della Libertas ha nominato il prof. Giorgio Godina caposezione dell'atletica leggera, confermando Antonio Cerasari allenatore e chiamando Fulvio Tassini quale consigliere di sezione.

SERIE «A» ROTELLISTICA

Scatterà il 16 febbraio il campionato di hockey

La Federazione ha stabilito la data d'inizio del prossimo campionato di hockey su pista della Serie A, arrivata alla 51.a edizione. Il via è stato stabilito per sabato 16 febbraio 1974. La sua conclusione è prevista entro ferragosto. Sono allo studio altri accorgimenti (orario di inizio delle partite, in particolare) per rendere più moderna ed attraente la massima competizione hockeistica nazionale.

Il campionato anche nel 1974 sarà a girone unico e comprenderà dodici squadre. E' stata così scartata la proposta della Lega hockey, che aveva predisposto un campionato a due gironi con quattordici squadre (sete per girone) ed un macchinoso sistema per arrivare alla formazione dei gironi di qualificazione e relative finali. L'iniziativa della Lega, che forse avrebbe dovuto essere perfezionata, taglia così ogni iniziativa alle società che cercavano delle innovazioni.

Ottimi risultati dei judoca della S.G.T.

Anche nella finale «Mare Ligure» del trofeo «Quattro Mari», due rappresentanti della sezione judo della Ginnastica Triestina si sono fatti onore. Gianfranco Solgari e Furio De Denaro si sono classificati rispettivamente al terzo e quinto posto nelle categorie di appartenenza. Un grosso motivo di soddisfazione per il maestro Palmiro Gaio, che vede così premiata la sua fatica per valorizzare maggiormente questa disciplina agonistica e per rilanciare la nostra città nella graduatoria dei valori nazionali. Si cominciano insomma ad intravedere i primi grossi risultati dell'appassionato lavoro di Gaio che riesce ad ottenere sempre il massimo dai suoi 250 allievi che lo seguono con passione.

BOXE: BONAVENA

■ L'argentino Oscar Bonavena ha battuto per k.o. al secondo round il peso massimo statunitense Terry Sorrels.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio ha deliberato in merito alle gare disputate domenica scorsa nei campionati dilettanti. Un severo provvedimento è stato adottato nei confronti del giocatore Venchiarutti della Gemonese il quale è stato squalificato sino al 20 novembre 1974 per tentata aggressione all'arbitro. Le altre squalifiche: squalifica una giornata: Fachin (Pro Tolmezzo), Diorio (Treppo Grande), Buttò (Ronchis), Martincig (Cividalese), Rossi (Fogliano), squalifica due giornate: Pestrin (Tisana), Miani (S. Marco), Pellis (Codroipo), Viel (Caneva), Morassutti (Spal Cordovado), D'Angelo (Union Nogaredo), Paravano (Pocenia), Stevanato (Audax), Bortolotti (Vesna), Faradini (San Marco).

ABEND - POLI RINVIATO

■ Il campionato europeo dei pesi leggeri junior di pugilato tra il detentore tedesco Abend e lo sfidante italiano Ugo Poli, è stato rinviato al 7 dicembre, sempre ad Amburgo.

SABATO SUL RING DI UDINE CONTRO ARMSTRONG

Freschi tenta il rilancio

Udine, 21

Sabato il Palazzetto dello Sport di via Marangoni ospiterà di nuovo una riunione di pugilato: diciamo di nuovo perché questa sede, nonostante sia forse la più adatta per questo tipo di sport-spettacolo, è stata per troppo tempo dimenticata. Ora la riporta in auge l'APU con una riunione che si preannuncia quanto mai interessante: il clou della serata sarà costituito dall'incontro tra Bruno Freschi e il nigeriano Vasco Armstrong, che si affronteranno nella categoria dei superleggeri sulla distanza delle otto riprese, al limite di 65 chilogrammi.

Il combattimento di Freschi assume un particolare valore: l'APU, infatti, oltre che per un ritorno alla boxe dopo la pausa estiva, ha organizzato questa sera proprio per rilanciare il friulano verso la conquista del titolo italiano della categoria, aspirazione questa più che mai legittima per il curriculum che Freschi può vantare.

La riunone avrà inizio alle 21 e sarà completata da dieci incontri fra pugili dilettanti, fra i quali spicca quello fra il diciassettenne Valentino Nardini, che ha collezionato nella categoria dei pesi medi 14 vittorie su 15 incontri disputati quest'anno, di cui tre internazionali, e il quotato pugile cremonese Cervati.

Di Freschi, oltre a quello che si sa, e cioè praticamente tutto si può aggiungere che questo incontro può rappresentare davvero la sua buona occasione per entrare di forza nel grande giro del titolo, dal momento che non può pretendere di arrivarci per altra strada, visto che la sua boxe fa paura un po' a tutti, ma non risulta abbastanza spettacolare da imporlo all'attenzione delle grandi masse.

Per quanto riguarda Vasco Armstrong si tratta di un pugile non molto noto in Italia, se si escludono le dieci riprese tirate, che ha disputato contro l'allora campione italiano dei pesi welters, Marco Scano. Sembra comunque un pugile di valore, dal momento che il manager italiano De Marcellis lo ha ingaggiato per la sua scuderia con un vantaggioso contratto, in forza del quale il nigeriano rimarrà a combattere in Italia.

G. V.

Questo il programma degli incontri fra dilettanti:

GALLO: Elegante (APU) - Lonzar (Grandi Motori Trieste); SUPERWELTERS: Duriavig - Zulian (UPG); LEGGERI: Moroso (APU) - Mei (Lombardia); Sandrin (A.P. Latisana) - Riboli (Lombardia); SUPERLEGGERI: Dattilo (UPG) - Crubeddu (Lombardia); Boccelli (ABC Cremona) - Zanetti (Sc. Frabosck Lumezzane); MOSCA: Sotgia (UPG) - Mareddu (Lombardia); GALLO: Diana (APU) - Caputo (Lombardia); SUPERWELTERS: Petrei (APU) - Denti (Lombardia); MEDI: Nardini (APU) - Cervati (Lombardia).

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA stabile oppure prestaservizi cerco, stipendio secondo capacità. Telefonare 68863. 53042 B

A.A. DOMESTICA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti con altro aiuto, telefonare 795646, ore 8-11 et 13-16. 30676 B

CERCASI domestica tuttofare stabile con dormire oppure prestaservizi. Telefonare 61255. 30567 B

CERCASI domestica stabile buon trattamento. Tel. 412735. 71898 B

CERCASI domestica referenziata 8-12 e 15.30-19.30 zona Tribunale. Telefono 33962. 52988 B

CERCO domestica a ore mattino. Tel. 414078 (13.30-15). 53055 B

COLLABORATRICE referenziata cercasi pulizia ufficio tre ore settimana. Telefonare n. 69388 ore 10-12 oppure 17-19. 53101 B

DOMESTICA stabile orario da combinarsi ottimo trattamento con alto stipendio più contributi, telefonare 764122. 71902 B

DOMESTICA stabile con dormire cerco. Giornate libere da venerdì ore 6 pomeriggio a lunedì ore 8.30 mattina previdenza e stipendio aggiornato, Sussich via dei Berlem 23 (Gretta). Tel. 412311. 71892 B

DONNA referenziata per lavori domestici cercano coniugi soli, giornate ore da combinarsi zona ospedale militare. Telefonare 741070 pomeriggio. 71884 B

GIOVANE coppia senza figli cerca domestica stabile ottime condizioni. Telefonare al 418955. 71878 B

GORIZIA domestica a ore referenziata cercasi. Telefonare 88003. 717 B

OFFRO 100.000 dalle 8.30 alle 16 referenziata tutto fare. Telefono 60535. 53035 B

PERSONA sola cerca domestica stabile con dormire referenziato ottimo stipendio e trattamento previdenza disponibili tutti gli elettrodomestici. Telefonare domenica dalle 9 alle 11 o dopo le 17; tutti gli altri giorni dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. Tel. 411316. 71886 B

PRESTASERVIZI referenziata per due persone cercasi tre giorni la settimana dalle 9 alle 12. Telefonare al mattino 763151. 71880 B

RAGAZZA aiuto famiglia cercano coniugi soli. Trattamento familiare ambiente serio ed accogliente in villa Grignano. Possibilità di accordarsi ad ore oppure fissa con vitto ed alloggio. Telefonare al 224373. 53051 B

SIGNORA sola cerca tuttofare stabile, referenziata, ottime condizioni. Telefonare pomeriggio al 422513. 30716 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente C offresi sabato domenica festivi con passaporto. Cassetta 14/H SPI, Trieste. (30668 C)

AUTISTA pat. D offresi subito ventitrè anni esperienza senza incidenti, 271372 ore 9-13. 30718 C

GIOVANE 17enne offresi solo domeniche qualsiasi lavoro. Telefonare dalle 13 alle 14 n. 66929. 53107 C

VERNICIATORE specializzato venticinquennale esperienza fuoco nitro causa trasferimento da Torino offresi subito, 271372 ore 9-13. 30718 C

38ENNE volonteroso patente B offresi tutti pomeriggi qualsiasi lavoro anche con macchina propria. Telefono 773048. 30561 C

27ENNE massima serietà patente pubblica offresi mezza giornata generico. Telefono 39383. 30593 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE, decoratore, esegue stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 30722 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975 52687 CC

ABATANGELO PARCHETTI RIPARAZIONI, RASCHIATURA, VERNICIATURA, preventivi gratuiti. INTERPELLATECI - Rossetti 41/6, tel. 790497. 52879 CC

IDRAULICO esegue riparazioni wc scaldabagni e rubinetterie. Tel. 754696 dalle 13.30 alle 16. 53113 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 421212. 52889 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 I piano telefono 755493. 30467 CC

PENSIONATO esegue contabilità in genere mezza giornata prezzi modici. Telefono 417836. 53087 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 53025 CC

PITTORE tappezziere prezzi modici, tel. 414176. 52990 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere, telefono 414244. 71800 CC

SGOMBERIAMO abitazioni, soffitte, cantine, materiali, mobili. Eseguo traslochi. Telefono 725597. 30543 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, tel. 414244. 71898 CC

TRASLOCHI sgomberi: Masi - Telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato - Risparmierete. 52820 CC

VENEZIANE! Fatele riparare ora: avrete un servizio sollecito. Malossi via Nordio 14 telefono 763476. 52880 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici solo capaci o apprendiste interessano. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano. 30591 D

A.A. SIGNORE, signorine cercansi per nuova organizzazione vendita, alti guadagni, possibilità carriera. Presentarsi ufficio Koscot, via Conti 2/A. 53053 D

A. BANCONIERE e camerieri pratici cercansi dancing Paradiso, Trieste via Flavia. Telefonare 813259 mattinata. 30690 D

A GIOVANI cultura medio - superiore, neodiplomati ed universitari offriamo di inserirsi nella nostra organizzazione guadagnando anche solo pomeriggio. Presentarsi Hotel Jolly Trieste venerdì 23 ore 9.30-12 chiedendo del sig. Rago. 7807 D

AD ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare 763271, 767937 mattino, Programat Trieste. 7337 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere: Ditta Rint, via Euplio 126, Catania. 51201 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto Milano. 7733 D

APPRENDISTA magazziniere cercasi per grossista ricambi auto 17-19 anni, serio, volonteroso. Tel. 796089. 71902 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cerca Bar Portorico. Barriera 10, tel. 793036. 30581 D

APPRENDISTA panetteria - pasticceria, viale D'Annunzio 54, cercasi. Domenica libera. Tel. 790839. 53064 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi Corso Italia 21, «Ital». 30726 D

ARTIGIANO/I muratore/i cercansi per restauro facciate per subito. Telefonare 796856. 71868 D

ASSUME bandai installatori apprendisti ditta Olimpia, San Giusto 8. Tel. 774791. 30686 D

ASSUMIAMO subito apprendisti commessi, buona retribuzione. Rivolgersi Fototecnica, via Carducci 25. 53093 D

ASSUMIAMO prontamente elementi militesenti, possibilmente cognizioni ramo elettrotecnico, cui affidare reparto vendita fotocine. Buona retribuzione, ottime possibilità carriera. Fototecnica, via Carducci 25. 53093 D

BANCONIERE e apprendista cercansi. Festivi liberi, Buffet Pino, corso Italia 29. 53091 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno anche primo impiego confezioni SERGIO via Roma 8, tel. 31817. 71700 D

CAMERIERA albergo cercasi, via Artisti 8. 53095 D

CAMERIERE giovane cerca club privato solamente domeniche ore pasti. Telefonare 226159. 71862 D

CARPENTIERI ferro trapanisti meccanici generici ottimo trattamento economico cerca media industria. Tel. 820113. 71876 D

CARCANSI due fuochisti per imbarco su grande nave bandiera nazionale. Telefonare 7365 interno 258. 30692 D

CERCANSI commesse negozio calzature. Telefonare 62018. 71876 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace ottima paga salone Frida, via Cologna 47. Telefono 741325. 71882 D

CERCASI cameriere non giovane referenziato per caffè. Telefonare ore 15-18, 764258. 30579 D

CERCASI apprendista e mezzalavorante parrucchiera. Telefono 414716. 53083 D

CERCASI fattorino con patente per consegne città. Rivolgersi magazzino fiori, via Torrebianca 10. 5048 D

CERCASI apprendista e commessa conoscenza croato o sloveno negozio abbigliamento, presentarsi via Machiavelli 7. 71874 D

CERCASI giovanotto con patente per magazzino e consegne, presentarsi Morandi, via Trento 12. 71882 D

CERCASI 1-2 giovani radiotecnico o telecomunicazioni 22 anni militesente pronta assunzione per calcolatori elettronici. Telefonare 822585 dalle 13-15. 53077 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera altissimo compenso. Tel. 411307. 53039 D

COMMESSE qualificate e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi per subito. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Buon trattamento nuovo contratto. Presentarsi giornalmente ore 18.30 Grandi Magazzini Giovanni via Ghega 6. 30728 D

COMMESSO-A per negozio elettrodomestici cercasi. Telestar, via Timeus 7, 794156. 53099 D

COMMESSO-A contabile esperto negozio mobili pronta assunzione cercasi. Telefonare al 728237 o presentarsi via Manzoni 11. 71836 D

COMMESSO magazziniere autoricambi assume negozio d'Annunzio 25 Trieste. 53032 D

DIPLOMATO militesente conoscenza lingue slave cerca importante azienda. Scrivere Cassetta 5 H SPI. (53020 D)

FATTORINO militense assume Smolars. Presentarsi ufficio Personale, via Mazzini 33. 53069 D

GARAGISTA pratico pensionato o simile anche mezza giornata cerca garage centro. Telefono 750028. 53061 D

GIOVANE pratico dogana cercasi. Cassetta 8/I, SPI Trieste. 30575 D

GIOVANE serio onesto volonteroso per lavori magazzino cercasi per subito. Presentarsi giornalmente ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega, 6. 30728 D

IMPIEGATA buona dattilografa per impiego a termine cerca azienda commerciale. Offerta manoscritta. Cassetta 17 H, SPI Trieste. (5413 D)

IMPIEGATA pratica capace steno-dattilografia 25-30enne cercasi. Scrivere Cassetta 1 I, SPI. (30710 D)

INFERMIERE generiche cerca Casa di cura. Telef. 200116. 30589 D

INTERNISTA cerca trattoria Primavera via Rossetti 3. Orario continuato o da accordarsi. 30664 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Montalcone 6947 D

LAVAGISTA esperto preparatore auto nuove assume ditta Panauto. Presentarsi via Coroneo 33. 71890 D

MAGAZZINIERE giovane pratico ricambi auto cercasi anche per assunzione immediata. Telefono 796154. 71904 D

MAGAZZINIERE qualificato e preparato per maglieria, abbigliamento, cercasi prontabente. Telef. 68750. 53034 D

MANUEL Jeans market cerca urgentemente commessa. Presentarsi via San Lazzaro 15. 71894 D

MILITESENTE pratico vendita e magazzino, presentarsi negozio d'Annunzio 25, Trieste. 53032 D

NOTA società cerca portiere servizio vigilanza e custodia, ammogliato senza figli per importante stabile; scrivere Casella 5 - J - SPI inviando curriculum. 53037 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio autovetture cercasi Salita Promontorio 9. 30573 D

OTTIMA sistemazione offresi a conduttore di caldaie a vapore oppure meccanico esperto. Casella postale 18 Gorizia. 716 D

PER pronta assunzione cerchiamo commesse referenziate, pratiche abbigliamento preferibilmente conoscenza croato, condizioni particolari. Telefono 68750. 53034 D

PERSONE qualificate del settore commerciale cerca società internazionale in crescente espansione. Cauzionando lire 1.430.000 consente una professione indipendente, con sviluppo. Incremento del 100% sulla cauzione fatta. Telefonare per appuntamento signor Bogatec, al 220392, ore 13-15. 53097 D

PULITRICE massime referenze per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica, piazza Goldoni 1, Trieste. 5427 D

SIGNORA - signorina pratica lavoro ufficio presentarsi ore 17-19 autotrasporti Berton, via Machiavelli 3. 71870 D

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EGITTO E ISRAELE AFFRONTANO OGGI IL PROBLEMA PIU' SPINOSO

INCONTRO DECISIVO SULLE «LINEE» È IN GIOCO LA TREGUA NEL MEDIO ORIENTE

Al chilometro 101 della Suez-Il Cairo si parlerà soprattutto delle posizioni delle truppe La Siria si dimostra improvvisamente possibilista sul tema della conferenza per la pace

Tel Aviv, 21

Il generale israeliano Yariv e il generale egiziano Gamasi, si incontreranno domani per la sesta volta al chilometro 101 della strada Cairo-Suez. L'incontro viene da molte parti giudicato «decisivo». Non si conosce ancora l'ordine del giorno ma, certamente, esso sarà centrato sui problemi relativi all'attuazione completa dell'accordo firmato l'11 novembre scorso. Le difficoltà maggiori, come è noto, permangono ormai soltanto sul secondo punto, che prevede discussioni per «risolvere la questione del ritorno alle posizioni del 22 ottobre nel quadro di un accordo sul disimpegno e la separazione delle forze sotto gli auspici dell'ONU».

La situazione è in fase di stallo, rifiutandosi gli Egiziani di portare avanti i negoziati se Israele non tornerà alle suddette posizioni. Nella riunione di lunedì scorso, infatti, il generale Gamasi avrebbe presentato una mappa in cui erano disegnate le linee del 22 ottobre — secondo il punto di vista del Cairo — ma il generale Yariv l'avrebbe respinta dichiarando — è questa la posizione ufficiale di Gerusalemme — che le linee del 22 ottobre non esistono e non sono mai esistite. Yariv a sua volta avrebbe riproposto un mutuo ritiro alle posizioni d'anteguerra, cioè del 5 ottobre (tutto l'esercito israeliano sulla sponda orientale del canale e tutto l'esercito egiziano in quella occidentale) ottenendo però dal suo interlocutore una risposta negativa.

Al Cairo, il portavoce del governo egiziano, definendo «ad un punto morto» le trattative al riguardo, ha detto che l'Egitto insiste sulla completa applicazione dell'accordo di tregua firmato dieci giorni fa. La stampa del Cairo parla di una riunione «decisiva» al chilometro 101 della strada Cairo-Suez.

Una schiarita, frattanto, sul tema della conferenza di pace che dovrebbe risolvere in maniera definitiva il problema del Medio Oriente. A Washington, il segretario di stato americano, Henry Kissinger, ha affermato che esiste un'intesa ben chiara tra gli interessati, in base alla quale la conferenza potrebbe iniziare verso metà dicembre. Il segretario di stato ha precisato che verso la metà della prossima settimana si saprà quali paesi prenderanno parte alla conferenza e in quale località essa si svolgerà; si potrebbero avere anche notizie più precise sulla data.

Il ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam ha detto che il suo paese è pronto a partecipare alla conferenza «se le trattative si svolgeranno secondo la concezione che noi abbiamo di esse». Il ministro non ha voluto precisare quale sia questa «concezione» quando è stato interrogato dai giornalisti al termine di una colazione con il presidente libanese.

Il passo in avanti della Siria, sulla via della partecipazione diretta ai colloqui di pace, rende più remota la possibilità che l'Egitto abbia a trovarsi isolato dal resto del mondo arabo nei colloqui con gli israeliani. Sino a due mesi or sono, la Siria non aveva neppure accettato la risoluzione di tregua approvata nel 1967 dal Consiglio di sicurezza dell'Onu e su cui si sono basati tutti i successivi tentativi di giungere ad una transazione da tutti accettabile per la composizione del conflitto in Medio Oriente.

La risoluzione del 1967 prevede, com'è noto, il ritiro di Israele da tutti i territori occupati, in cambio di confini sicuri e riconosciuti per tutti i paesi di quell'area geopolitica. Quantunque la Siria non abbia mai annunciato pubblicamente di aver infine accettato quella risoluzione, è apparso tuttavia evidente che un mutamento di opinione ha fatto seguito all'incontro al vertice tra il presidente siriano Assad, il presidente egiziano Sadat e re Hussein svoltosi al Cairo in settembre.

Nonostante l'opposizione popolare, la Siria ha anche accettato la risoluzione di tregua dell'Onu del 22 ottobre, ma ha dato l'annuncio della sua adesione solo trentasei ore dopo la proclamazione dell'accettazione dello stesso documento da parte degli egiziani. Il ministro degli esteri della Siria Khaddam ha detto anche che il suo governo non intende riallacciare in un futuro immediato le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Khaddam ha poi aggiunto di sperare che anche Iraq e Libia vogliano mutare atteggiamento e prender parte alla conferenza al vertice araba in programma ad Algeri a partire dal 26 novembre.

(Ansa - Upi)

IL RITORNO DEI PRIGIONIERI



Telefoto Upi

Tel Aviv — Soldati egiziani prigionieri di Israele salutano con il simbolo della vittoria i giornalisti, poco prima di salire sull'aereo della Croce Rossa che li ricondurrà in patria

LA «BATTAGLIA DEL RISO»

Ancora combattimenti a Sud di Saigon

Saigon, 21

La battaglia si è riaccesa nel delta del Mekong e, secondo il comando sudvietnamita, negli scontri vi sono stati un centinaio di morti tra i due belligeranti. Un portavoce del comando militare vietnamita, colonnello Le Trung Hien, ha detto che oggi i combattimenti sono cessati, ma che l'artiglieria governativa ha continuato a battere le posizioni nordvietnamite e vietcong.

E' stata definita la «battaglia del riso», perché, come ha detto l'ufficiale, gli attacchi nordvietnamiti e vietcong hanno lo scopo principale di fare incetta di questo prodotto.

Le forze comuniste hanno attaccato due battaglioni governativi di circa quattrocento uomini ciascuno, assicurandosi grossi quantitativi di riso proprio nel mezzo del raccolto. La battaglia è stata la più grossa che sia stata combattuta in una regione del delta dallo scorso giugno. Sia le forze comuniste che quelle governative stanno cercando di allargare le loro zone di controllo nel delta per impadronirsi del maggior quantitativo possibile di riso.

In Cambogia, il presidente Lon Nol si è recato in elicottero a Neak Luong, teatro del tragico bombardamento da parte di un «B-52» nell'agosto scorso, per dare il benvenuto a duecentonovanta ex Khmer rossi, passati dalla parte dei governativi. A meno di 48 ore dal bombardamento del suo palazzo che forse è stato un attentato alla sua persona, Lon Nol ha visitato l'ospedale di Neak Luong, parzialmente distrutto dal bombardiere americano ed ora completamente ricostruito con gli aiuti degli Stati Uniti. *(Ap)*

SI ALLARGANO NEI PAESI EUROPEI LE RESTRIZIONI AL MOVIMENTO VEICOLARE

A riposo anche in Svizzera le automobili della domenica

Contingentamento dei combustibili liquidi - Crisi in Carinzia: non arriva petrolio dall'Italia - Forniture libiche alla Jugoslavia - Ridotti a Londra i voli atlantici

Berna, 21

L'Europa si sta dibattendo sempre più penosamente nella crisi energetica a causa delle ridotte forniture di petrolio da parte dei paesi arabi. Sono già note le restrizioni che vari paesi sono stati costretti ad adottare per evitare consumi indiscriminati. Ecco ora un panorama della situazione in alcuni paesi europei.

SVIZZERA. *Anche gli automobilisti svizzeri, come quelli di altri paesi europei, dovranno lasciare le loro vetture a riposo la domenica, a partire dal 25 novembre e per tre domeniche consecutive, cioè fino al 9 dicembre compreso. La decisione è stata presa oggi dal governo elvetico riunito a Berna per la sua consueta sessione settimanale. I veicoli stradali, fatta eccezione per quelli addetti ai servizi pubblici, gli aerei privati e i battelli che consumano carburanti liquidi non potranno circolare per tre domeniche consecutive.*

Successivamente, in base alla situazione, il consiglio federale prenderà ulteriori decisioni. Si ritiene tuttavia, nei competenti ambienti elvetici, che per non danneggiare eccessivamente le località montane che registrano un'affluenza di turisti e di sciatori a partire dalla metà di dicembre e per tutte le festività di fine anno, il divieto di circolazione potrebbe essere abolito nei mesi di dicembre e di gennaio.

Oltre al divieto di circolazione la domenica, il governo svizzero ha annunciato misure di contingentamento dei combustibili liquidi: le consegne di carburante ai distributori di benzina saranno limitate all'80 per cento dei quantitativi del 1972, mentre per gli olii per il riscaldamento le consegne saranno ridotte al 75 per cento dei quantitativi dell'inverno 1972-73.

I distributori di benzina, intanto, hanno deciso di razionare le vendite di carburante: cinque-dieci litri e talvolta nulla ai lavoratori frontalieri e agli stranieri; dieci litri a clienti di passaggio e il pieno soltanto ai clienti più fedeli. Le grandi compagnie di distribuzione hanno inoltre deciso di chiudere i distributori automatici.

AUSTRIA. *Il provvedimento italiano di totale divieto d'esportazione di prodotti petroliferi colpisce gravemente l'industria della Carinzia, sinora approvvigionata quasi interamente dall'Italia. Ogni giorno, da 90 a 100 autocisterne di prodotti petroliferi attraversavano il valico di Tarvisio in direzione della Carinzia. Negli ultimi giorni non se n'è più visto nemmeno uno. Particolarmente precaria è diventata la situazione della fabbrica di cellulosa di Villach - St. Magdalen, che veniva rifornita di olio combustibile dall'Italia. Se non si troverà rapidamente rimedio, la fabbrica sarà costretta a chiudere.*

BELGIO. *Anche la prossima domenica le automobili private non potranno circolare in Belgio. Il governo ha infatti confermato per il 25 novembre la misura applicata per la prima volta domenica scorsa. Per le domeniche successive si deciderà nei prossimi giorni, anche alla luce delle vive proteste degli albergatori e dei proprietari di ristoranti e bar. L'esperienza di domenica scorsa — ha fatto sapere il ministero dell'economia — è stata positiva: pochi trasgressori, poche contravvenzioni, nessun morto sulle strade ed un risparmio di benzina di circa 10,5 milioni di litri.*

JUGOSLAVIA. *La Libia si è impegnata a fornire alla Jugoslavia 2 milioni di tonnellate all'anno di nafta, mentre da parte jugoslava saranno consegnate alla Libia due petroliere da 100-120 mila tonnellate e quattro altre più piccole per il trasporto dei derivati della nafta. L'accordo è stato firmato oggi a Belgrado dal ministro del petrolio libico, Mabruk, e dal membro del consiglio esecutivo federale jugoslavo, Andov.*

GRAN BRETAGNA. *Alcune compagnie aeree americane e inglesi si sono accordate, oggi, per ridurre i voli transatlantici allo scopo di risparmiare carburante. Funzionari della «Pan American», della «TWA», della «British Airways» e della «British Caledonian» si sono accordate per effettuare non più di 68 voli la settimana con un risparmio previsto di carburante del 28 per cento. Ogni compagnia aerea ridurrà i collegamenti fra Londra e New York, e fra Londra e varie altre città americane.*

SVEZIA. *Il governo svedese ha promosso una campagna per convincere la popolazione a risparmiare volontariamente benzina, gas ed elettricità riducendo le temperature nei locali riscaldati, preferendo i mezzi di trasporto pubblici o comunque limitando la velocità nel caso di uso di auto private. Il ministro del commercio Feldt ha dichiarato che la riduzione della produzione di petrolio da parte dei paesi arabi comporta per la Svezia una riduzione dal 10 al 20 per cento dei rifornimenti.* *(Ansa - Afp - Upi)*

CONTRIBUTI ASSICURATI AI PRODUTTORI

PER L'OLIO D'OLIVA DIFESA IN SEDE CEE

Accordo a Bruxelles sulla base delle tesi italiane Fissati anche gli aiuti all'agricoltura montana

Roma, 21

Con l'approvazione della direttiva sull'agricoltura di montagna e del nuovo aiuto comunitario alla produzione dell'olio d'oliva, il consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE è riuscito, discutendo tutta la notte, a concludere positivamente una riunione iniziata due giorni fa tra profonde divergenze e rigide posizioni contrapposte.

Al suo rientro da Bruxelles, il ministro Ferrari Aggradi, che ha guidato la delegazione italiana, ha illustrato le decisioni dei «nove». «Si sono raggiunti — ha detto il ministro — due importanti risultati: è stata accolta la richiesta italiana per l'olio di oliva ed è stata approvata la direttiva per la montagna. Per l'olio di oliva, la commissione esecutiva della Comunità aveva proposto una diminuzione dell'aiuto ai produttori da 28 mila 125 lire al quintale a 20 mila 800 lire. E' stato deciso di mantenere l'integrazione pressoché inalterata: essa, infatti, è stata fissata per la nuova campagna di commercializzazione 1973-74 in 27.410 lire al quintale. Inoltre agli olivicoltori è stata offerta la possibilità di portare l'olio prodotto all'organismo di intervento comunitario (Aima) con pagamento immediato dell'aiuto concesso dalla CEE in aggiunta al prezzo indicativo di mercato stabilito in 61 mila 750 lire al quintale.

«In questo modo, oltre ad agevolare i produttori, si dà vita alla costituzione di una scorta di regolazione del mercato fino a una quantità di 750 mila quintali. E' stata decisa altresì la messa a punto d'un catasto olivicolo allo scopo di rendere più agili e sicuri l'accertamento e il controllo delle produzioni. Da parte nostra opereremo perché vengano eliminati i ritardi nei pagamenti verificatisi finora.

«L'azione da noi svolta a Bruxelles — ha proseguito il ministro — non è stata facile. Ci siamo scontrati fino all'ultimo nella tenace resistenza della commisisone esecutiva. Il dibattito è stato molto ampio e approfondito: esso si è protratto per molte ore, alternandosi a numerosi incontri bilaterali. Alla fine le delegazioni degli altri paesi della CEE hanno dato il loro consenso unanime alle nostre tesi, mostrando così di interpretare nel giusto senso le esigenze, da noi prospettate senza riserve, di un settore tra i più delicati della nostra agricolutura».

«Desidero aggiungere — ha continuato il ministro — che a noi interessava non solo ottenere una misura equa dell'aiuto comunitario, ma, attraverso un contributo concreto, restituire la normalità al mercato dell'olio, difenderlo nei confronti di prodotti concorrenti, tutelare contemporaneamente i consumatori. Per quel che riguarda la direttiva della montagna occorre sottolineare che essa rappresenta uno degli interventi qualificanti nel campo delle strutture agricole e che, in quanto tale, va ad aggiungersi alle direttive sull'ammodernamento delle aziende. La direttiva della montagna tende ad aiutare e a consolidare imprese operanti in montagna e nelle altre zone svantaggiate con la concessione di indennità ai coltivatori, di mutui e di provvidenze alle imprese».

«Anche su questo tema — ha detto Ferrari Aggradi — il dibattito è stato molto aperto e franco ed ha portato alla soluzione di problemi impegnativi come quelli riguardanti la delimitazione delle aree, di criteri di concessione degli aiuti, le linee di sviluppo delle varie zone. Va precisato in proposito che la richiesta, ripetutamente avanzata dall'Italia, di stabilire un equilibrio tra interventi di mercati e interventi sulle strutture, ha ottenuto, con la decisione odierna del consiglio dei ministri della CEE, un nuovo, significativo riconoscimento, del quale, crediamo, ci si deve vivamente compiacere».

I dissenzi tra i ministri nascevano dalla preoccupazione di non incentivare una produzione di latte e burro, che è già largamente eccedentaria. *(Ansa)*

LETTERE MINATORIE DI UN FANTOMATICO GRUPPO

Minacciano epidemie estremisti in Germania

Si propongono di infettare acquedotti e fabbriche per vendicare la strage delle Olimpiadi di Monaco

Bonn, 21

L'infezione degli acquedotti urbani, delle fabbriche e delle rivendite di alimentari con streptococchi e staffilococchi da antrace e con i germi del botulismo, attentati terroristici, rapimento di personalità governative e l'invio di lettere cariche di bacilli di micidiali epidemie ad alte personalità pubbliche: è quanto minacciato dal fantomatico «Comitato per il rinnovamento germanico», in lettere minatorie nelle quali chiede il versamento di 21 milioni di marchi tedeschi quale «espiazione» per il massacro compiuto durante le scorse Olimpiadi di Monaco di Baviera, del quale si dà la colpa alla polizia.

I portavoce della polizia e del governo hanno opposto recisi «no comment» alle richieste di conferma di quanto riferito da alcuni giornali della Germania Occidentale, che parlano di lettere minatorie in questo senso ricevute da due sottosegretari del governo del cancelliere Willy Brandt, il quarantaseienne Karl Ravens e il capo del personale della Cancelleria Horst Grabert, che è anche il capo del servizio informazioni federale.

Il silenzio delle autorità sulle asserite minacce del gruppo filo-palestinese aggiunge un altro mistero alla già poco chiara vicenda, corredata fra l'altro da due messaggi apparentemente in codice pubblicati fra gli annunci economici di giornali tedeschi. Altre lettere minatorie sarebbero pervenute alla polizia bavarese, la quale ha comunque attuato un sistema di sorveglianza all'acquedotto di Monaco; mentre anche a Muenster, nella Westfalia, la polizia cittadina ha rivelato che un funzionario locale ha ricevuto una lettera nella quale si chiede una somma pari a 230 milioni di lire circa per evitare lanci di bombe sulle auto in transito lungo le autostrade.

Il diffuso quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung» afferma che il «Comitato per il rinnovamento germanico» ha inviato lettere minatorie anche a Bonn, minacciando avvelenamenti della popolazione tramite i servizi postali, gli acquedotti, gli alberghi, eccetera, se i 21 milioni di marchi non verranno pagati quale riparazione per il «tradimento» di Monaco di Baviera del settembre 1972.

Altre lettere, nelle quali si minacciano attentati con ordigni esplosivi contro installazioni pubbliche e rapimenti di dirigenti governativi, sarebbero state inviate al governo, ma anche di queste non si è avuta conferma. Il giornale monacense «Sueddeutsche Zeitung», solitamente ritenuto serio e attendibile, cita fonti non precisate di Bonn, secondo le quali le minacce portate alla sicurezza pubblica sarebbero due, senza relazione l'una con l'altra. Le fonti citate dal giornale affermano che in uno dei due casi in questione si tratta di una minaccia a scopo politico contro alte personalità di Bonn, mentre l'altra è da attribuire ad una persona mentalmente malata, diretta contro un funzionario locale di Muenster.

(Ap)

Un altro «buco» nei nastri del Watergate

Washington, 21

La Casa Bianca ha rivelato che mancano diciotto minuti di registrazione da uno dei nastri attinenti al caso Watergate, dei quali è stata ordinata la consegna all'ufficio del procuratore speciale. Il legale della Casa Bianca, Fred Buzhardt, ha detto durante la seduta odierna degli inquirenti sul «caso» che il nastro risale al 20 giugno 1972, e contiene un suono di tonalità costante e udibile ma nessuna registrazione di voci per la durata di 18 minuti.

«Il fenomeno è occorso durante una conversazione», ha detto il legale, aggiungendo che la Casa Bianca ha controllato anche tutti gli altri nastri che deve consegnare trovandoli in ottime condizioni. Buzhardt ha detto al giudice Sirica che sono stati condotti accertamenti tecnici allo scopo di appurare le cause dell'interruzione: ma senza successo.

(Ap)

CONFERENZA STAMPA IN CASA DEL FISICO SOVIETICO

La minaccia dell'arresto per la moglie di Sakharov

I giornalisti hanno appreso i particolari degli interrogatori subiti dalla donna - Forse sarà incriminata per una «fuga di manoscritti»

Mosca, 21

La moglie del noto fisico dissidente sovietico Andrei Sakharov, Yeliena, è stata minacciata di arresto e contemporaneamente accusata di essere «malata di mente». E' stata lei stessa a riferirlo ad alcuni giornalisti occidentali di Mosca, convocati nel suo appartamento dov'era presente anche il marito.

Secondo quanto ha dichiarato la donna, le accuse e le minacce le sono state fatte dalla polizia segreta (KGB) nel corso dei tre lunghi interrogatori, svoltisi nei giorni scorsi. Un quarto interrogatorio — ha aggiunto la moglie del «padre della bomba sovietica» — è previsto per venerdì, quando essa dovrà presentarsi ancora una volta negli uffici del «KGB».

La minaccia di arresto sarebbe stata fatta a Yeliena Sakharov in base all'accusa di aver fatto uscire clandestinamente dall'URSS il diario scritto in prigione da Eduard Kuznetsov, uno dei protagonisti del fallito tentativo di dirottare in Svezia un aereo sovietico, per il quale si celebrò nel 1970 l'ormai noto processo di Leningrado. Kuznetsov era stato condannato a morte, ma poi la pena fu commutata in quindici anni di reclusione.

Yeliena Sakharov ha detto che le minacce del «KGB» nei confronti dei figli non sono state precisate, mentre nei suoi riguardi la polizia ha fatto balenare la minaccia di un arresto o dell'internamento in un ospedale psichiatrico. Oltre al citato episodio del diario di Eduard Kuznetsov, il «KGB» avrebbe rimproverato alla moglie di Sakharov il suo rifiuto di testimoniare a carico di altre due figure del dissenso, Vigor Khaustov e Gapriel Superfin, accusati di «agitazione e propaganda antisovietica», un reato per cui il codice penale sovietico prevede un massimo di sette anni di reclusione.

Durante l'ultimo «colloquio», poiché il funzionario che la interrogava ha dichiarato che per il suo silenzio essa può essere considerata «complice» nel caso Khaustov - Superfin, la signora Sakharov ha scritto una dichiarazione per affermare che il suo rifiuto di testimoniare contro i due è conforme alla procedura legale sovietica.

Quanto al diario di Eduard Kuznetsov, edito in occidente, Yeliena Sakharov ha pubblicamente riconosciuto di averlo inviato all'estero: «l'ho fatto — ha detto oggi — perché credo e continuo a pensare che ciò sia necessario alla gente all'estero e nel nostro paese». *(Ansa)*

E' SCOMPARSO DA DUE GIORNI IL RAPPRESENTANTE DI BONN A MARACAIBO

CONSOLE TEDESCO IN VENEZUELA VITTIMA DI UN RAPIMENTO POLITICO

Maracaibo, 21

Il console onorario della Germania Occidentale a Maracaibo, Kurt George Nagel di 44 anni, è stato rapito da persone non identificate, probabilmente guerriglieri, lo ha confermato oggi la polizia. Il console non era tornato martedì sera a casa dall'università di Zulia, dove insegna legge. Il capo della polizia, Rommel Cabbera, ha detto che secondo le prime indagini Nagel è stato sequestrato tra le 19 e le 20 da tre individui che hanno bloccato la sua automobile.

Una studentessa universitaria ha detto agli inquirenti di aver visto tre giovani, fermare l'auto del console nei pressi dell'università e costringerlo a salire in un'altra automobile. La vettura del console è stata rinvenuta più tardi, rovesciata, su una strada che porta al confine con la Colombia. Una seconda vettura, probabilmente quella usata dai rapitori, è stata trovata abbandonata pochi chilometri di distanza.

La polizia ha detto che nessuna organizzazione sovversiva si è finora dichiarata responsabile del rapimento, e che non è stato richiesto alcun riscatto. Nondimeno, hanno aggiunto fonti della polizia, Nagle «era noto per le sue vedute anticomuniste» e pertanto vi è il motivato sospetto che siano stati elementi di sinistra della guerriglia urbana a compiere il rapimento.

Nagel è sposato e padre di quattro figli. Nato in Venezuela da genitori tedeschi, ha la dulice nazionalità. Venne nominato console onorario della Germania federale a Maracaibo il 9 agosto del 1972. La notizia del suo rapimento era trapelata già stamane a Bonn. Il governo della Germania Occidentale aveva annunciato di aver ricevuto informazioni, secondo cui il console era stato rapito. Il ministero degli esteri di Bonn è in contatto con la sua ambasciata a Caracas per seguire gli sviluppi della vicenda.

Imboscata di guerriglieri a una pattuglia in Messico

Coyuca, 21

Quattro soldati sono rimasti uccisi e altri due feriti in una imboscata tesa a una pattuglia dell'esercito sui monti del Messico meridionale. Le autorità sostengono che l'imboscata è stata tesa da elementi guerriglieri che operano in quella regione. *(Ap)*

Per uno sciopero generale

STATO DI EMERGENZA nel Perù meridionale

Lima, 21

Il governo militare peruviano ha imposto la legge di emergenza nei due stati meridionali di Arequipa e Puno. Il comunicato ufficiale dice che la misura è stata adottata dal consiglio dei ministri presieduto dal generale Juan Velasco.

Il comunicato non spiega le ragioni di questa misura, ma fonti militari ad Arequipa hanno precisato che lo stato di emergenza è stato proclamato a causa «dei seri problemi» provocati nella regione da uno sciopero generale di sei giorni. Altre fonti hanno detto che vi sono stati scontri tra scioperanti e polizia con qualche ferito. Si parla anche di sparatorie. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

---

†

Il giorno 21 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Edo Giacomelli

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli, i genitori, il fratello LUCIANO, la cognata, i nipoti, i suoceri e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'AQUILA S.p.A., i dirigenti e il personale tutto annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Edo Giacomelli

avvenuta il 21 novembre in seguito a malattia e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gallas

insegnante a riposo di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, il fratello, la sorella unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno a Medea oggi 22 corr. alle ore 15.

Un grazie di cuore a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Medea, 22 novembre 1973

(O. F. Sartori O. - Romans, tel. 90023)

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Giovanni Rupena

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella FRANCA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Maria Ellero**

si è spenta il giorno 21 corrente.

Ne danno l'annuncio il marito ANGELO, i figli MARIO con la moglie MARIA, LUCIANA col marito FULVIO, NEVIO, con la moglie LUCIANA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Antonio Leiter**

non è più.

Ne danno la triste partecipazione le figlie LICIA e SILVANA, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il 17 novembre 1973 nella terra lontana di Australia, ha cessato di vivere

Elsa Tamino

FAMIGLIA STROHHECHER

RINGRAZIAMENTO

Commossi sentitamente per le attestazioni di profondo cordoglio tributate al caro papà

Antonio (Nino) Benci

la moglie ALBINA ed il figlio CLAUDIO ringraziano i parenti tutti assieme agli amici che sono stati loro vicini in questo doloroso momento.

---

†

Il 21 novembre ha cessato di battere il cuore generoso di

Bruno Karis

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio MAURIZIO ZIMARELLI con la moglie LUCIANA, la sua Mamma, il fratello UGO e la zia GIULIA assieme ai parenti tutti.

Il funerale avverrà il 23 corr. alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale alla Maddalena.

Il CREDITO ITALIANO SEDE DI TRIESTE annuncia con profondo dolore la perdita del suo dipendente signor

Bruno Karis

e prende viva parte al lutto dei familiari.

La COMMISSIONE INTERNA ed il PERSONALE tutto del Credito Italiano partecipano con profondo dolore al grave lutto.

ITALO, LILIANA, LIVIO, HILDA, STENO, ANITA, SILVANO, ELENA, GIORGIO, LILIANA, RENATO, OLIVIA, CLARA, LUCIO, LUCIANA, GIOVANNI BORSATTI e prof. dott. NINO CORRADINI porteranno sempre nel cuore il ricordo del carissimo amico

Bruno

associandosi al dolore della Sua Bruna.

Si associano le famiglie LENNI STRATI BIANCAMARIA e UGO FRANOVICH, famiglia FRANOVICH.

La R.S.A. FILCEA - CISNAL del Credito Italiano prende viva parte al dolore dei familiari.

---

†

Il giorno 21 corrente si è spenta serenamente la cara zia

Maria Bortolini ved. Minelli

Ne danno il doloroso annuncio il nipote ANTONIO TASCA con la moglie FIORELLA e i figli PINO e GABRIELLA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano particolarmente i Medici e il personale tutto della Divisione Semeiotica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 20 corrente si è spento il nostro caro

Giovanni Pribaz

ex custode C.R.P. Noghere

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, la cognata, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto la famiglia DELLASANTA.

---

†

Dopo breve malattia, all'ospedale civile di Gorizia, con i conforti della Fede si è spenta

Margherita Braidot n. Visintin

di anni 77

Addolorati, ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Mossa oggi, giovedì 22 corr., alle ore 15.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Mossa, 22 novembre 1973

---

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Teresa ved. Cijan n. Godina

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guerrino Urban

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Umek

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi 22 novembre ricorre il II anniversario della scomparsa dell'adorata mamma e nonna

Santina Slama ved. Cheber

La figlia NERINA con il marito MARIO SVETINA e la nipote GIULIANA, ne rievocano la cara memoria, ricordandoLa a quanti Le vollero bene.

SIGNORE/SIGNORINE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several - Cas. Post n. 1592 - 20100 Milano. 7258 D

STENODATTILO capace, 80.000 mensili, cercasi. Presentarsi mattinata, Foro Ulpiano 6, porta 7. 71900 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Scrivere allegando saggio dattiloscritto. Cassetta 11-H, SPI.

STUDENTESSA universitaria conoscenza inglese cerco per conversazione. Telefonare ore pasti. Tel. 795839. 71888 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORA seria con bambino 6 anni cerca camera ammobiliata possibile zona Valmaura. Telefonare 414465 ore 15 in poi. 53027 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL inglese esterе iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 47 G

INGLESE madrelingua lezioni a tutti livelli e conversazioni. Tel. 772112. 53024 G

RIPETIZIONI italiano inglese francese lire 1500 ora. Telefonare 750177. 52870 G

STUDENTESSA per assistere bambina che frequenza la I media, durante esecuzioni dei compiti a casa cercasi per 2 ore giornaliere. Telefonare n. 810351, ore 9-13. 5428 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BARBONCINO nero smarrito Monrupino, taglia media, nome BRAVO. Telefonare n. 227137, mancia competente. 30688 H

BORSA contenente medicinali smarrita via Sanzio, Giulia, Battisti, Valdirivo mancia, riportando Semolich, via Madonnina 21. Tel. 759891.

BRACHETTA marrone smarrita domenica Barcola. Telefonare 422280. 71872 H

ODONTOTECNICO smarrita borsa contenente lavori da consegnare urgentemente generosa mancia portando piazza Ospedale 4 Lowenthal.

OROLOGIO oro Levrette caro ricordo bambina Cresima smarrito magazzini Upim, Coin, Standa generosa mancia. Telefono 743057.

SMARRITO venerdì 16 orecchino oro con perla. Percorso via Milano Carducci XX Settembre teatro Politeama. Mancia adeguata onesto rinvenitore. Telefonare 35037 dopo 20.30.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. DISPONGO appartamento bistanze ripostiglio cucina bagno panoramico giardino in villa zona Barcola. Lo cedo con luce acqua riscaldamento gratis in cambio lavoro cuoca per due persone. Compenso da stabilire. Richiedo referenze. Telefono 413071. 30597 I

A. ATTICO salone, tristanze, biservizi, collegato mansarda 80 mq terrazze, garage, cantina, centralnafta, vista mare, affittasi AGEP Zanetti 1.

A. MAGAZZINO zona Marina 140 mq affittasi AGEP Zanetti 1. 53043 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 53115 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 10 stanze, uso ufficio, circolo ecc, affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 I

INGRESSO indipendente, due stanze centrali uso ufficio affittasi. Tel. 61326. 53123 I

SONCINI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta 70.000 più 8000 garage proprio a referenziatissimi. Immobiliare, Oriani 2. 30599 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CAMERA soggiorno cucinino o due camere cucina servizi cerca affitto urgentemente persona sola Cassetta 16/H SPI Trieste. (30682 L)

CASETTA o appartamento in villa vuoto cercasi affitto anche alto piano telefono 773130. 71886 L

CERCASI appartamento affitto due stanze, servizi, riscaldamento. Telefono 756563. 53117 L

CERCASI urgentemente affitto capannone 600/1000 mq zona industriale C.assetta 10 H SPI. 3078 L

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola Gretta Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Telef. 410-371. 30748 L

IMPORTANTE azienda cerca in affitto Gorizia centro (corso Italia, corso Verdi o adiacenze) locale per nuova sede mq 80-100 circa. Dettagliare a: Cassetta n. 18 A, SPI, 34100 Trieste. 100 L

IMPORTANTE società navigazione cerca in affitto posizione centrale uffici pianoterra con ampie vetrate et locali et primo piano complessivo n. vani 15 20 Cassetta 4 H SPI. 71842 L

SPOSI cercano affitto subito soggiorno stanza stanzetta accessori centro. Tel. 749611 dalle 18. 53085 L

STANZA, cucina, bagno, ammobiliati possibilmente zona centrale, due impiegate cercano affitto. Telefonare 727335, dalle 8.30 alle 11.30. 30585 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, I p. Leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini, ratmusqué. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-74. 30591 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe televisori lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lavelli aspirapolvere lucidatrici. 53031 M

BASSET Haund maschio cucciolo cedesi solo amatore con giardino. Telefonare 211292. 71862 M

CEDESI solo amatore gatto siamese giovane affettuoso. Telefonare 761327. 71864 M

PELLICE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 a 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Visoni, Visoni, Visoni Canadesi, Persiani Swakara extra, modelli alta moda 1973-74, prezzi convenientissimi. 30591 M

VENDESI stufa seminuova Argo automatica, minimassima 30.000 tubi compreso. Telefonare 817282 dopo le ore 17.

VENDO amplificatore Akai 5800 a lire 270.000. Telefonare 66711 ore 21-23. 30563 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri stanze letto pranzo mobili vecchi per Veneto. Telefonare 31428. 53052 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare n. 30358. 53022 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 30738 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30565 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ARMADIO vetrina tavolo, materassi lana, vendonsi occasione, Bosco 12, magazzino. 53105 NN

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754. visitate vasta esposizione mobili arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 122 NN

ATTENZIONE: matrimoniali lussuosissime, comuni, prezzi bassissimi, grande occasione. Piccardi 49. 52874 NN

OCCASIONE camere da letto modernissime, camere per bambini, appendi abiti vendo vera occasione. Mostra mobili, via Cristoforo Colombo n. 2/I. 53031 NN

STUDIO stile viennese causa trasferimento privato vende a privato telefonare 411302 53057 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15 1 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 D, primo piano. 53631 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ARTICOLI sportivi primaria ditta produttrice cerca Agente Tre Venezie. Prevendita agevolata, dinamicità, presenza, introduzione sul mercato. Rilevanti guadagni. Telefonare 010-561029, 562917 per appuntamento. 7820 P

ASSUMIAMO produttore con buona esperienza settore automobilismo, offriamo provvigioni di prim'ordine con minimo garantito, possibilità di carriera, volontà di qualificarsi professionalmente. Cassetta 4 I SPI. 53029 P

CERCHIAMO validi produttori per acquisizione inserzioni su guida enogastronomica del Friuli V. G. di prossima pubblicazione. Offriamo fisso più incentivi più alte provvigioni. Telefonare ore ufficio 040/62975. 1234 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam. Padovan - Decarli, viale R. Sanzio 13: Fiat 500 68, 660 D 67, 850 67, 850 spider 68, 1100 D, 124 67, 1500 C 66, 128 fam., Mini Mk. 2 69 70, NSU 4 L 64 68, 1100 TT 67, Simca 1000 66 72, 1100 S 71 72, 1301 1500 64 69, Chrysler 180 71. Aperto festivi. 52773 Q

CEDO prenotazione Fiat 126 consegna vettura immediata. Telefonare 723920. 52974 Q

FIAT 1500 C con gancio traino occasione privato vende. Tel. 810204. 53059 Q

NUOVA Fiat 500 Gardiniera 16 mila km privato vende Strada Vecchia Istria 62 Salone Nora. 53059 Q

VENDESI Ambro ottimo stato. Telefonare 774791. 30696 Q

VENDESI giardinetta Belvedere motore nuovo, telefono 414417. 53063 Q

VOLKSWAGEN 1966 privato vende telefonare 813276 ore ufficio. 53073 Q

80 mila vendesi Fiat 850 secondo proprietario, urgente. Tel. 60563. 53041 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PROCURIAMO prestiti a tutte le categoria. Telefonare 29258. 71872 R

AZIENDA agricola zona Palmanova con casette e capannoni adàtti allevamento polli, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

BIGIOTTERIA centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

PANIFICIO centralissimo, fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

TABACCHINO centralissimo darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 30487 R

TRATTORIA zona Rosandra con alloggio in affitto vendesi; altra con giardino zona, ottimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30487 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO SAN CILINO via Verga 54, palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, costruzione avanzata consegna estate. Visite sul posto feriali 11-14. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3. Tel. 61512 - 38102, fuori orario 795974. 125 S

A. APPARTAMENTI da 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, vendonsi affittati Zona Flavia, Settefontane, Istria AGEP Zanetti 1. 53047 S

A. VIGNETI prontingresso vendesi tristanze, cucina, biservizi, poggioli, posto macchina, cantina centralnafta. AGEP Zanetti 1. 53045 S

APPARTAMENTO recente salone tristanze doppi servizi centro cercasi affitto oppure acquisto. Offerte Cassetta 9 G SPI Trieste. 30423 S

AURISINA palazzina 5 appartamenti, ogni comfort, posto macchina, giardino, consegna estate 1974, composti da stanza saloncino, cucina, bagno, poggiolo, cantina; pagamenti agevolati vende Immobiliare Italia, Trieste - Piazza Ponterosso 3. Tel. 61512 - 38102, fuori orario 795974. 127 S

CASETTA con senza terreno acquisto contanti anche da restaurare. Scrivere Cassetta 3 I SPI Trieste. (30750 S)

CERCASI appartamento o casetta quattro stanze servizi box riscaldamento offerte Cassetta (7 H) SPI Trieste. 53054 S

DEPOSITO con ufficio e servizio, primo ingresso, zona Navali, mq 90 circa vendesi. Immobiliare Italia. Tel. 38102. 126 S

DUINO CENTRO Impresa DELTA, palazzine signorili consegna dicembre '73. DISPONIBILITA' 2 appartamenti mq 110 tutto comforts, 3 locali d'affari mq 60 circa PER ACQUISTO. 5 appartamenti varie grandezza PER AFFITTANZA da L. 65.000 a L. 95.000 mensili. Visite sul posto 14-16 al martedì e venerdì. Ufficio vendite e affittanze: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, TRIESTE, p.zza Ponterosso 3. Tel. 61512 - 38102. 124 S

«LA CASA AL MARE», Lignano Sabbiadoro, appartamenti completamente arredati, facilitazioni di pagamento, impresa di costruzioni edili Armando De Gregorio, Trieste, via Pascoli 10, tel. 741806-741375.

MUGGIA comprasi casetta con terreno anche da restaurare. Scrivere a Cassetta 396 SPI 36100 Vicenza. (C. 1138). 7606 S